Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13 L. 20
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA

. . . . . L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00
...vere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL NAPOLEONCINO: Tu dunque saresti il *Napoleone novello* che sorge in orizzonte? Girati bene, perch'io ti contempli! Napoleone aveva dietro di sè la rivoluzione delli *diritti dell'uomo.* Tu che cos' hai dietro? *Un bel caos di bestialità.* Fermati, omicciattolo musulmano! La barbarie ha li suoi limiti su cui la civiltà scrive; *di qui non si passa!* Napoleone recava l'*era nuova,* attesa da tutti: tu rechi lo stato della *furfanteria* e della *sconfitta.* Una certa epoca cerca un *certo* uomo e dice: *ecco il mio imperatore.* Tu non hai epoca e sei tanto uomo *quanto può esserlo un Capo-brigante.* Statti chièto, Enver-Bey: Tu avrai la tua Waterloo *molto prima di Tolone.* Ciao, imperatore!..

Tito Livio Cianchettini.

Seco'o II - Anno XIV — Roma, 2 Febbraio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 675

SOPPRIMERE OMNIA IN CHRISTO

Allarmati dal risveglio d'attività che segna da qualche tempo il Vaticano, abbiamo sguinzagliato il nostro informatore particolare di politica ecclesiastica, il quale è in grado di penetrare i segreti del mondo nero, perchè ha rapporti continui col nipote di un arrotino di fino, che affila i rasoi di un barbiere il quale aspetta da un momento all'altro di essere nominato tosatore onorario dei cani dei Sacri Palazzi.

Ecco quanto sappiamo:

In Vaticano, adunque, ci si è messi sulla via delle grandi soppressioni. Si sono soppressi dapprima con un gesto che non è sfuggito ad alcun...... osservatore romano, i giornali cattolici liberali, rei di aver chiuso un occhio sulla breccia di Porta Pia e sul fatto, oramai insopportabile, di persone estranee che abitano il Quirinale. Poi si sono soppressi... alcuni papi nella cronotassi (scusate la parola) pontificia, provvedimento che un igienista vaticano ha definito come una specie di disinfenzione della storia del papato. Si tratta, infatti di figure che mal si reggevano in piedi, oramai sullo sfondo di quella storia. E a tale proposito molti studiosi domandano perchè, fra codesti papi dalla malsicura statica, non siasi cancellato anche Papa...... Dopoli.

Infine l'altro giorno, il Ponteficie ha soppresso lo stipendio alle guardie nobili, insieme al tradizionale sistema di reclut mento dele medesime.

Col vento di soppressione che tira nei sacri Palazzi, spira quindi la dentro anche un'aria di continuo timore angoscioso: ciascuno teme di sentirsi sopprimere qualcosa all'improvviso.

E non è infondato il timore, giacchè, almeno da quanto ci risulterebbe, altre ed importanti soppressioni e riduzioni sono in vista al Vaticano.

Anche alla guardia Svizzera, per esempio, sarà ridotto lo stipendio e limitato a mezzo litro asciutto al giorno. Inoltre il suo reclutamento non avverrà più, come per tradizione, in tutti i castelli, ma solo a Frascati.

Nelle Congregazioni, poi, le riforme radicali sono imminenti.

La Congregazione dell'Inquisizione sarà soppressa per economia, e le quistioni importanti saranno deferite alle Corti d'onore, probabilmente non presiedute da Ernesto Nathan.

L'Indice sarà ridotto a Mignolo.

La Sacra Rota, soppressa anche quella, e l'esistente utilizzata per ricambio all'automobile del cardinale Mery del Val.

Il portone di bronzo verrà, con prossima enciclica, sostituito con altro più economico di latta...... abbronzata, anzi, per compiacere lo svizzero di guardia, sbronzata addirittura.

Anche i cantori sistini si sono sentiti preannunziare la soppressione di qualche cosellina nei loro già falcidiati appannaggi personali, e la notizia ha seminato il malumore, che cova sotto sotto fra loro, alcuni dei quali si sono scagliati a palle di fuoco contro l'innovazione, che, se attuata, non mancherà di...... fare alzare anche di più la voce ai colpiti.

Cronaca bizantina

Diamo qui sotto il testo degli ultimi telegrammi (via Incostanza) pervenutici da... Incostantinopoli durante quest'ultima settimana, i quali chiarificano mirabilmente la situazione attuale:

GENNAIO, 27 — Dopo gli ultimi provvidenziali avvenimenti, le finanze turche hanno risentito un notevole miglioramento, tanto che gli impiegati dell'Impero oggi stesso hanno potuto riscuotere metà dello stipendio d'Ottobre scorso.

Abdul - Hamid è stato arrestato; mancano particolari.

GENNAIO 28 — Ieri, mentre Fioldunkan pascià rincasava fu assalito da una eletta schiera di Giovani turchi capitanati da Hassumaat Bey e ucciso a scimitarrate. Il nuovo Ministero ha presentato le sue condoglianze alla famiglia, e oggi - a spese dello Stato - verranno fatti alla vittima odiata solenni funerali.

Il ministro degli Esteri ha inciampato in una pugnalata.

GENNAIO 29 — La colonia italiana stasera si è riunita per festeggiare il Carnevale con un veglione di beneficenza per i martiri della reazione. A una cert'ora ha fatto ingresso nei locali un tale mascherato da Eroe di Derna in modo irriconoscibile ma essendosi abbandonato ad atti teppistici ferendo 26 persone è stato messo alla porta.

In seguito a ciò Tchoufolet Bey, delegato di servizio, ha fatto sospendere la festa e appendere i promotori d'essa in omaggio alla libertà. Tranquillità perfetta.

GENNAIO 30 — Il Sultano, indignatissimo per l'uccisione di Nazim Pascià, si è felicitato con Enver Bey pef la giustezza dei tiri de suoi seguaci e lo ha nominato comandante della piazza forte di Adrianopoli, con facoltà di rioccupare il territorio perduto

Enver ha accettato e promesso di annettere all'Impero i *villayets* di Cettigne, Sofia, Belgrado e Atene.

GENNAIO 31 — Si ha da Londra che i delegati delle Potenze stanno compilando un'altra nota per la Turchia: quella della lavandaia, ma il Ministero Giovane turco ha stabilito di respingerla anche perchè è deciso a risciacquare i propri panni nel Bosforo.

Enver Bey si è suicidato bevendo la varecchina.

Oggi non è stato ammazzato nessun pezzo grosso del defunto gabinetto. Enver, guarito, ha telefonato da Ciatalgia che gli abbisogna d'urgenza la testa dell'ex ministro dell'Istruzione Pubblica. Si temono rappresaglie.

FEBBRAIO, 1 — Il nuovo Gran Visir è gravemente raffreddato in seguito a un tentativo d'avvelenamento per parte del capo degli Eunuchi, mentre stava per firmare l'atto di cessione del quinto delle Isole dell'Egeo in favore dei creditori del Gran Divano.

Abdul-Hamid, messo in libertà provvisoria è stato invitato a pranzo dal fratello. Tutto è tranquillo; intanto si prepara una controrivoluzione in risposta all'*ultimatum* delle Potenze. Maometto V si dimetterà domani e al suo posto sarà chiamato Enver Bey, Primo Console a vita.

Nella prossima settimana si prevede che verrà conclusa la pace; nello stesso tempo la Quadruplice si rafforza, Enver Bey è stato rinchiuso in un manicomio, la Russia *arma* e la rottura dei negoziati avverrà nei Paesi Bassi cosa che si sapeva da un pezzo.

FINALMENTE LA PACE È FATTA...

....TRA I DUE SULTANI

AVVERTIAMO

i nostri antichi abbonati i quali per disgrazia non fossero ancora rientrati nelle pareti domestiche, che tardando ancora, non troveranno più nè numeri arretrati nè «mascherini» tascabili.

Dirigere cartolina-vaglia di L. 5.60 al

TRAVASO - Roma

Contro gli strozzini

L'on. Giolitti ha giurato di salvare i figli di famiglia dai mali passi, e non contento di aver bandito la guerra santa contro le bische, adesso ha organizzato una crociata contro gli strozzini.

I questori hanno infatti ricevuto una circolare perchè raccolgano tutte le cartelle biografiche degli usurai e strozzini che infestano la loro giurisdizione.

E' imminente quindi un'agitazione, con probabile ostruzionismo e fors'anco sciopero della malemerita classe dei lavoratori del 20 per cento al mese; e se non siamo male informati essi hanno incaricato il *Sor Bonaventura* di officiare *Oronzo Emarginati* a agnaccarci nel *Travaso* uno *Strozzino che protesta* in cambio di un rinnovo con decimazione a interesse scalare dell'ormai storico effetto......

Ad ogni modo l'idea del censimento degli strozzini e delle loro note biografiche ci solletica.

Avremo una specie di dizionario degli uomini illustri, o un atlante zoologico con fotografie prese dal vero, fotografie che la pubblica Sicurezza divulgherà a mezzo di proiezioni cinematografiche per mettere in guardia la gioventù incauta.

Sarà opportuno però non rilevare l'indirizzo di casa dell'usuraio perchè *gli effetti* della propaganda potrebbero essere disastrosi, procurando loro con la *reclame,* gran numero di clienti.

I moduli delle note biografiche degli strozzini furono tracciati dal conte Bastogi come competentissimo in materia e noi ne diamo il *fac-simile:*

NOME E COGNOME......................
Età...... *Sesso*........ *nato a* ....
il.............*Capitale disponibile L.*.........
.........*Prestito massimoL*.................
tasso medioL.........................
Clientela preferita......................

Paga in contanti o in oggetti diversi appartenenti ai tre regni della natura?

Accetta cambiali a babbo morto?

Accetta cambiali con firme false?

Accetta cambiali in bianco?

Come si comporta nel caso che il cliente non paghi?

CONNOTATI FISICI: Naso adunco, occhi grifagni, colorito pallido, denti lunghi, mani lunghe, unghie rapaci, barba grigio stoppa, bocca fina, fronte bassa, mascelle robuste, statura giusta: segno particolare: tiene le mani nelle tasche.... degli altri.

***

N B. *La circolare dell'on. Giolitti fu trasmessa anche alle grandi Potenze diffidandole a prestar denaro a babbo morto ai giovani......turchi con interessi scandalosi garantiti sulle Isole dell'Egeo.*

Le isole per ora stanno in buone mani e ci resteranno per un pezzo.

High-Life

Lesse, marchesa, la *Filosofia*
dello Snob? E la legga. Lo scrittore,
Mario Scot, è chiarissimo che sia
del nostro ambiente buon conoscitore.

Ma pensi un po' marchesa, è tempo questo
per filosofeggiare di snobismo?
L'*argent*, oltre la guerra, fa anche il resto,
quando il resto non sia puritanismo!

Certo, van mescolandosi ogni giorno
tipi un po' strani tra noialtri, ma
spendono tanto bene, e vanno intorno
con tanto *chic* e tanta nobiltà....

Chè, scusi, è l'apparenza ciò che vale;
di guardar dentro chi si piglia impiccio?
Oggi sotto un blasone baronale
spesso non c'è neppure un soldo spicciol

E le doti d'America, il commercio
fusi con stemmi d'alta nobiltà
fanno buona figura! Un tipo lercio
ci si frammischia? E' una necessità

Se si vuol di aristòcrati davvero
se ne trovano due.... forse anche tre
ma stanno male.... non si dan pensiero
delle scadenze, e.. via, prendiamo il thè!

LA TERZA CUSTODIA VENDE...

Secondo gli ultimi dispacci, dunque, il trono del Sultano di Turchia, uno... scherzetto tutto d'oro massiccio, alto due metri e mezzo, lungo mezzo metro e incrostato di gemme, sarà portato solennemente... al Monte di Pietà. Alla testa del corteo starà, naturalmente Enver - bey, il quale ha giurato di dare alla

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'onorevole con l'onor del mento
MICHELE PIETRAVALLE radicale
A Napoli dirige ogni Ospedale,
Ma viceversa a Roma capitale
Rappresenta Bojano in Parlamento,

cara patria, sempre nuovi pegni di affetto e devozione.. Con altro cerimoniale da stabilirsi, si procederà poi al rimpegno della relativa polizza.

Lo stesso Enver - bey si èincaricato di annunziare a Maometto V la decisione presa e nello stesso tempo, con gentile pensiero, gli ha portato una abbastanza elegante sedia in legno curvato, facendogli notare che per sedere sulle cose dell'Impero poteva essere sufficiente anche quella, in luogo del pesante sedile d'oro Maometto V pare che abbia riaperto il cuore alle speranze di un favorevole intervento europeo, constatando che trattavasi di una sedia... di Vienna. Infine si è convinto che, in vista di un prossimo sgombero a Brussa il nuovo sedile imperiale avrebbe offerto maggiori facilità di trasporto.

Intanto un forte nucleo di finanzieri ottomani si accinge ad eseguire l'operazione di prestito su pegno del trono d'oro, e in una prima adunanza ha già sottoscritto il capitale di una lira turca (collo lungo secondo gli usi locali) più vari *medhidiè* spiccioli, interamente versati.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA

Narrate per sommi capi d'accusa, ciò che accadde ad alcuni scolari invidiosi e pettegoli che il giorno dell'esame stavano per picchiarsi davanti alla Commissione e traetene possibilmente adeguata morale.

SVOLGIMENTO

Marvasetto era un buon figliuolo ma essendo pazzarellone e alquanto frugolino non faceva i compiti che gli dava il signor maestro e quindi perciò un giorno disse al suo condiscepolo Checchino (che tutti lo chiamavano Ciccottino perchè era un bel ragazzo): fammi il piacere, ho avuto il tema della descrizione del Palazzo di Giustizia ma siccome non ci ho tempo ti regalo un cioccolattino se me lo fai tu.

Allora Checchino gli disse di sì e si fece dare un foglietto pulito della « Scintilla » dove ci scrisse tante belle cose che lui aveva copiato da un quaderno credendo che il signor maestro non lo sapeva.

Ma ecco che quando Marvasetto presentò il tema, che è che non è, gira di qua, gira di là, ci trovarono schiacciata una mosca che non ci entrava e di lì si scoprì la marachella.

E venne il giorno dell'esame testimoniale, dove nell'orale Marvasetto ebbe 9 più, perchè gli suggerì Checchino, ma nello scritto non andò bene e perciò un certo Masino che gli premeva la Mosca, si mise d'accordo con altri condiscepoli per far sfigurare quel bighellone di Marvasino.

Detto fatto sucesse un para e un piglia ma sul più bello che ognuno se la vedevano brutta arrivò la signora Italia che era la madre di tutti e gli disse loro: Vergogna, mi fa specie di chi vi ha mandato agli studi, che invece vi meritavate di andare a fare le sassate in piccionaia!

A tali rimbrotti entrambi tre i contendenti diventarono di tutti i tricolori riflettendo che

MORALE:

Tanto va la Mosca al naso che alfin vi lascia la Scintilla che gran fiamma seconda e chi l'ha avute se le tenga.

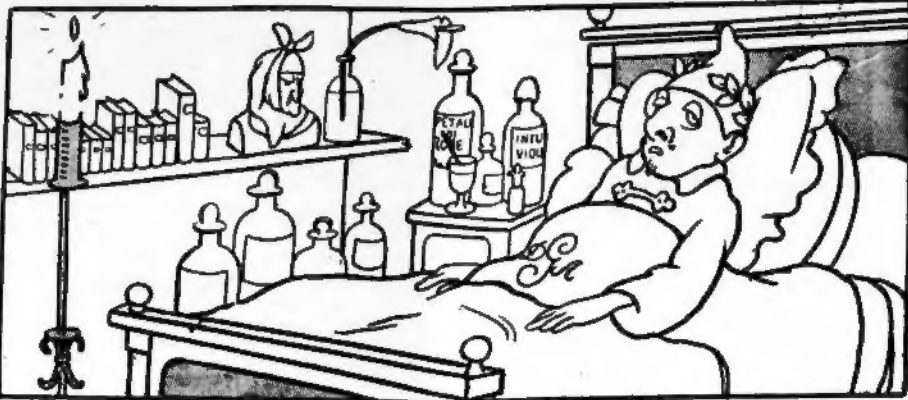
PIERINO BENPENSANTI
Alunno di quinta ginnasiale
Capo classe

Quivi il Ministro della Real Casa
MATTIOLI PASQUALINI si travasa.

Aviazione di Stato

Non sarà sfuggita a nessuno l'importanza dell'avvenimento aereo - politico rappresentato della trasvolata del Sempione felicemente compiuta dal peruviano Bielovucic e coronata - oltre che dal successo - dall'ospitalità concessa all'ardito aviatore dal Sottosegretario agli Interni, on. Falcioni,, nella sua sontuosa villa a Domodossola.

A prima vista, a volo d'uccello diremo così, sem-

LAUDA DE L'INFERMITUDINE

Alla Signora Emma Carelli

Teatro "Costanzi,,

La pallida iddia medusea
egròto mi tiene sul lido
arcachònico. Ho l'anima macra!
Fu l'edule ostrica sacra
al dio Ostro che guastommi
la stomachitudine! Ond'Io
dolente per forte emigragna
ingurgitai l'egizia medela
che dalla piramide magna
ove Galen farmacopulo la pono,
appellasi Piramidone!
S'è ver come il cerusico attesta
io più non avrò malatesta!
Ma un parvolo peduncoletto
pedicellò sul perlaceo piede
pel troppo pedeggio all'effluvio
serotino, e a Giove Pedipluvio
chiesi sananza, mi pediluviai!
E la mia famula, la Tina,
pressava ch'io aspirinassi
la tondula nivea aspirina!
Così, ecco aggiungo alle vecchie
altre grandi Aspirinazioni!
Ergo, o piuttosto, ergo Tina
a causa d'un mio catarrocolo
mi porse nel letto di musehio
il poncino, ossia il capponcino!
Un glabro protuberamento
dal ruffo cratere, spuntommi
sul naso che sa le battaglie
di serici moccichinetti!
Era un vile foruncolastro,
per cui ben m'occorse l'ausilio
del dio Empio ch'ha trono in un astro,
ch'è l'Empiastro di seme di lino!
Fur gonfie le guance rasate
col pizzo divino in sul mento
del vate del vate del vate, per malo di denti, chè il dente
io misi dell'uomo che sa!
Favellan che sia del giudizio,
e infatti ben tardi m'è nato!
Perciò Rocco Pesce le Laudi
infuse, e col laudano ambrato
spennellommi la rosea cenciva!
E a quando a quando il soffrire
lenia la Tina, figlia latina,
con la vivifera caffeina
ch'è buona al Vate... per non dormire!
E come se scolto l'avesse
un gran Michelagnolo novo,
pur ieri, guatando Io mi trovo
un figlio del Gelo: il gelone,
e un padre di quel che diè fama
a Dionigi re: l'Orecchione!
La carta lilial mi fu data
del Nume Senàpio, anco pergamenata
pur sempre è carta senapata!
E il bioccolo bianco ovattineo,
il molle coton, nell'orecchio
mi sta, beatissimo! E l'amica
multevole gaia vescica
dall'alma di ghiaccio, sul capo
mi sta! E l'aurea e pura
tintura cromante, tintura
tintura di Jorio, anco mi sta
appo il naso, e il tangevole
indimentistaccabile taffetà.
E poi che l'Olio onde il verde
bel ricino il Succo suo perde,
fè l'opera di sananza tersale
e troppo fu d'anglico sale
la bibula pozion, io mi tengo
nella casa in gran tappamento,
e pur avendone somma voglianza,
non vengo... non vengo... non vengo...

Gabriele D'Arcachonunzio.

Era una cosa logica che il sotto-Giolitti abbia accolto in casa propria in forma ufficiale il novello Icaro; ma, pensandoci bene, una certa ragione per cui » una specie di segreto di Stato ci dove essere: e per via d'induzione, a forza d'I.... siamo giunti a sapere che da quest'incontro dei due alti » personaggi le diverse branche del Ministero di Palazzo Braschi (anche perchè lo stemma della famiglia omonima reca l'emblema del vento) qualche vantaggio ne ritrarranno.

Infatti — in seguito ai colloqui avuti in materia dall'on. Falcioni col Bielovucic — pare che le condizioni della Pubblica Sanità saranno migliorate coll'evitare al pubblico in modo pratico i colpi d'aria: tutto l'ingranaggio della Pubblica Sicurezza verrà modificato nel senso che sarà d'ora in poi impedito ai cassieri di prendere il volo, agli impulsivi e maneschi di battere..... i *records*, agli anarchici di usare motori a scoppio, ai delinquenti in genere di commettere reati mediante l'istituzione di una apposita squadra volante, e che gli agenti addetti ai penitenziari saranno chiamati guardie carcer....arie.

Intanto è certo che verrà subito introdotta nel Ministero degli Interni una nuova Direzione speciale pel disbrigo degli affari aviatori, la quale prenderà il nome di « Direzione del Vento ».

CONSIGLI PRATICI

PER CONSERVARE LE CASTAGNE. Fate bollire le vostre castagne a fuoco lento, poscia sbucciatele a denti stretti e immergetele in una soluzione pacifica di diplomato d'attrite al tanto per cento sugli utili. Racchiudetele quindi in una quadruplice marmitta preventivamente riscaldata e soffiate sulla brace con grande potenza. Quando saranno giunte al punto... di prima cavatele dal fuoco colla zampa del gatto.

PER DISTINGUERE LE CARTE FALSE DALLE VERE. Prendete la carta sospetta e guardatela contro il lume di una candela posta in una bugia; se questa trasparirá, è chiaro che sarà falsa e, se è vera, invece della bugia vedrete il fondo d'un pozzo. In ogni caso cercate d'affibbiarla ad un amico e il dubbio non avrá più così ragione di esistere.

PER CONSERVARE A LUNGO I CAPELLI Collocate tutti quelli che vi cadono entro un recipiente ben chiuso......

La "Crusca,, volgarizzata

Domenica scorsa a Firenze, nella sala di Luca Giordano nel palazzo Mediceo, fu tenuta la solita annuale adunanza pubblica dell'Accademia della Crusca.

Lodevol cosa questa, una volta all'anno almeno come comanda non la Chiesa ma l'interesse pel patrimonio linguistico nazionale, di tenere simili adunanze *coram — populo*, acciocchè tutti, dal professore di Glottologia comparata al venditore di caciocavalli possano constatare i lenti sì ma sicuri progressi fatti nella compilazione dell'interessante Vocabolario, del cui prezioso ausilio godranno a suo tempo i nostri più tardi nepoti.

Intervennero infatti le più « spiccate » notabilità delle letteratura italiana, come l'on. Trapanese e l'on. Nathan il quale portò all'assemblea un vero stocco (o stock come impropriamente si suol dire) di parole nuove e derivati dalla più pura origine anglo-sassone. Nel mondo giornalistico notammo il rappresentante di un giornale d'Italia nonchè della sera ed eziandio di Roma, latore di una specie di scecco (o *chèque*) buono per un congruo numero di colonne in 3ª pagina a scopo di *Referendum* linguistico.

L'on. Cavagnari telegrafò dichiarandosi sempre pronto per dire l'ultima parola, ed interloquirono poscia molti del pubblico, fra cui: un cuoco per offrire la propria opera competente in fatto di lingua.... all'uovo: un sacerdote per domandare spiegazioni intorno al verbo « incarnato »; un negoziante che presentò un nuovo « articolo »: molti padri di famiglia per domandare la radiazione da qualunque vocabolario delle parole: suocera, creditore, padrone di casa strozzino ecc. e finalmente un munifico signore si dichiarò pronto a mantenere la parola « data » ma l'offerta gentile non venne accettata dall'Accademia della Crusca essendoci già un fondo di riserva rappresentato dal silenzio ch'è d'oro, senza contare che come si sa, tutte le parole sono d'argento.

BOLLETTINO COMMERCIALE

MOVIMENTI DITTE E SOCIETÀ.

— Con effetto scarso si è messa in liquidazione la collettiva fra i signori Kiamil e Noradunghian ed è stata rilevata dalla Ditta Enver e C.i con un capitale iniziale di... un napoleone falso.

— Si è costituita in Roma la collettiva (anzi collettivista) Susi e Bardi per la fabbricazione di soffietti (brevetto Gigione).

FALLIMENTI.

— Società anonima alatrina per fabbrica e smercio di francobolli falsi in Alatri. Dichiarato fallimento ad istanza delle Regie Poste. Giudice istruttore: Curatore quel maresciallo dei Carabinieri.

PROTESTI CAMBIARI.

— La Sezione della Lega Navale di Milano dichiara che il protesto elevato a suo carico dal sig. Bettolo avvenne per disguido dell'avviso e fu da lei subito ritirato.

— La Ditta Sempione e C.i dichiara che il protesto elevato (a 3500 m. di altezza) a carico del sig. Bielovucic, riguarda una lunga tratta Briga-Domodossola, dove fu subito ritirato (nell'Hangar) l'effetto protestato.

ASTE.

— A Spezia è stata messa all'asta la bandiera di combattimento della *iperpotente* « Dante Alighieri ».

PER ALLUNGARE LA LINGUA ALLE API

Abbiamo letto in una rivista di apicultura, che un intelligente apicultore preoccupato dal fatto che le api non arrivavano a ficcar la lingua in fondo al calice lunghissimo di certi fiori, ricchi di sostanze zuccherine, ha trovato il modo d'allungar loro la lingua.

E sapete come fa?

Ha inventato un apparecchio nominato glossometro che consta di un recipiente pieno d'acqua inzuccherata sul quale c'è una rete metallica che si allontana gradatamente dal livello del liquido. L'ape attratta dall'acqua inzuccherata corre sul reticolato, ficca la lingua nei buchi e beve.

Allora si allontana il reticolato, e l'ape tanto fa e stende la lingua che arriva a bere; e così via via si allontana la rete sempre più, e sempre più l'ape allunga la lingua.

In tal modo la produzionedel miele viene aumentata notevolmente perchè le api sfruttano un maggior numero di fiori, e più hanno la lingua lunga, più dolcezze arrecano all'umanità.

Ecco dunque trovata la differenza tra la donna e l'ape; prima una vera differenza non c'era, perchè entrambe davano dolcezze e punture; ma il difetto principale che si rimproverava alla donna era di aver la lingua lunga. Ora si è visto che questo non è un difetto, ma una qualità: tutto sta ad utilizzarla.

Ma lasciando da parte questo lato della questione, è certo che la ginnastica può modificare, allungare, ingrossare gli organi; e quell'affare del reticolato, che riproduce il supplizio di Tantalo, può avere per l'uomo delle applicazioni per allungargli le braccia il naso le orecchie... tutto quello che si vuole.

Supponiamo per esempio che tra il rivoluzionario Prof. Montemartini e lo stipendio di direttore generale ci sia un reticolato.

Naturalmente il professore allunga le braccia, e tanto le allunga che alla fine arriva ad assicurarlo alla barba sua e anche un po' a quella della monarchia.

Oppure: mettete un individuo appartenente alla razza umana, di sesso maschile o femminile o neutro poco importa; poi un reticolato e in fondo... l'amministrazione del Travaso. Che cosa succede? Dàgli e dàgli, l'individuo tanto fa che passa il reticolato, allunga 5 lire e afferra l'abbonamento.

ALLA PRIMA DELL'« ISABEAU »

— Ma come, a quei tempi andavano girando così spogliati? Proprio senza pudore!

NATHAN — Eh! io conosco della gente vestita, che ne ha anche meno.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend

Questi benedetti cittadini romani cominciano a dare segni di indisciplinatione piuttosto sintomevoli, e che io non riesco ad esplicare.

Hanno eletto tutti quegli illustri personaggi che tu sai, senza fiatare, e ora quasi quasi vorrebbero chiamarli responsabili se le capitolifere cose non camminano a dovere. Oggi è il quarto d'ora del nostro grosso assessore alla raimmondizia Urbana, sopra le cui vaste spalle si vorrebbe scaricare la valanga delle proteste di cittadini che scrivono ai giornali per lamentare il molto fango che si stratifica nelle urbane strade e sui lor cugini paralleli, i marciapiedi.

E dire che la nostra comune amica, la Dama di Boston, volle un giorno prendersi l'incomodo di scrivermi, per porgermi la sua espansione gratulatoria a proposito della pulizia delle nostre vie cittadine! Oh! ingratissimi amministrati romani! voi non certo meritavate tanta gratulazione bostonifera se oggi, dimenticandola, vi soffermate alla fangherole misericcia delle vie impraticamentose, per rinfacciarla al Blocco, che, assumendo con grave sacrificio il non lieve carco del suo affaticato sedere, non vi fece questione di fango ed altre

Carnevale romano - A

Il gruppo parlamentare degli onorevoli ... Ferraris e Del Balzo, vincitore del *Grand Prix*

piccinerie, ma, caso mai, si limitò di polvere a parlarvi, e questa agli occhi vi diede.

Tuttavia, siccome il pubblico protesta in tutti i giornali, noi dovevamo pure far mostra di interessarci della faccenda. E allora abbiamo molto fratellevolmente escortato alcuni consiglieri amici ad interrogarci in consiglio, avendo l'aria di protestare sopra l'indecente stato delle vie, ma in sostanza queste interrogazioni movendo con molto tatto e con cauto passo, come per non scivolare su l'argomento, cotanto fangosamente sdrucciolevole.

E dobbiamo riconoscere il vero, i consiglieri così ammaestrati hanno dato ottima prova, tanto che il pubblico ha applaudito in seduta, e, uscendo dal Campidoglio non si è nemmeno accorto che le strade erano raimmonde come prima.

Anzi, ora si pensa ad istituire una vera e propria scuola di ammaestramenti dei consiglieri interrogandi, e gli allievi di buona volontà non mancheranno certo, perchè alcuni fra i nuovi eletti si sono già fatti conoscere, pure rimanendo, naturalmente, al pubblico sconosciuti. Per lo scopo abbiamo già - per ora - una provvisoria sala a Palazzo Giustiniani: forse in seguito costruiremo apposito fabbricato - perchè no? - in mezzo a Piazza del Popolo, che dopo tutto abbisogna anche quella di una sistemazione, perchè così com'era è troppo artistica, e un poco di tractativa privata non le farebbe che bene.

Tornando al fango delle strade, sono sollecito di dirti che molto probabilmente io riuscirò ad eliminare l'inconveniente, perchè sto compiendo importanti ricerche sul microbo della mota, che certo deve esistere, e che scuoprirò come già per quello di Marco Aurelio seppi fare.

In fra tanto il pubblico dovrà pazientare, e sopra tutto smettere di ripetere, come va facendo da tempo, che fra i vari uffici capitolini non v'è concordanza di vedute e reciproca consapevolezza di azione: e, che questo non sia, bene il fatto lo prova che mentre da un lato il bentivegnifero zappatore apre buche nelle vie, dall'altro la contemporanea vigile premura dello scopatorio servizio, provvede a mantener lo strato di slitterole mota sufficiente a che il pedone possa, senza suo troppo sforzo, dolcemente in quelle buche scivolare. E' questa o non è, concordia piena e completa assonanza di uffici? E perchè allora, diffamarci così?

A proposito di diffamazione: ti posso assolutamente smentire che Virgilio, oggi più che mai attaccato al solo ramo rimastogli, abbia solo pensato di querelare un grande quotidiano della capitale che gli ha rinfacciato in piuttosto espliciti termini le sue rientrate tenerezze per un certo bel tipo di..... tassametro che l'aveva sedotto per sue particolarità nel meccanismo della tariffa. Virgilio si libra, per sua fortuna, secondo i saggi ammaestramenti bloccardi, sempre attorno i mille mila cubiti al di sopra, se non al di dentro, sebbene di fronte, a qualunque ombra malignatoria taxametifera.

E da certe altitudini non si decifra davvero il corpo 7 d'un capo - cronaca nel Giornale d'Italia.

Scuoto la mano con te e sono il tuo ottimo
ERNESTO NATH.·.

Memoranda

Visto il successo - che non poteva mancare - delle onoranze verbali e verbose tributate ultimamente in Campidoglio a Roberto Ardigò, Andrea Costa e Guido Baccelli, è in corso di preparazione il calendario capitolino nel quale saranno

APPENDICE DEL "TRAVASO,,

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO VII

Scrivo! — Bianca de la Menga — Piove — Confidenze e ricordi — Capricci di carnevale — Ritrova e mio padre!

Passai così circa due settimane e m'incominciavo già ad affezionare al duca che io chiamavo Popò per non dar nell'occhio alla portiera. Ero felice? Non potrei precisarlo. Mi sentivo un po' sbandata, non avevo ancora una visione esatta di quello che diventavo o di quello che mi voleva far diventare lui. Per farvi capire meglio come era il mio stato d'animo in quei giorni, vi voglio trascrivere la lettera che mandai alla mia cara amica e compagna di collegio Bianca della Menga (che adesso ha messo su una pensione e pare che ci vada bene).

Le scrivevo:

Cara Bianca.

E' mezzanotte. Diluvia. Lui è andato al ballo en blanc *Sulla via non passa un cane, meno qualche ombrello azzardoso che brilla sotto la luce tremolante del gas. Io sono qui, sola, nel mio salottino, aspettando lui e pensando a te. Che silenzio! Che tranquillità intorno alla mia anima! Non si sente che il rumore*

PER ALLUNGARE LA LINGUA ALLE API

Abbiamo letto in una rivista di apicultura, che un ...telligente apicultore preoccupato dal fatto che le ...pi non arrivavano a ficcar la lingua in fondo al ca...ce lunghissimo di certi fiori, ricchi di sostanze zuc...cherine, ha trovato il modo d'allungar loro la lingua.

E sapete come fa?

Ha inventato un apparecchio nominato glossome...o che consta di un recipiente pieno d'acqua inzuc...cherata sul quale c'è una rete metallica che si allon...tana gradatamente dal livello del liquido. L'ape at...tratta dall'acqua inzuccherata corre sul reticolato, ...cca la lingua nei buchi e beve.

Allora si allontana il reticolato, e l'ape tanto fa e ...ende la lingua che arriva a bere; e così via via si ...lontana la rete sempre più, e sempre più l'ape al...unga la lingua.

In tal modo la produzionedel miele viene aume...ta notevolmente perchè le api sfruttano un maggior ...umero di fiori, e più hanno la lingua lunga, più dol...zze arrecano all'umanità.

Ecco dunque trovata la differenza tra la donna e ...pe; prima una vera differenza non c'era, perchè ...trambe davano dolcezze e punture; ma il difetto ...incipale che si rimproverava alla donna era di aver ... lingua lunga. Ora si è visto che questo non è un ...fetto, ma una qualità: tutto sta ad utilizzarla.

Ma lasciando da parte questo lato della questione, ...certo che la ginnastica può modificare, allungare, ...grossare gli organi; e quell'affare del reticolato, ...e riproduce il supplizio di Tantalo, può avere per ...omo delle applicazioni per allungargli le braccia ...naso le orecchie... tutto quello che si vuole.

Supponiamo per esempio che tra il rivoluzionario ...of. Montemartini e lo stipendio di direttore gene...e ci sia un reticolato.

Naturalmente il professore allunga le braccia, e ...to le allunga che alla fine arriva ad assicurarlo alla ...rba sua e anche un po' a quella della monarchia.

Oppure: mettete un individuo appartenente alla ...za umana, di sesso maschile o femminile o neutro ...co importa; poi un reticolato e in fondo... l'ammi...trazione del Travaso. Che cosa succede? Dàgli e ...gli, l'individuo tanto fa che passa il reticolato, al...ga 5 lire e afferra l'abbonamento.

ALLA PRIMA DELL'« ISABEAU »

— Ma come, a quei tempi andavano girando ... spogliati! Proprio senza pudore!

...ATHAN — Eh! io conosco della gente ve...a, che ne ha anche meno.

Cronaca Urbana

...TTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

...ly dear friend

Questi benedetti cittadini romani cominciano a dare segni di indisciplinatione piuttosto sintomerovoli, e che io non riesco ad esplicare.

Hanno eletto tutti quegli illustri personaggi che tu sai, senza fiatare, e ora quasi quasi vorrebbero chiamarli re...ssabili se le capitolifere cose non cammina... a dovere. Oggi è il quarto d'ora del nostro ...no assessore alla raimmondizia Urbana, so... le cui vaste spalle si vorrebbe scaricare la va...ga delle proteste di cittadini che scrivono ai ...nali per lamentare il molto fango che si stra...a nelle urbane strade e sui lor cugini parardi... marciapiedi.

... dire che la nostra comune amica, la Dama ...Boston, volle un giorno prendersi l'incomodo ...rivermi, per porgermi la sua espansione gra...toria a proposito della pulizia delle nostre vie ...dine! Oh! ingratissimi amministrati romani! ...non certo meritavate tanta gratulazione bosto...ra se oggi, dimenticandola, vi soffermate alla ...ghevole misericuccia delle vie impraticamente ...per rinfacciarla al Blocco, che, assumendo con ...e sacrificio il non lieve carco del suo affatica...edere, non vi fece questione di fango ed altro

Carnevale romano - Al veglione del Costanzi

Il gruppo parlamentare degli onorevoli Saporito, Robe to Galli, Bissolati, Maggiorino Ferraris e Del Balzo, vincitore del *Grand Prix* delle acconciature per testa.

piccinerie, ma, caso mai, si limitò di polvere a parlarci, e questa agli occhi ci diede.

Tuttavia, siccome il pubblico protesta in tutti i giornali, noi dovevamo pure far mostra di interessarci della faccenda. E allora abbiamo molto fratellevolmente escortato alcuni consiglieri amici ad interrogarci in consiglio, avendo l'aria di protestare sopra l'indecente stato delle vie, ma in sostanza queste interrogazioni movendo con molto tatto e con cauto passo, come per non scivolare su l'argomento, cotanto fangosamente sdrucciolevole.

E dobbiamo riconoscere il vero, i consiglieri così ammaestrati hanno dato ottima prova, tanto che il pubblico ha applaudito in seduta, e, uscendo dal Campidoglio non si è nemmeno accorto che le strade erano raimmonde come prima.

Anzi, ora si pensa ad istituire una vera e propria scuola di ammaestramenti dei consiglieri interrogandi, e gli allievi di buona volontà non mancheranno certo, perchè alcuni fra i nuovi eletti si sono già fatti conoscere, pure rimanendo, naturalmente, al pubblico sconosciuti. Per lo scopo abbiamo già - per ora - una provvisoria sala a Palazzo Giustiniani: forse in seguito costruiremo apposito fabbricato - perchè no? - in mezzo a Piazza del Popolo, che dopo tutto abbisogna anche quella di una sistemazione, perchè così com'era è troppo artistica, e un poco di tractativa privata non le farebbe che bene.

Tornando al fango delle strade, sono sollecito di dirti che molto probabilmente io riuscirò ad eliminare l'inconveniente, perchè sto compiendo importanti ricerche sul microbo della mota, che certo deve esistere, e che scuoprirò come già per quello di Marco Aurelio seppi fare.

In fra tanto il pubblico dovrà pazientare, e sopra tutto smettere di ripetere, come va facendo da tempo, che fra i vari uffici capitolini non v'è concordanza di vedute e reciproca consapevolezza di azione: e, che questo non sia, bene il fatto lo prova che mentre da un lato il bentivegnifero zappatore apre buche nelle vie, dall'altro la contemporanea vigile premura dello scepatorio servizio, provvede a mantener lo strato di slitterole mota sufficiente a che il pedone possa, senza suo troppo sforzo, dolcemente in quelle buche scivolare. E' questa o non è, concordia piena e completa assonanza di uffici? E perchè allora, diffamarci così!

A proposito di diffamazione: ti posso assolutamente smentire che Virgilio, oggi più che mai attaccato al solo ramo rimastogli, abbia solo pensato di querelare un grande quotidiano della capitale che gli ha rinfacciato in piuttosto espliciti termini le sue rientrate tenerezze per un certo bel tipo di..... tassametro che l'aveva sedotto per sue particolarità nel meccanismo della tariffa. Virgilio si libra, per sua fortuna, secondo i saggi ammaestramenti bloccardi, sempre attorno i mille mila cubiti al di sopra, se non al di dentro, sebbene di fronte, a qualunque ombra malignatoria taxametifera.

E da certe altitudini non si decifra davvero il corpo 7 d'un capo - cronaca nel Giornale d'Italia.

Scuoto la mano con te e sono il tuo ottimo

ERNESTO NATH.·.

Memoranda

Visto il successo – che non poteva mancare – delle onoranze verbali e verbose tributate ultimamente in Campidoglio a Roberto Ardigò, Andrea Costa e Guido Baccelli, è in corso di preparazione il calendario capitolino nel quale saranno accuratamente registrati gli anniversari tristi e lieti riguardanti tutti gli uomini grandi, in grado d'illuminare i... piccini. E data l'abbondaza di uomini illustri ond'è fortunat mente orgogliosa l'Italia, si prepara per i nostri consiglieri comunali un lavoro non indifferente.

Forse un'intera seduta sarà anche dedicata a commemorare un personaggio non illustre, ma paziente: il povero pedone che non può più camminare per le strade di Roma.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — *Maria De Rohan*, la *Valkiria*, *Don Carlos* e *Rigoletto* giuocavamo ai quattro cantoni, rubandosi il posto a vicenda, quando eccoli arrivare, nelle vesti d'*Isabeau*.... non cavalcante, Maria Farneti, della quale vedrete il pupazzetto nel prossimo numero, al posto che in questo, occupa l'immagine dela bravissima Lina Pasini - Vitale, indimenticabile *Siglinda* nella *Walkiria*.

Per quanto riguarda *Isabeau*, eccovi l'eco dell'ultima freddura telefonataci in proposito dall'autore:

« Le repliche d'*Isabeau* — ci ha detto egli — saranno moltissime: un'opera diretta dal Maestro Vitale non può mancare di ..vitalità!. Carina eh? »

ALL'ARGENTINA. Ercole ha compiuto la sua tredicesima fatica e trattandosi di Ercole Rivalta è inutile cercare il pelo nell'uovo: tutt'al più si potrà trattare di *Spine entro il nido* che il pubblico ha accolto con favore, chiedendo anche il *bis*.

AL VALLE — *Il signor Cardillac*, accortosi che « sua moglie non ha chic » e che non sa distinguere *l'oro e l'orpello* ha cominciato a lanciare le sue bestemmie fortunatamente coperte dagli applausi del pubblico.

AL NAZIONALE – Sembra che *Malbruk* abbia molte cose per la testa: figuratevi che ha deciso di andarsene da Roma rifugiandosi nell'ampio corpo del cav. Maresca che lascia il posto in breve alla compagnia lirica internazionale Borboni.

ALL'APOLLO. Gli estremi si si toccano: *Eva* e la *Vedova Allegra*, la donna più antica e la donna moderna per eccellenza si compendiano in Emma Vecla, la quale poi è una donna, davvero speciale, che invece di avere per unica preoccupazione le note da pagare alla modista, si diletta ad appagare il pubblico con le note delle romanze da lei stessa composte, come può attestarci il bravo tenore Rosa, che vedete qui presso

MARGHERITA - Uno dei più bei numeri del programma, è *Rosario*... Non vi allarmate, diamine! non si tratta dell'amico nostro carissimo, ma di una sublime creatura che danza alla perfezione, come del resto la *Nonia*, nient'affatto ....nonjosa, della quale, stando in carnevale, vi offriamo la maschera —

...E poi c'è *Maldacea*, cav. senza paura, ma con molte ....macchiette —

I seguenti rivenditori che non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono stati denunziati per appropriazione indebita.

ADAMO BARALDI - *Reggio Emilia*. - LEONE - *Palermo* - CAMARDELLO *Teramo* - MARINI - *Montegiorgio* - CARETTA EDOARDO - *Tripoli* - GENOVESE - *Siracusa* - JOB - Tarcento.

Le rivendite GIOVANNELLI di *Castelfiorentino* e RUBIERO di *Adria* hanno regolato i loro conti con l'amministrazione.

L'ALPE

(Idea travasata)

Sia contro l'inimico, tutta irta di punte, la barriera della Patria, e sopra di essa stiano li ***volivoli cannonieri*** gridando ***Indietro!***

Ma ecco la ***sola forza*** che ***scavalca*** e ***scavalcherà*** quelli confini, dichiarando universale la Patria! Onore al ***Bielovuciccio***, dappoichè incorporava il ***coraggio della scienza*** che deve essere luce e orgoglio di tutti!

Per te v'è patria, di qua e di là dell'Alpe. Le passasti col tuo ariopiano; puoi ripassarle in tuo beneplacito, avendo sul motore una ***luce che è sole per ogni occhio.***

Nella tua opra io miro il ***cader delli confini***, non per morte di questo o quel vessillo, ma per ***fusione di tutti!***

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

APPENDICE DEL "TRAVASO,,

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO VII

Scrivo! — Bianca della Menga — Piove — Confidenze e ricordi — Capricci di carnevale — Ritrova e mio padre!

Passai così circa due settimane e m'incominciavo già ad affezionare al duca che io chiamavo Popò per non dar nell'occhio alla portiera. Ero felice? Non potrei precisarlo. Mi sentivo un po' sbandata, non avevo ancora una visione esatta di quello che diventavo o di quello che mi voleva far diventare lui. Per farvi capire meglio come era il mio stato d'animo in quei giorni, vi voglio trascrivere la lettera che mandai alla mia cara amica e compagna di collegio Bianca della Menga (che adesso ha messo su una pensione e pare che ci vada bene).

Le scrivevo:

Cara Bianca.

E' mezzanotte. Diluvia. Lui è andato al ballo en blanc *Sulla via non passa un cane, meno qualche ombrello azzardoso che brilla sotto la luce tremolante del gas. Io sono qui, sola, nel mio salottino, aspettando lui e pensando a te. Che silenzio! Che tranquillità intorno alla mia anima! Non si sente che il rumore di un goccio d'acqua che batte e cade ritmicamente nel lavapiedi in camera da pranzo, perchè c'è un guasto nella conduttura del canale sul tetto. Penso a te, Bianca mia e alle ore belle passate in collegio, e ai castelli in aria che facevamo a letto, e alle idee, ai piani, ai progetti.... quanti ne abbiamo fatti! Ti ricordi com'ero miticolosa e scrupolosa? Ti ricordi com'ero ingenua? Gli uomini mi mettevano paura. Ogni volta che vedevo l'avvocato Dante Balconi o che sentivo dire qualche vassallata col doppio senso, arrossivo.... mi vergognavo.... E mi volevo far monaca!....*

Chi avrebbe detto allora, che sarei diventata l'amante del duca delle Pollanche?....

Si, cara Bianca, non ridere e non scandolizzarti, ma io sono proprio l'amante del duca e, te lo dico subito, non mi ci trovo male: tanto più che la cosa è provvisoria perchè lui ha intenzione di farmi andare più su. Non ti nascondo che sul primo cercai di lottare con tutte le mie forze. Lottai, lottai..... ma, quella sera, ero così debole che finii per lasciar correre, come fa il sindaco Nathan coi consiglieri comunali.

Ormai quello che è fatto è fatto! Debbo rammaricarmene? Debbo pentirmene? Non so. Ogni volta che mi metto la mano sulla coscenza, e me ce la metto spesso, non trovo di aver mancato e mi scuso. Ero troppo sola e abbandonata.... Il duca, del resto, è innamorato cotto sotto tutti gli aspetti. Delle sere passa delle ore a guardarmi senza aprir mai bocca, senza dire una parola, sembra il deputato Gerini alle sedute della Camera. Ma quante cose si fanno capire stando zitti? Eppoi è così bravo! Non mi fa mancar nulla. E abiti, e cappelli, e fiori e bombons; *ha un modo di regalarti le cose che le devi pigliare per forza: non gli puoi dir di no. Figurati che stamane, alla più corta, mi sono svegliata con un braccialetto a catena con tutti brillanti e rubinetti al polso. Me l'aveva infilato mentre dormivo e siccome ci ho il sonno duro, nemmeno me n'ero accorta. Hai voglia a dire ma sono cose che in fondo, fanno piacere. Si finisce che una poi ci si affeziona davero.*

Il mio ideale non era questo, lo so, ma d'altronde? Bene o male, ora, se voglio levarmi un capriccio me lo levo. Domani sera, per esempio, vado al veglione con lui in domino verde per via della moglie. Forse ci verranno pure due deputati: Montauti mascherato da bebè e Bizzozzero da zingarella. Bissolati non ci vuole accompagnare perchè non ha il frak ma gli ho detto che può mettere la solita giacchetta. In carnevale ogni scherzo vale.

Ma un altro capriccio che voglio togliermi è di un'importanza più grande e più sentimentale! te lo dirò un altro giorno, Bianca mia!

Perdonami se mi sono un po allungata; ma avevo bisogno di sfogarmi e di dire come me la sentivo con qualche persona di casa.

Scrivimi presto. Tua aff.ma

Lilì.

Così scrivevo alla mia buona amica e compagna di collegio. E sapete qual'era il capriccio importante al quale alludevo nella lettera? Ritrovare mio padre. Ritrovare il mio vero padre, a qualunque costo, e qualunque condizione, passando sopra a tutto e a tutti......

(*Continua*) LILY SODAVATTI.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,.

Secolo II - Anno XIV

Le ricordanze

Me recordo co' giera zovenoto
Sano, pien de apetito e de morbin,
Che magnava la quagia col risoto
A l'ostaria de l'osto Parolin.

I denti i giera boni; ma deboto
I xe andai squasi tuti al so destin,
Che adesso campo a forza de pancoto
E a tola bevo solo un deo de vin.

El mondo el va cussì! Da ciereghetto
Se magnarave i sgalmari in fortagia,
Ma i guai nasse col bianco del zucheto.

Altro ancuò ch'el risoto con la quagia!
Qua se campa de broda e de dispeto...
Ma el mondo el va cussì. Mondo canagia!

Considarè, putei, come qualmente
Che se, per caso, magno do polpete,
El xe perchè l'Orchiatro el lo permete
Per darse l'aria d'omo inteligente.

E, se volè una prova competente,
Considerè i cristieri ch'el me mete
I purganti, i ceròti, le copète,
Ben ch'el sia certo che no i serve a gnente.

Ah, benedeti campi de Riese,
Campi che gò zapà con le mie man,
Descalzo e deslazzà senza pretese,

Varè sto vostro vecio paesan
Che i lo incensa e i lo adora per le Ciese
E, co el gà fame, i ghe misura el pan!

Mi no fazzo che dir *ah*! tuto el zorno
Quanto el xe longo e largo e lamentarme,
Massime s'el me vien de recordarme
I tempi e i ani che no fa ritorno.

Ah, co bon giera el pan del nostro forno
Che nol gavèva tempo a far le tarme!
Ah! co revèdo ben, nel insognarme,
Le putele più in carna del contorno!

Ah, l'acqua ciàra e fresca del Muson!
Ah, i rami verdi che madura i fruti!
Ah, le vigne coi graspi a picolon!

Ah, ma una crica de baron foreuti
Qua i me sòfega drento a sta preson...
Ah, un teramoto che li copa tuti!!

BEPI

Come fu
che Puccini, d'Annunzio e Mascagni...

Gabriele pare che si sia messo a far la concorrenza a tutti gli Illica, i Targioni, i Tozzetti e i Menasci della letteratura melodrammatica italiana. Narrano i giornali infatti che egli sta scrivendo il libretto per una nuova opera grandiosa a soggetto biblico «La strage degli innocenti» la quale sarà musicata dal M°. Puccini.

La notizia è vera, cosicchè non «merita conferma» ma bensì merita un'adeguata illustrazione e narrazione del come andarono le cose, nei riguardi dei riguardi dovuti dal Poeta al M° Mascagni, tanto più trattandosi di dover concedere il nuovo parto della Sua Mente all'autore della Boheme.

La suscettibilità di entrambi gli illustri musicisti venne salvaguardata da una specie di adunanza preparatoria — tenutasi fra i tre non appena la «Strage» balenò davanti all'immaginazione trucu-

Il Travaso delle idee della Domenica

...Il Travaso — C. C. Posta ... f. 20
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA

..., vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA RIPRESA: La *banditaria ottomana* sfida di *nuovo conio* l'Europa. Questa accolga il guanto e proceda di *piè gagliardo* in *ripresa d'arme*, verso la *distruzione del nemico.* Per che cosa combatte il *coccodrillo di Bosforo?* Non per la sua patria, impoichè egli *si fece dominio, predando la patria altrui.* Or difende la preda! Si distrugga! Anche il predatore può aver *diritto di sussistere* sul *conquistato;* ma quando quello *porta luce* sulla *tenebra di questo.* Cesare, Napoleone, eccetera. La Turchia non porta che *ombra sulla luce.* Si distrugga! I suoi furti si fermano al carattere dell'*arrubalizio di via maestra!* Cesare ha diritto all'invasione, Ninco-Nanco, no! La Tulchia si agita e riprende il ferro: son gli *ultimi contorcimenti* delli tronconi *d'una serpe spezzata!* Sian schiacciati anch'essi! **Tito Livio Cianchettini.**

Secolo II - Anno XIV | **Roma, 9 Febbraio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913** | **N. 676**

Le ricordanze

Me recordo co' giera zovenoto
Sano, pien de apetito e de morbin,
Che magnava la quagia col risoto
A l'ostaria de l'osto Parolin.

I denti i giera boni; ma deboto
I xe andai squasi tuti al so destin,
Che adesso campo a forza de pancoto
E a tòla bevo solo un deo de vin.

El mondo el va cussì! Da ciereghето
Se magnarave i sgalmari in fortagia,
Ma i guai nasse col bianco del zucheto.

Altro ancuò ch'el risoto con la quagia!
Qua se campa de broda e de dispeto...
Ma el mondo el va cussì. Mondo canagia!

Considarè, putei, come qualmente
Che se, per caso, magno do polpete,
El xe perchè l'Orchiatro el lo permete
Per darse l'aria d'omo inteligente.

E, se volè una prova competente,
Considerè i cristieri ch'el me mete
I purganti, i ceròti, le copète,
Ben ch'el sia certo che no i serve a gnente.

Ah, benedeti campi de Riese,
Campi che gò zapà con le mie man,
Descalzo e deslazzà senza pretese,

Varè sto vostro vecio paesan
Che i lo incensa e i lo adora per le Ciese
E, co el gà fame, i ghe misura el pan!

Mi no fazzo che dir *ah*! tuto el zorno
Quanto el xe longo e largo e lamentarme,
Massime s'el me vien de recordarme
I tempi e i ani che no fa ritorno.

Ah, co bon giera el pan del nostro forno
Che nol gavèva tempo a far le tarme!
Ah! co revèdo ben, nel insognarme,
Le putele più in carna del contorno!

Ah, l'acqua ciàra e fresca del Muson!
Ah, i rami verdi che madura i fruti!
Ah, le vigne coi graspi a picolon!

Ah, ma una crica de baron forcuti
Qua i me sòfega drento a sta preson...
Ah, un teramoto che li copa tuti!!

BEPI

Come fu
che Puccini, d'Annunzio e Mascagni...

Gabriele pare che si sia messo a far la concorrenza a tutti gli Illica, i Targioni, i Tozzetti e i Menasci della letteratura melodrammatica italiana. Narrano i giornali infatti che egli sta scrivendo il libretto per una nuova opera grandiosa a soggetto biblico «La strage degli innocenti» la quale sarà musicata dal M°. Puccini.

La notizia è vera, cosicchè non «merita conferma» ma bensì merita un'adeguata illustrazione e narrazione del come andarono le cose, nei riguardi dei riguardi dovuti dal Poeta al M° Mascagni, tanto più trattandosi di dover concedere il nuovo parto della Sua Mente all'autore della Boheme.

La suscettibilità di entrambi gli illustri musicisti venne salvaguardata da una specie di adunanza preparatoria — tenutasi fra i tre non appena la «Strage» balenò davanti all'immaginazione truculenta di Gabriele — nella quale si svolse press'a poco il seguente dialogo, o meglio.... trialogo:

D'ANNUNZIO — Ave, discepoli d'Ermione, figli diletti di Piritoo! Io qui vi convitai in amicale dialoganza, acciò il novello frutto del mio cerebro non induca voi in litigiose ed invide tenzoni. A te mi volgo Pietro, o querelico amico....

MASCAGNI — Chè, chè! per conto mio fate pure, se avete qualcosa da dire, che io *manco ci trasu*!

D'ANN. — Al contrario, tu sei qui come il Nume porfirogenito che deve infuturarsi nel Cosmos, e abbiamo necessitudine della tua adesione multanime.

PUCCINI. Sicuro vah! Non per nulla, sai Piero, ma gli è perchè non vorremmo tu dicessi che Gabriele *frascheggia con tutti*....

MASC. Io? Io per regola vostra *schiavo non sono di questa vana gelosia*. Di che si tratta? Sbrigatevi che ho sotto l'automobile; l'HP *scalpita e m'aspetta a casa Lola*....

D'ANN. E' tosto detto o Nicotico Semietruscheo amico nostro: qual tu lo vedi, il Massaciuccòlide

MASC. Chi?

D'ANN. Ma sì, Giacomo il Folagheo....

MASC. Ah, Puccini!

D'ANN. Non essere così stercorario pregoti! Dunque: egli si sente per le reni melodiche lo spasimo, il brivido opaco dell'Estro, ed io sono irrigidito nell'acredine metrale della lascivia endecasillabica.

MASC. Ma c'è il bromuro che....

PUCC. Lascialo dire, lascialo.. *riscaldare*! E poi, vuoi sapere come sta la faccenda? Gabriele che, come sai, ha *l'anima milionaria* per tutte *quelle cose che han nome Poesia*, tanto che *dal suo cervel sbocciano i canti* come niente fosse, s'è messo in testa di fare una «Strage....

MASC. Alla larga!

PUCC....... degli innocenti» con versi che dei migliori.... *cercar che giova*? Ora tu hai con lui una certa relazione con quella tale *Parisina*, e non vorrei.... Ma d'altro canto anche io ho della note da collocare, e.... *che faccio? Come vivo?*

MASC. Vivi, toh! Va bene che *sciali da gran signore*, ma un pò di grancassa (Parisin, zin— zin! Isabeau, bom- bom!) diciamolo pure fa sempre bene, e Gabriele....

D'ANN. Perdonate entrambi: tu, Torlaghense e tu Viapovillineo, veggo che avete la patogenesi embrionale bastevolmente onomatopeica....

MASC. Si non c'è male; quanto a me *ringrazio il Signore e bacio in terra*.

PUCC. Anch'io non mi lagno, tanto più che finora *vissi d'arte* vissi di caccia e *non feci mai male ad anima viva*.

D'ANN. E allora qua le destre!

MASC. *Or dammi il braccio tuo....* Addio!

PUCC. *Addio senza rancor!*

L'autografo di Francesco Giuseppe

Se ne sono dette e stampate tante sulla lettera autografa mandata da Francesco Giuseppe allo Czar, che crediamo di rendere un servizio all'Europa pubblicando il fac-simile del documento sul quale si affannano le fantasie dei cultori di politica estera.

Vienna. Data timbro postale
Karo Nikola..
Non avendo niente da fare ho pensato di scriverti per il bene dell'Europa
Come sai ~~tutto va per il meglio~~ le cose si mettono male ~~tra l'Austria e la Russia~~ tra la Turchia e gli alleati e ~~...~~ ~~...~~ chi ci pensa? Vediamo di metterci d'accordo per lo sbocco che sai. Le tue navi passano dai Dardanelli venire nell'Adriatico quando vogliono e saranno bene accolte dalle nostre ~~...~~ autorità. Intanto sicuro che Tu ed io manterremo la ~~mobilitazione~~ pacifica in tesa; ti mando l'assicurazione che per ora non ci armo. Almeno per conto mio! Saluti al tuo Sazonoff. Tuo
Franz Joseph Habsburg
P.S. Ti scrivo in italiano perchè se no i lettori del Travaso non ci capirebbero niente.

CANTO DI GUERRA NOTARILE

Canto lo sdegno dei procuratori,
Degli uomini di toga e di pandette,
Contro una legge che li taglia fuori
Ed i notari al posto loro mette
Per gli atti, che son detti in lor sermone
Di volontaria giurisdizione.

Si tratta di un progetto che il Senato
Con Orlando e con Fani avea discusso,
Ed è stato oggidì ripresentato
Non so per qual ragione o quale influsso
Certo è che perciò stanno montando
I danneggiati sul caval... d'Orlando.

Sono, in sostanza, dei quattrini assai,
Che dalle tasche dei giurisprudenti
Vanno a finire in quelle dei notai
I quali, essendo in atti competenti,
Nella legge, dirò così, novizia
Non vedono che un atto ...di giustizia.

Già si parla di scioperi, di picche,
Si parla di far sega al Tribunale,
Di abbandonare le cause, anche più ricche,
E le cose ormai sono a un punto tale
Che i notai, degli eventi in previsione,
Gli strumenti hanno pronti e il tabellione.

Pel progetto di legge Orlando e Fani
Abbiamo quindi in vista un'altra guerra
Come quelle di Libia e dei Balcani.
Queti non si può star su questa terra,
E un nuovo grattacapo salta fuori,
Ch'è procurato... dai procuratori!

Già le due schiere sono in gran fermento,
E' già avvenuta qualche scaramuccia.
Tutto un corpo s'è messo in movimento
Comandato dal prode Luca Cuccia.
Pronti a morire per la causa, ormai
Il testamento fecero i notai.

Agli avamposti, vigili vedette,
Stan le comparse conclusionali.
Barricate di sportule e pandette
Sono le posizioni dei legali;
Cosicchè formidabile fu resa
— Si tratta d'avvocati – la... difesa.

L'oste nemica pur monta in arcioni,
E già raccoglie sotto le bandiere,
Armati di postille, i testimoni,
Ed in avanscoperta, per vedere
Dove sia il campo dei procuratori,
Manda i notari cerfiticatori.

In mezzo ai contendenti il Finocchiaro,
Che si guarda i sigilli dello Stato,
Propenderebbe forse pel notaro
Ma non vuol disgustarsi l'avvocato.
E pensa della legge all'abbandono
Per lasciare le cose come sono.

La Clientela – qual grande Potenza —
Dichiara intanto la neutralità.
Essa ostenta una grande indifferenza
E rassegnata dice: - In verità
Mi sembran tutti delle stesse tempre
Tanto... le spese ci saranno sempre –

Un'alba redentrice per le suocere

Non so se l'italiano Torriana abbia intenzione di concorrere al premio dell'eroismo bandito dalla fondazione Carnegie; ma in ogni modo la Commissione avrebbe l'obbligo di procedere d'ufficio – dato l'eccezionale, straordinario atto di eroismo, unico al mondo compiuto in America dal nostro connazionale che – mettendo a repentaglio il suo passato, il suo presente e sopratutto il suo avvenire non ha esitato un istante a gettarsi a capofitto fra le... braccia di sua suocera brutta come può essere una suocera, povera e settantenne, rapendola – se l'avesse rapata sarebbe stato meglio! – e sposandola.

Ecco o signori, un vero eroe; si dirà che egli sposando la suocera la ha senz'altro destituita dal grado e dalla carica perniciosa che occupava; il Torriani infatti, quando viveva sua moglie aveva una suocera; morta la moglie gli rimaneva sempre la suocera. Come fare per liberarsene? Ammazzarla? Eh... si fa presto... in America non scherzano con la sedia elettrica e – dopo tutto – è meglio stare sdraiato in un buon letto con una perfida suocera che legato su di una poltrona con una corrente eletrica di 3000 volts.

— Avrò una moglie, deve aver pensato il Torriani con una trovata dove si rivela la genialità della stirpe, ma avrò distrutto la suocera.

Il rimedio è radicale, sovrano; ma rassomiglia troppo a quello di chi soffrendo di calli, decida di amputarsi i piedi. Comunque, siccome il Torriani è giovane, bello, ricchissimo, desiderato dalle donne, bisogna ammettere che o la suocera aveva qualità eccezionali o il genero avrà pensato che a 78 anni una vecchia non può resistere ad un regime nuziale intenso, e deve finire in breve col rendere l'anima al Creatore liberandolo definitivamente della sua presenza.

Ma, santo Cielo, con tutti i suoi denari non poteva trovare un marito di buona volontà fra i suoi amici disperati, fra i suoi servi... Non poteva mettere un avviso economico sui giornali, bandire un concorso... Perchè sottomettere proprio se stesso al duro esperimento?

I giornali dicono che il genero è perdutamente innamorato della vecchia suocera-moglie.

Speriamo che non nascano dei figli, perchè i gradi di parentela sarebbero stranamente ingarbugliati....: il poveretto diverrebbe padre dei propri cognati, e come si è sposato la madre della moglie, finirebbe poi un bel giorno, rimasto per la seconda volta vedovo col prendere in moglie una cognatina, figlia della suocera ...e sua.

Tanto il suo albero genealogico non ha rami: ha solo il tronco.

Al quale noi lo legheremmo volentieri.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Qui disegno e non dipingo
L'onorevole SCELLINGO
Che, oculista al mondo raro,
Non ci vede però chiaro
Nel collegio di Pescina,
Donde usciva una mattina
Per andar coi parrucconi
Suoi del Centro compagnoni.

Q.VARESIMALIA

GENERI PARLAMENTARI | IL CONFESSORE (al rosso e al nero) — Che volete la remissione dei vostri peccati forse ?
— Veramente ci basterebbe l'appoggio del Governo.

PREDICATORI

Il cardinal Vicario ci comunica la lista dei predicatori autorizzati per i sermoni di quaresima con i relativi argomenti che ciascun d'essi svolgerà.

Ecco l'importante documento, ad uso dei fedeli:

PADRE LEONIDA DEI MINORI BISSOLANTI. — Parlerà a Santa Maria della Riforma, il mercoledì e il venerdì, trattando i seguenti temi: *La via del Paradiso* (Via del Quirinale); *Il frak non fa il monaco*; *In alto i cuori!* (ascensione a 3000 m. sul livello del mare; portare l'alpenstok e la colazione); *L'undecimo comandamento di Dio: non desiderare il potere degli altri.*

REV. MOSCA TOMASO, priore beneficiato di S. Lodo Arbitrale. Svolgerà le sue prediche in una cappella dei Sacri Palazzi di Giustizia. Le prediche si intitolano: *La deposizione di N.S... testimone; La scintilla della fede e quella di Marvasi; Le passioni basse e le virtù... bruniatte.*

PADRE GIOVANNI DA DRONERO, carmelitano scaltro. Parlerà nell'oratorio Braschi, in latino, perchè lo capisca chi deve capirlo. Ecco i temi: *Le 508 anime in pena; Il suffragio dei morti e quello allargato; Molti saranno i chiamati, pochi gli eletti, innumerevoli i trombati; Chiedete sempre l'appoggio della fede, e mai quello del governo.*

FRATE ERNESTO LONDINESE, passionista capitolino. Predicherà nella chiesetta Giustiniani, assistito dall'interprete. Dirà: *I tre punti essenziali d'ogni fede; I misteri del lungo sedere; Le vie dell'inferno lastricate di fango; La bandiera... Dio Cesana; Il santo Rosario delle trattative private.*

PADRE MASCAGNO DA LIVORNO, missionario dello Scopone Classico. Svolgerà i seguenti temi nella Casa parrochiale di Via Po: *Gabriele Arcangelo e librettista parisiniaco; Il faro della fede universale e il moccolo del contrattempo particolare. L'inferno giudiziario; Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro musicista avanti a me; Le sacre scritture su carta bollata; La strage degl'innocenti, ossia la strage dei più... puccini. Le freddure di Santa Dorotea v. e m.* (Portare la pelliccia, il manicotto e lo scaldino).

FRA' T. MARINETTO dei maggiori inosservanti. Tempesterà i fedeli nella basilica Futurista di S. Mafarka protomartire. Ecco alcuni fra gli argomenti scelti: *Pittura e scultura dell'altro mondo; Dante, vai all'inferno! Anima – sciocchezza – cannonata – bruscolini..... dove come perchè? Pfsch.....; Il pugno, dogma religioso; Io tutto voi niente – acqua di Selz: locomotiva sensibilità bum – iperbum – arcibum (gnao gnao gnao) Leonardo da Vinci. Ecci.* (Portare pomodori, patate, carote, ecc.)

Il notissimo predicatore Gigione ha già rivolto ai fedeli del credito la predica che ci onoriamo di riprodurre integralmente.

Dileti fratelli, diciamo così, in Dio!

Nel dar principio a tratare l'argomento – sull'importanza del quale non fa mestieri che io mi dilunghi – della – Conversione della Beata Rendita – permettete che vi ricordi l'apologo biblico di quel pescatore di Ninive al quale aparve la visione del Credito flutuante e tosto si trovò la rete ricolma di uno stock di finissimo pesse, che poi vendè sotto la pari al Mercato internasionale, ragione per cui visse lungamente felice in mezzo ai suoi 83 figliuoli.

Ciò vi addimostri, o frateli la verità di quel detto famoso del poverello d'Assisi (che io molto venero): *Cogitatio ricissim altra pecunia decipit* ed ammaestri le vostre anime timorate a considerare la vita come un breve pertugio, attraverso il quale passa il rigagnoleto argenteo del bilancio famigliare ed irora le propagini erbose del praticelo sulle cui zolle cresce il fiorelino azzurro dei titoli fiduciari.

Così, per questi sani principi onestamente professati, la Beata Rendita, toccata nel fondo della riserva monometalica, intorno al 69 dell'Era volgare si convertì – dopo un ossillamento variabile del tasso medio – a quella Santa Religione alla quale tuti ci onoriamo di apartenere e che dobiamo difendere dal'e insidie sotili della svalutazione, di cui gli eretici delle Banche di credito si rendono colpevoli col catenaccio aruginito delle loro cossienze mercenarie!

Concludo col racomandarvi di rivolgere la mente ornata di pensieri padichi a quelle alte propagini della sienza finansiaria che ha tanta atinensa coi problemi della fede e vi esorto a conservare intatto il patrimonio liquido delle vostre idealità religiose, che sono come le corde di chitarra del grande edifissio su cui poggia la quintessenza della circolassione cartacea in questo basso mondo pieno di iniquità e di delusioni!

Padre Modestino da Ficulle
(al secolo Gigione Luzzatti)

MEMENTO HOMO...

Ecco intanto alcune penitenze prescritte dai relativi confessori agli incalliti peccatori che seguono.

DEL CARRETTO DI NOVELLO MARCHESE FERDINANDO: Fare tutti i giorni a piedi scalzi e a testa nuda il giro della cinta allargata di Napoli offrendo al Signore tutti i generi colpiti da aggravamento di dazio – non esclusi i tartufi bianchi – e tutte le voci... di protesta degli abitanti di Fuorigrotta, Miano, Pigna. Così, dopo avere per dieci anni presa in giro la cittadinanza napoletana, sarà una volta tanto preso in giro lui!

ON. MUSATTI ELIA: Trangugiare per purgarsi del grave peccato commesso in danno del comm. Volpi 7 bicchieri di Amarissimo Adriatico, per scaricarsi di tutte le cariche, non esclusa quella di rappresentante del partito socialista alla Camera.

FERRUCCIO COMM. BENINI: La penitenza è un po' grave e sproporzionata alle sue peccata: egli dovrebbe accollarsi a tempo indeterminato la Direzione della Compagnia Stabile dell'Argentina; però spera in una diminuzione di pena.

MEUCCIO COMM. RUINI: Col beneplacito del *Giornale d'Italia*, dovrà adattarsi a far il Direttore Generale, in attesa di giorni migliori... e delle prossime elezioni generali.

GABRIELE D'ANNUNZIO: Dovrà prepararsi alla Commemorazione Verdiana; nè gli sarà difficile perchè sta sempre al.... verde, e ciò per punirlo di aver accettato d'esser complice col maestro Puccini nella esecuzione di una strage degli Innocenti.

BENTIVEGNA COMM. ROSARIO: dovrà fare bendato e accompagnato da un cane cieco, il giro dei sette colli di Roma, offrendo al Signore, beninteso a trattativa privata, tutte le sue cadute.

MONTEMARTINI PROF. GIOVANNI: Avrebbe dovuto rinunziare al quinto del suo stipendio del mese di febbraio a vantaggio dei poveri; ma poi ha ottenuto dal papa di rinunciare a soli tre giorni di paga e precisamente, 29, 30, e 31 febbraio.

Nuova storiella cinegetica del Nembrotto malcontento

Del cacciator si narra
Il caso maledetto
Che Nitti col progetto
Lo mira a menomar.

Dove che il meschinello
Si vede conculcato
Nel tempo limitato
D'andare ad uccellar,

Essendo che la legge
Il dritto gli ribassa
Ma crescegli la tassa
Licenza pel fucil.

E di sopra mercato
Gli spar non son contesi
Per soli quattro mesi
Di tutto il calendar.

Codesto è stato fatto
Per dar vantaggio certo
Seguace a Sant'Uberto
Che sia settentrional.

Mentre che al sud d'Italia
Cacciar chi si diletta
E' inutile che metta
Cartuccie nel carnier,

Chè con la scusa pronta
Del ripopolamento
Non trova giovamento
Ma danno ne risen.

Soltanto all'animale
Fa Nitti un gran favore
Ch'essendo migratore
Sa ben dove migrar,

Così fra i litiganti
Accade per l'uccello
Che assai gode più quello
Che il nido al centro fa.

I TRISTI EFFETTI DELL'IMPRESA DI LIBIA

L'AVANTI! in un numero della scorsa settimana così chiudeva una corrispondenza ove era narrato il fatto raccapricciante di un bambino divorato da un maiale:

« Ecco gli effetti dell'impresa di Libia

» Pensammo da prima che si trattasse d'uno dei soliti tiri del proto birbone e precisamente di un «pesce tipografico» ossia di un rigo appartenente ad altra corrispondenza. Ma non era così, e allora cercammo una qualche possibile relazione fra i maiali e la Libia.

Che quello fosse un maiale importato dalle nostre colonie? Un maiale beduino o arabo–turco nazionalista che volesse vendicarsi della conquista italiana? Un maiale che abituato a mangiar datteri mal si adattasse alla dieta della ghianda o della zucca nostrana?

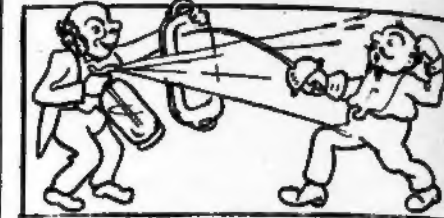
Niente di tutto ciò; l'importazione faunistica libica si è finora limitata a qualche arabetto o arabetta ma porci tripolini non se n'è ancora visti in Italia; d'altra parte disgrazie come quella del maiale infanticida si sono avute dapertutto e anche prima dell'impresa di Libia.

O forse il padre e la madre della povera creatura stavano tutti assorti a leggere stentatamente nell'*Avanti!* un articolo contro la guerra libica, dimenticandosi del bimbo.....

In tal caso, era doveroso chiudere la notizia così: « Ecco i tristi effetti della lettura dell'*Avanti!* »

***

Ma l'*Avanti* è della scuola del «Piove! Governo ladro!» e di tutto quello che avviene di brutto e doloroso la colpa per lui è dell'impresa di Libia.

Tra breve – vedrete – leggeremo o per meglio dire, leggeranno o leggerassi nell'organo magno e bevo del P. S. I. che l'eclissi di luna, le tragedie di Sem Benelli, le prodigalità dell'on. Mezzanotte, la testa pelata dell'on. Barnabei, la statura sempre crescente di *Trilussa* ed altri fenomeni celesti e terrestri altro non sono che una conseguenza della guerra di Libia.

Cavalleria moderna

Nuovi orizzonti, ai nostri giorni, schiudonsi
per la cavalleria, pei cavalieri....
Ed i codici avranno altri capitoli
relativi ai padrini camerieri!

La Tavola Rotonda (quella autentica
del gran re Artù!) tra i cavalieri erranti,
appunto per il fatto d'esser Tavola,
ammettere dovrà i tavoleggianti!

Un dì solo i padroni avevan l'obbligo
d'essere, con gli eguali, spadaccini!
Oggi i garcons, coi tempi democratici,
non son padroni ancor, ma son padrini!

Lo disse anche il Vangelo: «Un giorno gli ultimi
saranno i primi!» Infatti dai profondi
limiti loro, i camerieri avanzano,
cominciando con l'essere i secondi.

Ad essi è ver, non diedero grandi ordini
cavallereschi, re ed imperatori,
ma – supponiamo – in un caffè, spessissimo,
gli ordini l'hanno dai frequentatori!

Anzi, un bel giorno, se la schiera allargasi,
chi sa che non funzionin da padrini
anche i cuochi, mettiamo pure i guatteri,
i lustrascarpe, infine i vetturini....

Tutto è compenso! I camerieri debbonsi
oramai comportar da cavalieri,
visto che i cavalieri si comportano
soventi.... proprio come camerieri!...

Cronaca Urbana

ULTIMISSIME DELLA GUERRA

L'ULTIMATUM

Il generalissimo Credaro rende noto al comandante della piazza debole capitolina, generalissimo Ernesto Nathan, che se non saranno demolite entro ventiquattr'ore le opere morte costruite dal Comitato.... Unione e sbafo nel 1911, si procederà da parte dell'artiglieria della Minerva al bombardamento a colpi di piccone e gli assediati passeranno certo dei brutti.... molmenti.

RESISTENZA AD OLTRANZA

Il generalissimo Nathan non temendo il piccone risponde...... picche. Lancia un manifesto ai patriotti giovani turchi, giurando di voler difendere la situazione fino all'ultimo paglierino disponibile, e intanto bandisce un concorso nazionale per un nuovo progetto di sistemazione, se non dei palazzi capitolini, almeno dell'architetto designato in pectore quale vincitore.

LA DENUNZIA DELL'ARMISTIZIO. TUONERA' IL PICCONE

Il generalissimo Credaro passa in rivista gli operai picconieri della Minerva tra un delirio di entusiasmi. L'Economato è incaricato di provvedere subito a tener pronte le ambulanze e le relative pezze d'appoggio per le ferite gravi. Il *Pulcino* continua a guardarsi i quarti posteriori, temendo un assalto proditorio e chiede con insistenza un paraventino di bandone.

ENTRO LA CITTA' ASSEDIATA

Riesco a penetrare nel Campidoglio spacciandomi per uno dei consiglieri ultimi eletti. Il tiro mi riesce benone, perchè quelli sono sconosciuti perfino alla sentinella–portiere.

Gli orrori dell'assedio mi si presentano in tutta la lora estensione. Scorgo pure, qua e là, qualche... morto di fame.

L'assessore alla Immondizia urbana sta incanalando torrenti di fango, per riversarli all'occorrenza sugli assalitori. Il comandante legislativo sta provvedendo a una infinità di trattative private per le forniture più ingenti.

I quattrocento ingegneri dell'Azienda elettrica sono tutti sugli spalti, assistiti da doppio stipendio e indennità di guerra.

L'assessore Rosario Venghibene è affaccendatissimo a scavare attorno alle mura minacciate, buche, fossati, gole di lupo trabbocchetti di ogni sorta, sicchè in breve ora il terreno circostante è ridotto allo stato di strada cittadina, ossia impraticabile a qualunque più audace pedone.

Interrogo qualcuno fra i comandanti. Non tutti sono pessimisti. Qualche assessore mi garantisce che le vettovaglie non difettano e che la bucolica è assicurata per qualche mese ancora.

Mentre intervisto questo e quello, vedo il generalissimo che personalmente dà gli ordini a mezzo di interprete, e intanto scruta le posizioni nemiche col binoccolo della passata amministrazione. A un dato momento un suo aiutante lo prega di tenersi più coperto e di non esporsi troppo. Infatti il generalissimo, noncurante del pericolo sta con tutto il lungo sedere scoperto, e il suo coraggio infonde nuovo entusiasmo.

Passano in lunga teoria molti somari carichi di balle, che si recano sulle opere avanzate. Qualche ufficiale di stato maggiore improvvisa un'ovazione per onorare Ardigò, ma è pregato di non occuparsi di cose serie in certi frangenti.

COMINCIA IL COMBATTIMENTO !

A un tratto, mentre nessuno se lo aspettava, un rombo di cannone rintrona, lugubre, ammonitore, di lontano.

Si determina un grande scompiglio. Molti assediati credono che sia suonata l'ultima ora e aspettano la definizione degli ultimi contratti o trattative private.

Giunge dalle mura un cavaliere a grande carriera (imminente commendatore) e scambia poche parole con lo stato maggiore. Tutti i volti si rischiarano. Una parola d'ordine corre, vola, è sulla bocca di tutti: il cannone che ha sparato è quello.... di mezzogiorno. Gli assediati si precipitano a tavola. Le virtù belliche di tutti si palesano con un entusiasmo infrenabile......

IL PRIMO SANGUE VERSATO

Le ultime notizie recano che qualcosa di rosso scorre a fiumi. Pare si tratti di *pastoso* da 8. Mancano particolari......

Qui si arrestano i messaggi del nostro corrispondente, chiuso nella cittadella assediata Temiamo che qualcosa di male gli sia incolto.

A meno che non sia riuscito a farsi una posizione là dentro. Come ultimo venuto, la cosa non è improbabile.....

Il moto e la mota a Roma

La stagione delle cure termali sta disgraziatamente per finire, col sopraggiungere delle orribili giornate di sole e di aria asciutta che manderanno a rotoli le speranze dei buoni Quiriti, ormai abituati alle delizie della pioggia che rende invidiate le nostre belle vie anche dalle signore di Boston amiche del nostro egregio sindaco.

Le ultime note di cronaca cittadina in base ai risultati delle cure idroterapiche e fangose, nonchè ai trattenimenti pubblici svariati che diedero alla capitale tanta luce di radiosa mondanità, recano che nei giorni scorsi si ebbe una percentuale dell'85 % degli ospiti della nostra stazione... climaterica abbonati al bagno per immersione, oltre a un discreto numero di dilettanti in pediluvi, con un lusinghiero aumento di gentili signori e signore completamente reumatizzate; vi fu anche chi si permise il lusso dell' « artrite cronica deformante » con invidia di coloro i quali non poterono arrivare che alla bronchite semplice.

Ma il vero, anzi i veri *clous* di questo giocondo periodo di vita romana furono: le partite di *sciroloo-ball* nelle apposite pozzanghere e fossi preparati dal nostro nuovo solerte assessore del ramo; il giuoco d'importazione etrusca « bada alle pozze! » esilarantissimo; la corsa sui trampoli con schizzi gratuiti agli spettatori, e le regate su *galoches* nelle diverse piazze, trasformate in laghetti di melma mediante una sapiente disposizione di rigurgito delle fogne cittadine.

Insomma dappertutto moto... e mota! Un solo incidente increscioso, rappresentato dal suicidio di uno squilibrato, il quale pose fine ai suoi giorni gettandosi a capofitto nei gorghi del quartiere Prati.

APPENDICE DEL "TRAVASO,,

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO VIII

La fissazione di ritrovare mio padre s'ingiganti al punto che mi ci svegliavo la notte. Sentivo il bisogno di confidarmi con qualcuno, di chiedere aiuto consiglio.... Un bel giorno lo dissi alla mia manicure la quale, benchè fosse francese, mi ispirava una certa fiducia. Le raccontai in poche parole la mia storia e le confessai l'unico desiderio che avevo: ritrovare il vero e genuino autore dei miei giorni.

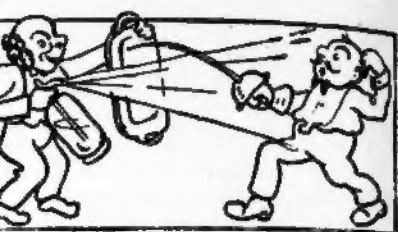
La buona signora mi ascoltava commossa. Di tanto in tanto era obbligata di togliersi gli occhiali per ripulire le lenti che s'appannavano ed esclamava: – Ah! *sapristi! ah sapristi!* che in francese corrisponde all'accidenti nostro.

Poi mi disse:

— Coraggio! questa sera la porterò in un certo posto.... La farò parlare con una certa persona.... Chi sa che non ci metta sulla buona strada?

— Davvero? E' possibile? – domandai – E con chi mi farà parlare? con qualche avvocato? con qualche massone? Eh, quelli possono tutto!

— Ma che! andremo dalla sora Zenaide la *sorcière*....

ta dell'on. Barnabei, la statura sempre cresce-
i *Trilussa* ed altri fenomeni celesti e terrestri
non sono che una conseguenza della guerra di
a.

Cavalleria moderna

uovi orizzonti, ai nostri giorni, schiudonsi
a cavalleria, pei cavalieri....
i codici avranno altri capitoli
ivi ai padrini camerieri!

a Tavola Rotonda (quella autentica
gran re Artù!) tra i cavalieri erranti,
unto per il fatto d'esser Tavola,
nettere dovrà i tavoleggianti!

n dì solo i padroni avevan l'obbligo
ere, con gli eguali, spadaccini!
i garçons, coi tempi democratici,
son padroni ancor, ma son padrini!

o disse anche il Vangelo: «Un giorno gli ultimi
nno i primi! » Infatti dai profondi
li loro, i camerieri avanzano,
nciando con l'essere i secondi.

d essi è ver, non diedero grandi ordini
llereschi, re ed imperatori,
- supponiamo - in un caffè, spessissimo,
rdini l'hanno dai frequentatori!

zi, un bel giorno, se la schiera allargasi,
a che non funzionin da padrini
e i cuochi, mettiamo pure i guatteri,
rascarpe, infine i vetturini....

utto è compenso! I camerieri debbonsi
ai comportar da cavalieri,
che i cavalieri si comportano
nti.... proprio come camerieri!...

rede, padre, che potrò avere l'assoluzio

ramente l'avete fatta grossa, giacchè è
onabile frequentare ogni altro cinemato-
he non sia il CINEMA OLIMPIA, dov'è
e procurarsi il divertimento più onesto
pleto e più interessante. Ma per questa
i applico la penitenza condizionale; purchè vi serva di regola!

— Mi chiamano sulle linee di Ciatalgia! Il mio dovere di milite della Quadruplice mi chiama al fuoco, ma per digerirmi bene tutti i turchi che voglio inghiottire ho pensato ad un mezzo infallibile: la celebre birra PILSNER KAISERQUELL, consigliata dagli igienisti più notevoli quali Marchiafava, Pensuti etc. in degustazione dal Meinese in via Nazionale.

Cronaca Urbana

ULTIMISSIME DELLA GUERRA

L'ULTIMATUM

eneralissimo Credaro rende noto al comandan-
a piazza debole capitolina, generalissimo Er-
Nathan, che se non saranno demolite entro
uattr'ore le opere morte costruite dal Comi-
. Unione e sbafo nel 1911, si procederà
te dell'artiglieria della Minerva al bombarda-
a colpi di piccone e gli assediati passeranno
lei brutti.... molmenti.

RESISTENZA AD OLTRANZA

eneralissimo Nathan non temendo il piccone
le...... picche. Lancia un manifesto ai pa-
giovani turchi, giurando di voler difendere la
one fino all'ultimo paglierino disponibile, e
o bandisce un concorso nazionale per un nuovo
to di sistemazione, se non dei palazzi capito-
lmeno dell'architetto designato in pectore
vincitore.

DENUNZIA DELL'ARMISTIZIO.
TUONERA' IL PICCONE

eneralissimo Credaro passa in rivista gli ope-
conieri della Minerva tra un delirio di entu-
L'Economato è incaricato di provvedere su-
tener pronte le ambulanze e le relative pezze
ggio per le ferite gravi. Il *Pulcino* continua a
rsi i quarti posteriori, temendo un assalto
rio e chiede con insistenza un paravento
ione.

ENTRO LA CITTA' ASSEDIATA

eco a penetrare nel Campidoglio spacciando-
uno dei consiglieri ultimi eletti. Il tiro mi
benone, perchè quelli sono sconosciuti per-
a sentinella-portiera.
orrori dell'assedio mi si presentano in tutta
estensione. Scorgo pure, qua e là, qualche..
di fame.
ssessore alla Immondizia urbana sta incana-
orrenti di fango, per riversarli all'occorrenza
ssalitori. Il comandante legislativo sta
dendo a una infinità di trattative private
forniture più ingenti.
attrocento ingegneri dell'Azienda elettrica

sono tutti sugli spalti, assistiti da doppio stipendio e indennità di guerra.

L'assessore Rosario Venghibene è affaccendatissimo a scavare attorno alle mura minacciate, buche, fossati, gole di lupo trabbocchetti di ogni sorta, sicchè in breve ora il terreno circostante è ridotto allo stato di strada cittadina, ossia impraticabile a qualunque più audace pedone.

Interrogo qualcuno fra i comandanti. Non tutti sono pessimisti. Qualche assessore mi garantisce che le vettovaglie non difettano e che la bucolica è assicurata per qualche mese ancora.

Mentre intervisto questo e quello, vedo il generalissimo che personalmente dà gli ordini a mezzo di interprete, e intanto scruta le posizioni nemiche col binoccolo della passata amministrazione. A un dato momento un suo aiutante lo prega di tenersi più coperto e di non esporsi troppo. Infatti il generalissimo, noncurante del pericolo sta con tutto il lungo sedere scoperto, e il suo coraggio infonde nuovo entusiasmo.

Passano in lunga teoria molti somari carichi di balle, che si recano sulle opere avanzate. Qualche ufficiale di stato maggiore improvvisa un'ovazione per onorare Ardigò, ma è pregato di non occuparsi di cose serie in certi frangenti.

COMINCIA IL COMBATTIMENTO ?

A un tratto, mentre nessuno se lo aspettava, un rombo di cannone rintrona, lugubre, ammonitore, di lontano.

Si determina un grande scompiglio. Molti assediati credono che sia suonata l'ultima ora e aspettano la definizione degli ultimi contratti o trattative private.

Giunge dalle mura un cavaliere a grande carriera (imminente commendatore) e scambia poche parole con lo stato maggiore. Tutti i volti si rischiarano. Una parola d'ordine corre, vola, è sulla bocca di tutti: il cannone che ha sparato è quello.... di mezzogiorno. Gli assediati si precipitano a tavola. Le virtù belliche di tutti si palesano con un entusiasmo infrenabile......

IL PRIMO SANGUE VERSATO

Le ultime notizie recano che qualcosa di rosso scorre a fiumi. Pare si tratti di *pastoso* da 8. Marcano particolari......

Qui si arrestano i messaggi del nostro corrispondente, chiuso nella cittadella assediata. Temiamo che qualcosa di male gli sia incolto.

A meno che non sia riuscito a farsi una posizione là dentro. Come ultimo venuto, la cosa non è improbabile.....

Il moto e la mota a Roma

La stagione delle cure termali sta disgraziatamente per finire, col sopraggiungere delle orribili giornate di sole e di aria asciutta che manderanno a rotoli le speranze dei buoni Quiriti, ormai abituati alle delizie della pioggia che rende invidiate le nostre belle vie anche dalle signore di Boston amiche del nostro egregio sindaco.

Le ultime note di cronaca cittadina in base ai risultati delle cure idroterapiche e fangose, nonchè ai trattenimenti pubblici svariati che dicdero alla capitale tanta luce di radiosa mondanità, recano che nei giorni scorsi si ebbe una percentuale dell'85 % degli ospiti della nostra stazione... climaterica abbonati al bagno per immersione, oltre a un discreto numero di dilettanti in pediluvi, con un lusinghiero aumento di gentili signori e signore completamente reumatizzate; vi fu anche chi si permise il lusso dell' « artrite cronica deformante » con invidia di coloro i quali non poterono arrivare che alla bronchite semplice.

Ma il vero, anzi i veri *clous* di questo giocondo periodo di vita romana furono: le partite di *scirocco-ball* nelle apposite pozzanghere e fossi preparati dal nostro nuovo solerte assessore del ramo; il giuoco d'importazione etrusca « bada alle pozze » esilarantissimo; la corsa sui trampoli con schizzi gratuiti agli spettatori, e le regate su *galoches* nelle diverse piazze, trasformate in laghetti di melma mediante una sapiente disposizione di rigurgito delle fogne cittadine.

Insomma dappertutto moto... e mota! Un solo incidente incresciosо, rappresentato dal suicidio di uno squilibrato, il quale pose fine ai suoi giorni gettandosi a capofitto nei gorghi del quartiere Prati.

I CAMERIERI PADRINI

Si è molto discusso e si discute ancora se i camerieri possano accettare come padrini in vertenze cavalleresche. I competenti ammettono tale possibilità solo quando il cameriere abbia dimostrato la sua superiorità recando ai clienti il CORDIAL BETTITONI oppure l'ELIXIR CAFFE' della medesima rinomatissima ditta.

FINALMENTE!

La spinosa questione di Adrianopoli pare avviata finalmente alla soluzione, ma lo sarebbe stata anche prima se le potenze trattandosi di un tasto molto difficile da toccare si fossero ricordate che non vi è alcuna difficoltà di tasti nelle mirabili *pianole* che si possono avere soltanto dalle SORELLE VENTURINI Corso Umberto angolo via di Pietra.

UNA GUSTOSA INTERPELLANZA.

L'on. Giolitti dovrà rispondere tra breve ad un'interpellanza presentata da varii deputati di ogni partito i quali vogliono giustamente sapere se sarà consentito dopo la battaglia elettorale di offrire lo *champagne* agli elettori. Si crede che il Capo del governo risponderà affermativamente nel solo caso che si tratti dello squisito CHAMPAGNE DUC DE GRANSON, rappresentato in Roma da F. C. *Ambrosi*, Via S. Silvestro 85.

LA DETURPAZIONE DEL CAMPIDOGLIO

MICHELANGELO (a *Nathan*) Fa bene a pensarci lei! Dopo tutto si tratta di unire... tre punti.

TEATRI DI ROMA

L'Isabeau al " Costanzi „

L'OPERA.

L'ISABEAU è un opera di un certo Pietro Mascagni che ha impiegato più di un anno per arrivare da Buenos Aires a Roma. Si capisce che deve essere un'opera lunga.

Infatti dura un'intera giornata dalla *Mattina* alla *Sera*, con un breve atto di *Meriggio* per andare a colazione.

I PERSONAGGI

I personaggi sono pochi ma buoni: il *Re Raimondo* che è anche assessore col beneplacito — padre impossibile — del cancelliere intimo *Cornelius* antico messa gero.

Folco ingenuo bifolco che vorrebbe tenere aperti gli occhi contro il parere del *Re Raimondo* il quale non ama simili esercitazioni.

Isabeau maschietta evoluta e cosciente in cerca di marito, sulle ore del meriggio,a porte chiuse e finestre idem.

LA MUSICA.

E' quella accreditata del maestro Mascagni a base di violini e di freddure. Vi si notano parecchi contrattempi e molte reminiscenze, quantunque Ricordi non c' entri per nulla.

Più che degli effetti — il maestro — secondo il solito si è preoccupato delle cause, ma non mancano pagine bellissime che meriterebbero di essere trascritte su carta bollata. Peccato che l'Inno al sole non sia stato rimesso a nuovo, visto che in pieno Meriggio *Isabeau* gira senza camicia.

L'ESECUZIONE.

Ottima sotto ogni rapporto. Anche l'esecuzione di *Folco* (asportazione totale dei bulbi oculari) procede rapida e perfetta. Bellissime le scene e i costumi, compreso quello adamitico della protagonista.

Lo spettacolo avrà numerose repliche.

ALL'ARGENTINA. — Comparse e ricomparse della nuova-vecchia *Stabile* con contorno di capolavori da consacrare al successo.

AL VALLE. — La quadruplice Galli-Guasti-Ciarli-Bracci vittoriosa ancora una volta chiede la resa della piazza di Roma al botteghino del teatro.

AL NAZIONALE. — Si annuncia una Compagnia Lirica Internazionale. Tenetevi pronti, perchè l'evento è grande.

All'ADRIANO — Dopo i veglioni continua l'allegria. Anche in Quaresima avremo spettacoli..'. Gaudiosi.

ALL' APOLLO.

Rentrée del famoso *Petrolini*, *vassallo* e *teppista* emerito nelle sue creazioni che mandano in visibilio il pubblico non meno delle danze e canzonette di Yvonne.

AL MARGHERITA. — Eccovi Lina Regina, che teneramente vi sorride qui accanto, come sorride agli assidui del *Salone* la impareggiabile Renè Phalène, che alla sua volta fa sorridere di compiacenza perfino i suoi numerosi serpenti. Quanto prima *Rivista delle riviste*, fatica particolare della Ditta Molinari-Fioravanti.

Se il bulgaro a Ciatalgia vinto avrà,
Se Adrianopoli alfine occuperà,
Dite pur che ha bevuto in quantità
In precedenza lo CHAMPAGNE IRROY

Notizie brevi, ma vere

La flotta turca e quella greca, al completo, si sono scontrate nel mare Egeo. Il combattimento è stato violentissimo da ambo le parti. Dopo dodici ore di vivo cannoneggiamento reciproco, i comandanti delle due flotte.... si sono svegliati e hanno raccontato il sogno fatto ai corrispondenti dei giornali.

L'on. Mezzanotte, in un momento di sconforto supremo, ha rivenduto per L. 2.50 il *gilet* verde delle grandi occasioni.

A Chieti si preparano solenni commemorazioni.

L'on. Todaro, in seguito al patito furto dell'orologio con catena d'oro si è messo in grandi economie, disdicendo tutte l'ordinazioni di *toilettes* che aveva già in corso per la primavera. Due sartorie di Parigi e tre di Londra sono per questo in fallimento.

Piazzista turco in Adrianopoli cerca occupazione.... bulgara.

Elixir Menelick lunga vita pozione preparata dal Laboratorio chimico del Gherib in Addis-Abeba, che ogni tanto la dà a bere a quella popolazione.

MARLITT
Maison Parisienne — Modes et Hautes Nouveautés
— Via Nazionale 201. —

LA PREDICA
(Idea travasata)

Mea culpa! E sia tal culpa, con picchi in in grembo; ma per scuotersi e ***rizzare il capo***, che fin qui ***tenemmo basso, non per curvarlo di più***. Io non grido: memento uomo che sei cenere e cenere tornerai — ma — ricordati che sei ***materia pensante*** e come tale agisci: che hai pugno di ***osso e nerbo e con quello colpisci!*** Ricordati che sei ***uomo e tal vivi e muori! Domani tu perirai***; ma devi ***stringere il mondo e porgerlo a braccio teso*** verso quella folgore che ***brucerà te e lui.***

Vissi da uomo col mio mondo; or eccomi con lui, per la ***comune morte!*** Lo fece ***qual volli***; or ***possiamo sparire!***

Uomo, uomo, io non ti grido: ***Inginocchiati!*** — ma — ***Sorgi!*** — Non: ***Caccia il viso nella polve!*** — Ma: ***sollèvalo nel sole!***

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

APPENDICE DEL " TRAVASO „

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO VIII

La fissazione di ritrovare mio padre s'ingigantì al punto che mi ci svegliavo la notte. Sentivo il bisogno di confidarmi con qualcuno, di chiedere aiuto consiglio.... Un bel giorno lo dissi alla mia manicure la quale, benchè fosse francese, m'ispirava una certa fiducia. Le raccontai in poche parole la mia storia e le confessai l'unico desiderio che avevo: ritrovare il vero e genuino autore dei miei giorni.

La buona signora mi ascoltava commossa. Di tanto in tanto era obbligata di togliersi gli occhiali per ripulire le lenti che s'appannavano ed esclamava: - Ah! *sapristi! ah sapristi!* che in francese corrisponde all'accidenti nostro.

Poi mi disse:

— Coraggio! questa sera la porterò in un certo posto.... La farò parlare con una certa persona.... Chi sa che non ci metta sulla buona strada?

— Davvero? E' possibile? – domandai – E con chi mi farà parlare? con qualche avvocato? con qualche massone? Eh, quelli possono tutto!

— Ma che! andremo dalla sora Zenaide la *sorcière*....

— E chi sarebbe?

— Una sonnambula. La sora Zenaide è la chiromante attualmente più in voga a Roma. Predice il futuro e indovina le cose più imprevedibili. Fu lei, infatti che dettò nel sonno l'ultima lista dei consiglieri comunali di Roma. Però perchè l'affare riesca, bisogna portarle un oggetto qualsiasi che richiami, per una lontana associazione d'idee, la cosa che si vuol appurare o prevedere. Per esempio Dante Finestroni per sapere se riusciva deputato si mise in saccoccia tre cucuzze del collegio.... E a Odorino Raimondi, predisse l'assessorato della Nettezza Urbana facendo il vaticinio sopra una vecchia scopa del *Messaggero*....

— Ma io, di mio padre, non ho nulla! esclamai scoraggiata. Come si fa? Non ci sono che io!

— Non fa nulla. La stessa sonnambula ci indicherà dove si trovano le cose che la riguardano.

— Posso sperare dunque?....

— Speri pure. A questa sera!

Ero all'apice della felicità! Al culmine! Mezz'ora dopo dell'avemaria la buona signora mi venne a prendere e con un *coupè* ci recammo dalla sonnambula. Abitava in una piccola cameretta a pian terreno al vicolo del Teatro Marcello. Dio che tanfo, che odore di mistero in quel bugigattolo! Un lume a olio rischiarava a pena le pareti luride in cui erano inchiodati dei pipistrelli con le ali aperte e il progetto Carbone per la sistemazione di Piazza Colonna coperto di segni cabalistici.

In un angolo si scorgevano dei filtri, dei fiaschi delle bottiglie, dei barattoli. Nel mezzo della stanza, un tavolo triangolare ingombro di libri e di carte da gioco. La vecchia strega appena ci vide, sorrise con l'unico dente che aveva e ci invitò a sedere. Poi allisciò un gatto nero, disse due parole latine e aprì un libro.

— Ora mi addormenterò – disse – Non m'interrompete mai. Una rottura sarebbe fatale. Devo dormire. Gettai un'occhiata sul libro. Era la *Rosmunda* di Sem Benelli.

Seguì qualche minuto di silenzio. Non si sentiva che il nostro respiro. Anche il gatto dormiva. Passò una mezz'ora.... un'ora.... Finalmente la vecchia parlò. Disse:

— Tu cerchi tuo padre! Lo troverai! Ma devi prima ritrovare un documento.... Ecco! Ecco! Vedo! Vado.... ci sono...... entro nella casa di un sacerdote...... aprò un cassetto di una scrivania ci sono delle cartelle di rendita...... eppoi ecco! Ecco!.... Un plico! Apro il plico.. ..Ci sono! Un pacchetto di lettere!...... Eppoi ....eppoi sì, non mi sbaglio! E' un ritratto di un signore col pappafico..... sotto c'è scritta una data...... Il nome non c'è...... ma si questo è tuo padre.... certo.... è lui.... ci sono.... Il plico fu consegnato a un sacerdote che conosceva tuo padre...... và da lui.... da don Fulgenzio...... bisogna andare da lui, subito..... troverai...... troverai...... E' il confessore delle monache.... Santa Francesca... Tutto ciò era impressionante! Svenni!

(*Continua*) LILY SODAVATTI.

Secolo II - Anno XIV

LA FARMA

O padre eterno della maggioranza,
tu che sei tutto e che non vuoi nessuno,
ascolta del cor mio la desianza.

Io non ti chiedo, per il roggio o il bruno,
nè portafogli, nè coperativa,
ma prego te di togliermi esto pruno,

che si conficca nella carne viva,
e vorrei pur che mi lenissi un male,
che assai m'angustia sulla morta riva.

Tu sai ben che in mia vita fui spezziale,
onde mi duole molto il trattamento,
che stai facendo al fratel mio carnale;

perciò ti prego con umile accento,
di non fargli ingollar pillole amare,
di dar la legge senza emendamento.

Troppo ei sofferse nel suo lento andare,
troppe prove ha patito e più provette,
perchè tu non lo debba contentare.

Ma non cercar le solite pastette,
un sol fato a lui serba, onde sicuro
possa viver, tra calcoli e ricette.

E considera bene quanto io duro
a dimostrare come la tua pancia,
i farmacisti a te salvar sol furo.

Poni la legge sopra la bilancia,
non sul bilancio, pesa il tuo dovere,
e senz'acido poi dammi la mancia.

Perchè infierire contro tal mestiere,
e ridur lo spezzial come un cerotto,
dosandolo di un grave dispiacere?

Ma perchè mai – perdonami il rimbrotto –
gli chiudi presso a poco l'esercizio
con tanta tassa e un trapassar ridotto?

L'ONOREVOLE BOUQUET

I costumi parlamentari si vanno ingentilendo in modo spaventoso. L'altro giorno l'onorevole Ceci, neo-eletto di Andria, arrivando per la prima volta alla Camera per prestare giuramento, trovò al suo posto un bel mazzo di fiori, che i suoi elettori gli avevano fatto metter lì con profumato pensiero.

Sia permessa qui una digressione: il giuramento in teoria, è un sacramento assoluto, inderogabile, ma quando si parla della sua pratica esplicazione si dice: prestare giuramento. Il che significa che la fedeltà alle istituzioni può essere equiparata alle cinque lire che si prestano all'amico, con diritto a riaverle, se è possibile. Detto questo a consolazione di quei sovversivi parlamentari che vorrebbero abolita l'innuocua formula di quel... prestito prezioso, torniamo a bomba, e cioè — sia detto con soppostazione — al mazzo dell'on. Ceci.

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13. 288
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243 £. 20
ROMA

Dirigere lettere, vaglia ... Uffici del giornale
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE C...

LA PIAZZA FORTE: Il sangue, la morte, il pianto, la fame, il morbo, la miseria, il fuoco, il ferro! Adrianopoli, *ultimo cerchio* dove li denti di due forze combattono il loro *supremo duello!* Orrore da *una parte, orrore dall'altra*. Intorno, *immota*, rimira l'umanità ed aspetta. *Ferocia* da ambe le forze, *inflessibilaria* nell'*assediante* e nell'*assediato*. E la morte impazza! Che ti regge, che ti giustifica, o vecchia Europa, dinanzi alla *catombe* senza fine? Sulla fronte d'uno delli sanguinari combattenti è la *tenebra del passato*, su quella dall'altra è una *luce d'aurora*. Tal disse Hugo parlando di Vandèa in 1793. Tal dico io oggi. Viva la forza balcanica e *avanti!* Morte alla turca e *indietro!*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 16 Febbraio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 677

LA FARMACOMEDIA

O padre eterno della maggioranza,
tu che sei tutto e che non vuoi nessuno,
ascolta del cor mio la desianza.

Io non ti chiedo, per il roggio o il bruno,
nè portafogli, nè coperativa,
ma prego te di togliermi esto pruno,

che si conficca nella carne viva,
e vorrei pur che mi lenissi un male,
che assai m'angustia sulla morta riva.

Tu sai ben che in mia vita fui speziale,
onde mi duole molto il trattamento,
che stai facendo al fratel mio carnale;

perciò ti prego con umile accento,
di non fargli ingollar pillole amare,
di dar la legge senza emendamento.

Troppo ci sofferse nel suo lento andare,
troppe prove ha patito e più provette,
perchè tu non lo debba contentare.

Ma non cercar le solite pastette,
un sol fato a lui serba, onde sicuro
possa viver, tra calcoli e ricette.

E considera bene quanto io duro
a dimostrare come la tua pancia,
i farmacisti a te salvar sol furo.

Poni la legge sopra la bilancia,
non sul bilancio, pesa il tuo dovere,
e senz'acido poi dammi la mancia.

Perchè infierire contro tal mestiere,
e ridur lo spezzial come un cerotto,
dosandolo di un grave dispiacere?

Ma perchè mai – perdonami il rimbrotto –
gli chiudi presso a poco l'esercizio
con tanta tassa e un trapassar ridotto?

Le cose vanno credi, a precipizio,
non come l'olio, e quella tua cartina
che chiami emendamento, ha un certo vizio

per lo qual con un un po' di vasellina
freghi la parte e cerchi di curarla
con la brava iniezione di morfina.

Questa ingiustizia non bisogna farla,
nè dare al patentin troppa importanza,
ma cercare un rimedio per sanarla.

O tu che regni sulla maggioranza
pensa che tal progetto in parlamento,
può provocarti un voto di fidanza.

Chè in farmacia già si solleva un vento
che fa sentire un non so più che cosa,
che assomiglia a l'odore del *cimento*.

Già l'aria è turbolenta e burrascosa,
e si parla dovunque d'ingiustizia.
Forte agitando il farmacista a josa

manda a chili laggiù la liquerizia,
onde col zeppo in bocca il difensore,
cercherà di combatter la nequizia.

E molti e molti si faranno onore
perchè con lo speziale che s'affanna,
son legati da vincoli di cuore.

Quindi in favore parleranno: Manna,
Dell'Arenella, Spirito, Morpurgo,
Pozzi e tant'altri a pro della condanna.

Ma qui dall'ira e dal dolor risurgo
e reobarbaro dico e sto bismuto,
poichè in silenzio ogni pensier mi purgo.

Soltanto credo che se sconosciuto
il diritto sarà dello speziale,
farà sacra vendetta del caduto
il vicin scioglimento generale.

DANTE DEGLI SPEZZIERI

L'ONOREVOLE BOUQUET

I costumi parlamentari si vanno ingentilendo in modo spaventoso. L'altro giorno l'onorevole Ceci, neo-eletto di Andria, arrivando per la prima volta alla Camera per prestare giuramento, trovò al suo posto un bel mazzo di fiori, che i suoi elettori gli avevano fatto metter lì con profumato pensiero.

Sia permessa qui una digressione: il giuramento in teoria, è un sacramento assoluto, inderogabile, ma quando si parla della sua pratica esplicazione si dice: prestare giuramento. Il che significa che la fedeltà alle istituzioni può essere equiparata alle cinque lire che si prestano all'amico, con diritto a riaverle, se è possibile. Detto questo a consolazione di quei sovversivi parlamentari che vorrebbero abolita l'innuocua formula di quel... prestito prezioso, torniamo a bomba, e cioè — sia detto con sopportazione — al mazzo dell'on. Ceci.

Il quale mazzo era accompagnato da due lunghi nastri, su cui spiccava la scritta: *alcuni liberi elettori al loro libero eletto*. Probabilmente la scritta aveva lo scopo di giustificare agli occhi del Parlamento la.... libertà che quegli elettori si prendevano.

Comunque, il loro gesto è simpatico e merita di essere valutato in tutta la sua portata.

Questo paragonare il deputato neo-eletto alla fanciulla che va all'altare, o ad una prima donna che debutta con successo, conferisce al mandato parlamentare un'aura verginale, qualche cosa di primaverilmente grazioso, un so che di focolare domestico casto e puro che piace, che è nuovo, in un ambiente politico, dove in generale i fiori non sono rappresentati che da quelli rettorici o di qualche isolato fior... di azzeccagarbugli.

Nei riguardi del neo-eletto poi, non può dispiacere di sentirsi accogliere, in mancanza di una salva d'applausi, da una salva di petali.

Certo, i liberi elettori di Andria hanno preso, col loro gesto floreale, un impegno che vorranno mantenere. Se al loro libero eletto mandano un mazzo di quella portata, al primo passo ch'egli fa nella carriera politica, - il semplice e poco faticoso giuramento – hanno ora lo stretto dovere di tener d'occhio tutti i passi successivi del fortunato onorevole, per infiorarglieli proporzionatamente.

E un mazzo ci vorrà quando l'On. Ceci sarà nominato in qualche commissione parlamentare; un mazzo al primo successo oratorio; mazzo come sopra quando egli proporrà un nuovo disegno di legge... E se l'On. Ceci, come gli auguriamo arriverà al Governo? Basterà un mazzo per infiorargli la nomina a sottosegretario? E se sarà fatto ministro? Immaginiamo che i liberi elettori di Andria gli faranno trovare al banco del governo una *corbeille* addirittura.

E la cosa potrà avere anche un simpatico valore simbolico, inquantochè è risaputo che per stare al governo bisogna anche un poco sapere.. corbeillare il prossimo.

Intanto – era da prevedersi, del resto - tanta premura floreale di elettori – e liberi per giunta – ha rovesciato sul fortunato onorevole tutta l'invidia dei suoi colleghi, a nessuno dei quali, fino ad oggi l'elettore s'è mai degnato di far trovare alla Camera non diremo un fiore, ma nemmeno un carciofo, un torso di broccolo, un segno qualunque d'attenzione e di ammirazione botanica.

E ora cè chi vorrebbe *enfoncer* il deputato di Andria. Qualche deputato ha fatto capire indirettamente ai rispettivi elettori che gradirebbe un po' di mazzo ogni tanto alla Camera.

Chi fa l'indifferente e l'on. De Bellis. Egli sa che i suoi elettori, sono per natura piuttosto.... *mazzieri*.

PRODROMI ELETTORALI

Comincia a delinearsi con una certa precisione la fisonomia della prossima (?) futura lotta nei diversi collegi elettorali d'Italia.

La situazione è tesa dovunque, come è facile immaginare, ed anche ad Alcamo, dove i candidati — l'on. D'Alì, egregio suonatore di violino, e l'ex on. Mauro, direttore della nota compagnia d'operette — pure essendo avversari, occupano entrambi dei posti distinti nell'opinione pubblica e... ministeriale. Invece d'esservi l'armonia più perfetta, pare sarà difficile ottenere un accordo tale che dia lo spunto giusto all'orchestra politica del nostro paese, senza accidenti in chiave.

I due valorosi che scenderanno sul palcoscenico elettorale presentandosi alla ribalta delle urne, hanno avuto già pronte le loro batterie e non attendono che il segnale del direttore di scena maestro Giolitti, per cominciare ad attaccare il duetto.

I nostri informatori speciali ci comunicano colla massima segretezza che durante queste lunghe battute d'aspetto, ciascuno dei rivali sta preparando in tono minore il proprio pianoforte da battaglia.

L'on. Mauro, tutto immedesimato nel *Sogno di Valzer* della medaglietta è pronto a far suonare, le *Campane di Corneville* della *réclame* in suo favore e sta facendo i Conti... di Lussemburgo sulle probabilità o meno di riuscita. Pare che sia deciso a far entrare in scena i migliori elementi di cui dispone, pronto anche a raddoppiare le paghe purchè il buttafuori elettorale gli garentisca l'applauso finale con relative chiamate fuori e richieste di bis.

Intanto ha mobilizzato, per conto esclusivo dei più influenti elettori del suo collegio, un vero esercito di coriste, ballerine e comparse incaricate di far propaganda e spargere il seme della discordia fra i suoi avversari.

Per far fronte poi alle inevitabili spese, oltre alla sua cassetta privata, il valoroso impresario credesi ricorrerà anche ad una certa *Principessa dei dollari*.

D'altro... canto l'on. D'Alì non resta con le mani in mano, e già sta cercando alla *sordina* qualcuno che gli faccia da *spalla*, un'*appoggiatura* autorevole per sorpassare il *ponticello* delle elezioni *coûte qui coûte*; sempre, s'intende, senza... violinare la legge.

La cosa desta un interesse... straordinario, ed egli spera di ottenere un unissono di voti tale che gli assicuri la vittoria finale, tanto più che la *nota* delle *spese* sarà *sostenuta* intieramente dalla sua cassa... .. armonica.

Perciò noi ci guarderemo bene da qualunque apprezzamento che suoni *smorzatura* d'entusiasmo per l'egregio on. violinista; e parimenti, nei riguardi del sig. Mauro auguriamo a lui una *Mascotte* propizia, che gli dia la *dolce Lola* soddisfazione, di rioccupare una poltrona nel teatro di Montecitorio.

Avanti dunque; il «la» è dato, e chi ben comincia è alla metà «dell'operetta»!

Le prediche della Quaresima

Padre Giovanni da Dronero, dei Carmelitani Scaltri terrà nella Chiesa di Montecitorio un predicozzo ai fedeli a suffragio universale delle loro anime in pena. Eccone il sunto:

L'argomento di questa ministeriale, a margine segnata, deve essere oggetto di profonda meditazione da parte vostra, finchè nel segreto delle vostre coscienze non sorga una voce ammonitrice che vi indichi la via che dovete battere. Questa via è quella della obbedienza assoluta e delle fede cieca in Dio Padre Onnipotente e nel suo indegno Vicario di Palazzo Braschi, di null'altro preoccupati che della vostra felicità e salute in questa legislatura e nell'altra.

Sì, o fratelli dilettissimi, le vie dell'opposizione menano dritte all'Inferno benchè lastricate (a trattativa privata per cura del municipio) di ottime intenzioni; guardatevi dal prestar orecchio alle lusinghe del *Giornale d'Italia* e dell'*Avanti* e del *Mattino*, buoni tutt'al più per fare degli attergati e passarli agli atti, ma non per tenerli in evidenza in questa Vita e nell'altra.... di Luigi Lodi.

Noi, fratelli dilettissimi, vi abbiamo allargato il suffragio che più di così non era possibile; vi abbiamo allargato la cinta a Milano, a Torino, a Roma a Bologna, a Napoli; più largamente di così non vi potevano trattare, ma voi non restringeteci la vostra fiducia, e in questo scorcio di sessione fateci una abbondante elemosina di voti in compenso di quelli che noi penseremo a procurarvi nel prossimo autunno, quando nelle aspre lotte del vostro collegio dovrete combattere *unguibus et rostris* con le mali arti di Belzebù Turati e dell'anticristo Sonnino della Sinagoga di Palazzo Sciarra, i quali vogliono portarvi alla perdizione non solo del medaglino benedetto ma della prebenda delle Seimila annue lorde di ricchezza mobile, ma monde di ogni preoccupazione e fatica.

Si attende un sollecito riscontro con un cenno di adesione.

La Seduta è sciolta.... Andatevene con Dio!

PREGO, NON FACCIA COMPLIMENTI!

Guglielmone, un po' irritato per la burla della falsa mobilitazione fattagli da un sottoufficiale licenziato quando non era ancora spento il ricordo dell'altra del calzolaio Kopenik, si è deciso a concedere all'Inghilterra la supremazia del mare; tanto, la Gran Bretagna, Gibilterra, Malta, l'Egitto, le Indie, il Transwaal, l'Australia e qualche altra piccola colonia spicciola, se non gliela dava, se la teneva.

Il Cancelliere dello Scacchiere fu molto commosso

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Quei che fu prete sino a un certo punte
E il pulpito lasciò pel Parlamento
Finito è radicale, ma... non tanto.
E' l'onorevol MURRI per l'appunto
Che interpella il Governo, a que che sento,
Sull'"exequatur„ che ha seccato alquanto.

per questa imperiale concessione che ha in animo di far imprimere in tutte le carte ufficiali sotto il leone ed il liocorno; e per non essere da meno ha pregato Re Giorgio di inviare a Guglielmo il brevetto che concede alla Germania l'egemonia terrestre e la fornitura dei cannoni Krupp a tutti i belligeranti presenti e futuri.

La Francia, naturalmente, sta facendo pratiche per avere la supremazia dell'aria e l'avrà certamente grazie alle gesta aviatorie dei suoi Garros, Farman Blériot ecc....

Quanto all'Italia, dovrà contentarsi della supremazia della bellezza: nelle donne, nelle arti, nel paesaggio, nei monumenti, nella storia e nel giornalismo –fatica particolare del *Travaso*. –

La Lega Navale vorrebbe accampare qualche pretesa sul *mare nostrum*, ma Guglielmo e Giorgio non ci sentono da quest'orecchio.

Il Principe di Monaco vuole il primato per gli strati sottomarini, per il pesce e per la *roulette*; la Spagna per le corride e le sigaraie; il Portogallo per... l'allegria; l'Albania per i pretendenti; la Grecia per le spedizioni garibaldine; l'Olanda per i formaggi; la Svizzera per la cioccolata e gli orologi; la Danimarca.... per il putrido, l'Austria per la fornitura di articoli di politica ester ad Andrea Cantalupi e Riccardo Forster; la M...edonia per le sigarette, la Turchia per le ...spole; l'America per i miliardari; il Messico per aver dato i natali ai progenitori di Rastignac; il Venezuela per le banane e i Panama....escluso quello del Palazzo di Giustizia.

Dire che questo è il *leader* non occorre
Del Vaticano Conte della Torre.

L'APPALTATORE SENTIMENTALE

L'antro giorno, riaprenno un tiratore
der tavolino de lo studio mio,
ho trovato na mucchia de bijetti
insieme a du' riccetti,
insieme a quarche fiore,
e tra 'na sigheretta e 'no sbavijo,
nun avendo antri affari ner momento,
me so' messo a guardà l'incartamento.

Quanto tempo perduto!
quanta gente scordata, quante carte
buttate da na parte,
quanti nastrini, quante cambialette
ricevute, pareri, indiscrezzioni
tra du mazzi appassiti de violette
e certi fiori... de galantomoni.

Ecco un mezzo foietto,
ma la firma se legge a malappena;
dev'esse de' na certa Nazzarena,
che pe' precauzzione –
stanno a servì da certi pezzi grossi –
scriveva: « Daie! » e se firmava: Rossi.

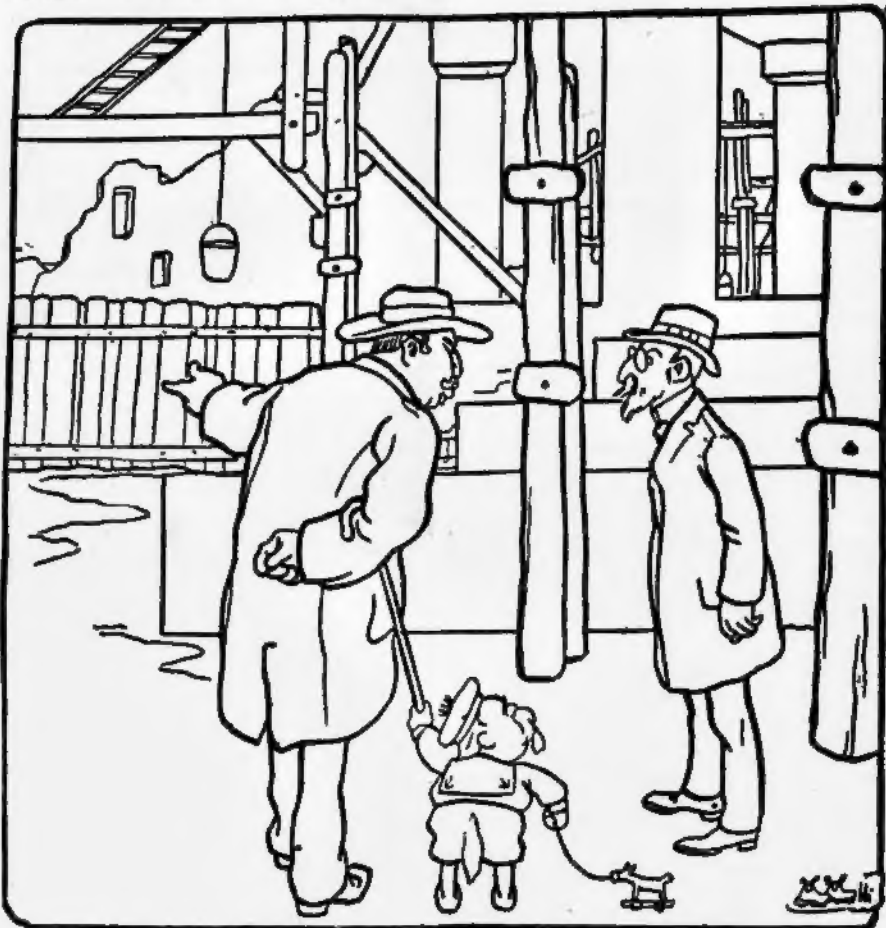
E questa che finisce:
« Che bell'aricompensa che me dai! »
trattannome da boia e da zozzone!
Ah, è de Ninetta, quella certa Bianchi,
che un giorno la piantai,
in seguito a.... 'na brutta informazziona.

Puro st'antri bijetti co le firme
de tutti li colori
turchini azzurri gialli
me fanno ricordà tanti dolori
me dicheno sù e giù le stesse cose
o dorce o velenose;
me chiameno: « vassallo » o « core amato »
E cio' sciupato fior de bajocconi,
ma in fin de' conti nun cio' mai perduto....
anzi, cio' guadambiato....sei mijoni!

Ma mentre stavo avanti a quele carte
pensanno a Rossi, Bianchi, Gialli *e* Neri
confuso da sta massa che penzieri,
vorto la testa e vedo da na parte....
er maresciallo de li carbigneri!

QUADRILUSSA

(1) Questa che pare una storia e che potrebbe essere benissimo di *Trilussa*, non si trova nel magnifico volume del nostro collega, edito in questi giorni da Voghera i cui torchi stanno per gemere una.... seconda edizione.

NEL CANTIERE DI MONTECITORIO

L'ARCHITETTO BASILE — Eccellenza, attendo i suoi ordini circa la tinta da dare alla Camera nuova.
GIOLITTI — Ci ha già pensato.... Finocchiaro Aprile.

L'ONOR DEL NASO

Il *New York American* ha una notizia da Berlino, destinata a sommuovere tutte le cancellerie europee.

Guglielmo secondo di Germania (ta!.... zim!... boum!...) ha fatto sapere che in occasione del venticinquesino anniversario di suo felice regno, ossia nel giungo venturo, egli festeggerà l'avvenimento... cambiando foggia ai suoi baffi. Quale sarà la nuova foggia non si è potuto sapere, neanche domandandolo al Cancelliere dell'Impero. Gugliemo vuol riservare la sorpresa all'ultimo momento.

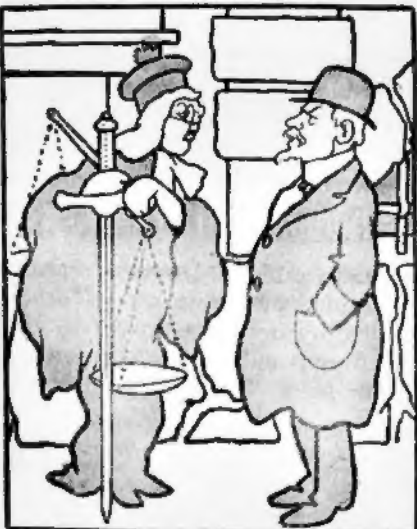
Il fatto è che la Direzione delle Poste Imperiali ha già avuto l'ordine di tenersi pronta ad incidere sui nuovi francobolli che verranno emessi pel fausto giubileo, la nuova effigie di Guglielmo con i baffi rettificati... Ed altrettanto verrà fatto con le nuove monete.

Ma come, come saranno questi baffi nel prossimo giungo? Ecco la domanda affannosa che l'Universo si rivolge ora, rodendosi nell'impossibilità di avere una risposta. Qui a Roma noi abbiamo interrogato in proposito tutti i circoli bene informati: dall'Ambasciata di Germnaia al poeta del *Messaggero* Angelo Maria Piegabaffi, ma non ne abbiamo cavato nulla.

O, meglio, qualche cosa ne abbiamo cavato. Abbiamo saputo che l'idea di Guglielmo, di solennizzare un grande evento di sua vita dando una nuova fisionomia al pelo personale, ha raccolto il plauso generale e avrà forse dei continuatori.

E' permesso fare qualche indiscrezione? Ecco: l'on. Giolitti, ad elezioni generali ultimate, solennizzerà la grande fatica compiuta sopprimendo sul proprio mento la mosca, anche per evitare che, in caso di vittoria clericale, gli salti la medesima al naso. Gigione, il nostro Gigione, festeggerà il cinquantesimo anniversario della prima fotografia con dedica offerta ad un ignoto ammiratore, dando un nuovo atteggiamento estetico al pappafico, il che lo costringerà alla dolce fatica di rinnovare la distribuzione delle proprie fotografie a quanti posseggono già quella col pappafico vecchio stile.

Si vocifera a Montecitorio che anche l'On. Gallini vorrebbe introdurre qualche modifica nella propria barba. E la notizia sarebbe confermata dal fatto che si sta costituendo in Roma una cooperativa fra i più forti barbieri, per assumere il grosso lavoro magari a lotti.

BIANCHI – ROSSI – NERI

LA GIUSTIZIA (*al presidente dalla Commisione d'inchiesta*) – E così ne ha trovato di tutti i colori!
— E tutti d'accordo per ridurre il contribuente .... al verde.

STORIELLA TROPPO LUNGA
DEL SOVRANO CHE NON SI VUOL DECIDERE A DECEDERE.

Menelicche è un Etiopo
Lunga pezza imperatore
Che fintanto che non muore
Sta benissimo in salù.

Viceversa c'è il dispaccio
Che vien fuori ogni momento
Con il grande avvenimento
Dell'estremo suo respir.

Quindi poscia nel contempo
La medesima Genzia
Te lo sgnacca in agonia
Ma il dì appresso è già guarì.

Questo fatto intermittente
Menelicche lo indispone
Anche quando sta benone
Di passare da defun;

Onde manda una protesta
Ai becchini della stampa
Che nel mentre che lui campa
Gli preparano l'avel.

E ci dice: Miei signori
Siamo tutti morituri
Ma finchè tal giuoco duri
Io divento centenar

Decidetevi una fiata
Per saper la volta buona
Se la mia è una corona
Da regnante o mortuar;

Che così non è decente,
Per la Borsa rialzare,
Semivedova lasciare
Un'onesta geltidon;

Ed io pur quando mi tasto
Constatar non mi riesce
Se son carne ovvero pesce...
E nemmeno a Taitù.

UN NUOVO TRAVASATORE

Abbiamo il piacere e l'onore di comunicare ai lettori che, non appena ottenuto il *nulla osta* delle autorità politiche germaniche e il certificato di idoneità psichica dai periti alienisti di Strasburgo, nei riguardi dell'ex sottufficiale tesoriere signor Wolber (quello che con un falso telegramma fece mobilitare tutta la guarnigione della città) questo caro e geniale mattacchione verrà chiamato a far parte della famiglia del *Travaso*, quale redattore speciale, incaricato di combinare i più stupefacenti trucchi ed i più gustosi pasticci, tipo Strasburgo, ma applicati alle esigenze e alle abitudini del nostro Paese.

Il nostro amico e collaboratore ha già accettato l'eminente posto da noi offertogli e presto lo vedremo – e lo vedrete – all'opera.

Noi pregustiamo già le amene scenette a cui daranno luogo le trovate del Wolber (il quale piuttosto dovrebbe chiamarsi « Darla a ber ») e non possiamo resistere al desiderio di accennare brevemente a qualcuna di quelle che già sono nel suo inesauribile repertorio.

Saranno cose da pazzi, si capisce, ma è necessario che sia così, per stare in carattere col tiro birbone perpetrato ai danni – o vantaggi, secondo i punti di vista – del governatore generale della guarnigione di Strasburgo.

Così, un bel giorno verrà comunicato ai giornali e figurerà sul cartellone del Costanzi, che l'on. Luzzatti in una tale speciale « serata nera » assumerà la parte di *Isabeau* nell'opera omonima di Mascagni, e comparirà in iscena truccato in costume... Evitico. Pienone, aspettativa immensa, cinematografi pronti, *viveurs* e mondane pullulanti nei palchi e nelle poltrone coi binoccoli puntati per godere il piccante spettacolo, e conseguente delusione, grida, urla, invettive contro l'impresa e sgombero del teatro *manu carabinieri*.

Poi – nel campo politico – telegramma Stefani colle dimissioni di Giolitti; conseguenze: suicidi di deputati ministeriali o in procinto di diventarlo, gran pavese innalzato dall'on. Sonnino, ritratti di Musacchio nei giornali d'opposizione, ribasso delle azioni *Secolo-Messaggero*, articoli di De Felice, tre colonne di giulivo necrologio nel *Corriere della Sera*, rivoluzione sociale... Figuratevi che divertimento!

Venuta in chiaro la turlupinatura, non perciò cesserà l'opera del nostro Wolber; anzi uscirà fuori la notizia che il Gabinetto attuale sta formando un Nuovo Ministero: per esempio quello della Gomma Elastica. E sarà interessante vedere la corsa al Potere degli aspiranti: Ferri da Rocca di Papa, Bissolati dalla Maiella, Barzilai ed altri precipiteranno dalle più alte pendici, con e senza *sky* per afferrare il portafoglio; e poi... ah, che risate!

Anche il Vaticano non andrà immune; Wolber farà uscire Mery del Val dai Sacri Palazzi e gli farà visitare vestito da corazziere il Monumento a Vittorio Emanuele e i cinque giornali clericali resteranno doppiamente « interdetti » circa la direttiva da prendere, per non incorrere nella scomunica e attingere contemporaneamente un sussidio dal governo dell'usurpatore.

Ancora: un bel giorno arriverà una circolare a stampa a tutti gli inquilini delle case di Roma, da parte dei singoli istituti o proprietari privati, nella quale, sarà detto che verranno loro ribassate di L. 0.75 al mese le pigioni. Si organizzeranno tosto fiaccolate rionali, passeggiate pubbliche con cartelloni, lanterne e trasparenti, archi di trionfo, mandolinate, spaghettate, gli uffici dello Stato Civile prepareranno nuovi volumi per registrare le nascite, poi...poi una gran risata... a denti stretti.

LE CREPE DEL BLOCCO

— Dunque bisogna mangiare di magro!
NATHAN — La cosa non mi riguarda. Però è giusta, dal momento che c'è chi ha mangiato di..... grasso.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Scusami se ogni tanto ti trascuro: ma ho molte gravi preoccupazioni and *alcuni grattacapi fastidiosi. No, non credere che io alluda agli interessi cittadini: quelli sono importanti, sì, ma non quanto certe questioni di indole familiare bloccarda. Poichè, come tu sai ben ormai, nel nostro blocco ha più importanza starei per dire, il fatto che Vella o il suo fratello siamese Zerbini si offendono perchè noi andiamo vergognosamente ad applaudire le patriottiche cerimonie sopra l'altare della Patria, che non, ad esempio, le protestazioni dei cittadini che vorrebbero scopate le vie dal fango e dalle altre rammondizie giacimentose. Che ci vuoi fare? La democrazia ha i suoi inconvenevoli, come tutte le cose belle e sante. La religione ha i preti, la repubblica ha... i cordoni della Corona d'Italia, il socialismo rivoluzionario ha... il 27 di Giovannino Montemartini, Rosario ha le tractative private come Virgilietto ha i taxametri impellenti, la villeggiatura ha le zanzare, e il blocco, che è pure per molti una discreta villeggiatura insperata, ha le sue zanzare noiose, pertinaci* and *rompiscatole, con i paglierini; i vella e gli zerbini... Ti assicuro che qualche volta mi verrebbe la voglia di cantargliela in buon romanesco: « Please,* go to be killed *»..... Ma, ma,... non si può perchè su questo punto, anzi (ti prego di excusare a me la freddura) su questi... tre punti non possiamo scherzare.*

E, giacchè sono in tema di rompitori di scatole, sono sollecita di segnalarti il caro collega e commendatore Alberto Pavoni, che non è contento di come sono fatti i verbali delle capitolifere axemblee. Egli li vorrebbe più textuali, più aderenti alla verità. Per tacitarlo, ho ordinato alla segreteria che gli rimetta una copia, su carta di lusso, del verbale di quella famosa adunanza segreta di Giunta, in cui il caro Pavoni raxegnò le dimissioni da axessore per la Sporcizia cittadina. Forse, dopo un tale experimento, si contenterà.

Del resto, che bisogno c'è di confidare alla perpetuità della carta stampata tutto cio che si dice in consiglio? Le parole sono parole, e gli affari sono gli affari, come diceva quel nostro caro and *amato consigliere, che preferiva nascondere la sua modestia consulente sotto lo pseudonimo...*

E' un destino, che sovraxta il nostro consiglio popolaresco. Sono tutti anonimi e disconosciuti; e la volta che uno di loro cade sotto la zona illuminata dell'occhio della pubblica attenzione, ci deve cascare per il minuscolo vicolo del nomignolo pseudominale, che, ahimè, la storia dei popoli non suole registrare su bronzifera o marmifera superficie lapidatoria. Alla storia, in tutta questa faccenda, non resterebbe che da registrare il fenomeno veramente excezionale del caro Monti–Guarnieri, che come Monti è capo della minoranza, ma come Guarnieri sa essere buon compare della maggioranza.

Fortunatamente, che a tramandare al postero attonito il segno di nostro passaggio capitolino, rimango pur sempre io, nel campo ideale dell'arte.

Il mio personale atteggiamento autoritario contro il cittadino Buonarroti Michelangelo e la pretesa intangibilità di sue architecture ben dimostra la nostra forza di volontà, che sarebbe poi il microbo senza del quale non esistono su questa terra fattive energie.

E sono ben sollecito di assicurarti che, oramai, contro il congiungimento dei palazzi capitoliferi le autorità governative non prevalebunt. *Su questo punto di nostro programma politico non sono disposto a cedere. Il congiungimento sarà abbattuto il giorno in cui - che debbo dirti? - Rosario si sentirà in grado di dimettersi, Micozzi non farà più la concorrenza a Cicerone Giovannino si chiuderà in un dignitoso assenteismo il 27 del mese, e io avrò imparato perfettamente il vocabolario e l'atlante geografico.*

Il cittadino Buonarroti sappia che abbiamo tra noi chi lo può mettere a posto: il repubblicano scultore Guastalla, (visibile ai concerti dell'Augusteo nel palco sbafatorio in prima fila, fermo come torre che non crolla). Non ci rompa quindi le tasche; se vuole lo potremo iscrivere nelle liste elettorali, ma di più, proprio, non ci è dato per lui di fare. Salvo bene inteso il diritto da parte del Blocco di vederselo cancellato dalle liste medesime, come ci è capitato col cittadino Vittorio. Ecco, questa è stata una nostra ciambella senza buco; ma si sa, e lo dice anche il proverbio popolare come noi, che non sempre il lungo sedere riesce a perfezione.

Scuoto la mano con te e mi firmo, senza pseudonimo, tuo affmo

ERNESTO NATH.·.

IL MARE A ROMA

Ci sono buone speranze di poter risolvere la complicata questione del mare a Roma, che affatica da tanti anni i tecnici, i capitalisti e l'ing. Paolo Orlando – Infatti il tragitto da superare dovrebbe ritenersi molto abbreviato, se ha potuto verificarsi il caso di un commendatore di cui non diremo il nome, nè lo pseudonimo, il quale è stato buttato a mare dalle finestre del Palazzo Giustiniani.

APPENDICE DEL "TRAVASO„

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO IX

Fedeltà — Sincerità — Dico tutto — Una lettera misteriosa — Titubanze — Lucio Bogieni Sroppas — Il segnale.

Per più di due mesi ero rimasta così fedele al duca che se ci ripenso adesso mi pare perfino impossibile! Non l'amavo, certo, ma avevo per lui un sentimento di gratitudine e tutte le sere sentivo il bisogno di raccontargli, quello che m'era successo per filo e per segno.

Per esempio gli dicevo:

— Sai? Stamattina sono uscita alle 10 e mi è venuto appresso uno con le ghette. Sono entrata dal profumiere che ride sempre, ho comprato il *chevrefeuilles*, il profumo che piace a te, e poi ho fatto colazione alla ferrovia. C'erano tanti deputati amici tuoi. M'hanno salutato tutti, meno che Turati perchè non è il forte suo. L'onorevole Arrivabene m'ha detto che sono diafana, Di Marzo m'ha chiamato *cocchetta* e facendomi una carezza sul barbozzo m'ha promesso i mostaccioli. Gallenga m'ha sorriso due volte mentre mangiava le banane e Centurione voleva portarmi all'*Excelsior*....

Perchè dicevo tutto? Non so. Sentivo il dovere di essere sincera con l'uomo che amorosamente m'aveva ridata la vita e cercava di sistemarmela per l'avvenire con disinteresse. Bene o male la po-

Noi pregustiamo già le amene scenette a cui
ranno luogo le trovate del Wolber (il quale piut-
sto dovrebbe chiamarsi « Darla a ber ») e non
ssiamo resistere al desiderio di accennare breve-
ente a qualcuna di quelle che già sono nel suo i-
sauribile repertorio.

Saranno cose da pazzi, si capisce, ma è neces-
rio che sia così, per stare in carattere col tiro bir-
ne perpetrato ai danni – o vantaggi, secondo i
nti di vista – del governatore generale della
arnigione di Strasburgo.

Così, un bel giorno verrà comunicato ai giornali
gurerà sul cartellone del Costanzi, che l'on. Laz-
ti in una tale speciale « serata nera » assumerà
parte di *Isabeau* nell'opera omonima di Mascagni,
comparirà in iscena truccato in costume... E-
ico. Pienone, aspettativa immensa, cinemato-
afi pronti, *viveurs* e mondane pullulanti nei pal-
e nelle poltrone coi binoccoli puntati per godere
piccante spettacolo, e conseguente delusione,
da, urla, invettive contro l'impresa e sgombero
teatro *manu carabinieri*.

Poi – nel campo politico – telegramma Stefani
le dimissioni di Giolitti; conseguenze: suicidi di
putati ministeriali o in procinto di diventarlo,
n pavese innalzato dall'on. Sonnino, ritratti di
sacchio nei giornali d'opposizione, ribasso delle
oni *Secolo-Messaggero*, articoli di De Felice, tre
onne di giulivo necrologio nel *Corriere della*
a, rivoluzione sociale... Figuratevi che diverti-
nto!

Venuta in chiaro la turlupinatura, non perciò
serà l'opera del nostro Wolber; anzi uscirà
ri la notizia che il Gabinetto attuale sta for-
ndo un Nuovo Ministero: per esempio quello
la Gomma Elastica. E sarà interessante vedere
corsa al Potere degli aspiranti: Ferri da Rocca
Papa, Bissolati dalla Maiella, Barzilai ed altri
cipiteranno dalle più alte pendici, con e senza
per afferrare il portafoglio; e poi... ah, che ri-
e'

Anche il Vaticano non andrà immune; Wolber
à uscire Mery del Val dai Sacri Palazzi e gli
à visitare vestito da corazziere il Monumento a
torio Emanuele e i cinque giornali clericali
eranno doppiamente « interdetti » circa la
ttiva da prendere, per non incorrere nella
munica e attingere contemporaneamente un
sidio dal governo dell'usurpatore.

Ancora: un bel giorno arriverà una circolare a
mpa a tutti gli inquilini delle case di Roma, da
te dei singoli istituti o proprietari privati, nella
le, sarà detto che verranno loro ribassate di
0.75 al mese le pigioni. Si organizzeranno tosto
colate rionali, passeggiate pubbliche con car-
oni, lanterne e trasparenti, archi di trionfo, ma-
nate, spaghettate, gli uffici dello Stato Civile
nareranno nuovi volumi per registrare le na-
e, poi...poi una gran risata... a denti stretti.

LE CREPE DEL BLOCCO

– Dunque bisogna mangiare di magro?
ATHAN — La cosa non mi riguarda. Però è
a, dal momento che c'è chi ha mangiato di....
so.

Cronaca Urbana

TERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Scusami se ogni tanto ti trascuro: ma ho molte gravi preoccupazioni and *alcuni grattacapi fastidiosi. No, non credere che io alluda agli interessi cittadini: quelli sono importanti, sì, ma non quanto certe questioni di indole familiare bloccarda. Poichè, come tu sai ben ormai, nel nostro blocco ha più im-*
nza starei per dire, il fatto che Vella o il
fratello siamese Zerbini si offendono per-
noi andiamo vergognosamente ad applau-
le patriottiche cerimonie sopra l'altare
Patria, che non, ad esempio, le protesta-
dei cittadini che vorrebbero scopate le vie
ango e dalle altre rammondizie giacimen-
Che ci vuoi fare? La democrazia ha i suoi
venevoli, come tutte le cose belle e sante.
eligione ha i preti, la repubblica ha... i
ni della Corona d'Italia, il socialismo rivo-
nario ha... il 27 di Giovannino Monte-
ini, Rosario ha le tractative private come
lietto ha i tazametri impellenti, la vil-
atura ha le zanzare, e il blocco, che è pure
nolti una discreta villeggiatura insperata,
sue zanzare noiose, pertinaci and *rompi-*

scatole, con i paglierini; i vella e gli zerbini... Ti assicuro che qualche volta mi verrebbe la voglia di cantargliela in buon romanesco: « Please, go to be killed *»..... Ma, ma,... non si può perchè su questo punto, anzi (ti prego di excusare a me la freddura) su questi... tre punti non possiamo scherzare.*

E, giacchè sono in tema di rompitori di scatole, sono sollecita di segnalarti il caro collega e commendatore Alberto Pavoni, che non è contento di come sono fatti i verbali delle capitolifere axemblee. Egli li vorrebbe più textuali, più aderenti alla verità. Per tacitarlo, ho ordinato alla segreteria che gli rimetta una copia, su carta di lusso, del verbale di quella famosa adunanza segreta di Giunta, in cui il caro Pavoni rasegnò le dimissioni da axessore per la Sporcizia cittadina. Forse, dopo un tale experimento, si contenterà.

Del resto, che bisogno c'è di confidare alla perpetuità della carta stampata tutto cio che si dice in consiglio? Le parole sono parole, e gli affari sono gli affari, come diceva quel nostro caro and *amato consigliere, che preferiva nasrondere la sua modestia consulente sotto lo pseudonimo...*

E' un destino, che sovraxta il nostro consiglio popolaresco. Sono tutti anonimi e disconosciuti: e la volta che uno di loro cade sotto la zona illuminata dell'occhio della pubblica attenzione, ci deve cascare per il minuscolo vicolo del nomignolo pseudominale, che, ahimè, la storia dei popoli non suole registrare su bronzifera o marmifera superficie lapidatoria. Alla storia, in tutta questa faccenda, non resterebbe che da registrare il fenomeno veramente exceziunale del caro Monti–Guarnieri, che come Monti è capo della minoranza, ma come Guarnieri sa essere buon compare della maggioranza.

Fortunatamente, che a tramandare al postero attonito il segno di nostro passaggio capitolino, rimango pur sempre io, nel campo ideale dell'arte.

Il mio personale atteggiamento autoritario contro il cittadino Buonarroti Michelangelo e la pretesa intangibilità di sue architectare ben dimostra la nostra forza di volontà, che sarebbe poi il microbo senza del quale non existono su questa terra fattive energie.

E sono ben sollecito di assicurarti che, oramai, contro il congiungimento dei palazzi capitoliferi le autorità governative non prevalebunt. *Su questo punto di nostro programma politico non sono disposto a cedere. Il congiungimento sarà abbattuto il giorno in cui - che debbo dirti? - Rosario si sentirà in grado di dimettersi, Micozzi non farà più la concorrenza a Cicerone Giovannino si chiuderà in un dignitoso assenteismo il 27 del mese, e io avrò imparato perfettamente il vocabolario e l'atlante geografico.*

Il cittadino Buonarroti sappia che abbiamo tra noi chi lo può mettere a posto: il repubblicano scultore Guastalla, (visibile ai concerti dell'Augusteo nel palco sbafatorio in prima fila, fermo come torre che non crolla). Non ci rompa quindi le tasche; se vuole lo potremo iscrivere nelle liste electorali, ma di più, proprio, non ci è dato per lui di fare. Salvo bene inteso il diritto da parte del Blocco di vederselo cancellato dalle liste medesime, come ci è capitato col cittadino Vittorio. Ecco, questa è stata una nostra ciambella senza buco: ma si sa, e lo dice anche il proverbio popolare come noi, che non sempre il lungo sedere riesce a perfezione.

Scuoto la mano con te e mi firmo, senza pseudonimo, tuo affmo

ERNESTO NATH.·.

IL MARE A ROMA

Ci sono buone speranze di poter risolvere la complicata questione del mare a Roma, che affatica da tanti anni i tecnici, i capitalisti e l'ing. Paolo Orlando – Infatti il tragitto da superare dovrebbe ritenersi molto abbreviato, se ha potuto verificarsi il caso di un commendatore di cui non diremo il nome, nè lo pseudonimo, il quale è stato buttato a mare dalle finestre del Palazzo Giustiniani.

APPENDICE DEL "TRAVASO,,

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO IX

Fedeltà — Sincerità — Dico tutto — Una lettera misteriosa — Titubanze — Lucio Bogieni Sroppas — Il segnale.

Per più di due mesi ero rimasta così fedele al duca che se ci ripenso adesso mi pare perfino impossibile! Non l'amavo, certo, ma avevo per lui un sentimento di gratitudine e tutte le sere sentivo il bisogno di raccontargli, quello che m'era successo per filo e per segno.

Per esempio gli dicevo:

— Sai? Stamattina sono uscita alle 10 e mi è venuto appresso uno con le ghette. Sono entrata dal profumiere che ride sempre, ho comprato il *cheveux follets*, il profumo che piace a te, e poi ho fatto colazione alla ferrovia. C'erano tanti deputati amici tuoi. M'hanno salutato tutti, meno che Turati perchè non è il forte suo. L'onorevole Arrivabene m'ha detto che sono diafana, Di Marzo m'ha chiamato *cocchetta* e facendomi una carezza sul barbozzo m'ha promesso i mostaccioli. Gallenga m'ha sorriso due volte mentre mangiava le banane e Cottafavi voleva portarmi all'*Excelsior*....

Perchè dicevo tutto? Non so. Sentivo il dovere di essere sincera con l'uomo che amorosamente m'aveva ridata la vita e cercava di sistemarmela per l'avvenire con disinteresse. Bene o male la posizione la dovevo a lui, anche per i consigli che spesso mi dava sul modo di fare.

Mi diceva:

— Guarda Lili, bada bene di non pigliar mai passioni o cotte per giovani disperati, Tu sei nel fiore degli anni e devi pensare all'avvenire. Procura di essere seria e non ti lasciar convincere troppo facilmente dalle occhiatine languide di qualche tenente....

— Io voglio bene a te, rispondevo sempre. Non ti tradirò mai!

— Sei un amore! sussurrava lui baciandomi sulla fronte.

Perchè, quando voleva darmi una prova di stima, mi baciava sempre lì.

Un bel giorno, mi ricordo che ero tornata dalle corse, il portiere mi disse:

— C'è stato un signore a cercarla mezz'ora fa...

Domandai:

— Chi era?

— Non lo so. Ha lasciato questa lettera raccomandomi di consegnarla a lei, personalmente.

— Che tipo era?

— Alto, sbarbato, molto elegante.

— Un signore, dunque una persona per bene...

— Senza dubbio. M'ha regalato cinque lire.... Aveva l'accento forastiero, Parlava con l'erre grosso.

Titubai. Ero in forse. Chi sarà? pensavo. Chi sarà? E mi giravo la lettera fra le mani come fa Podrecca con la tessera del partito. L'apro o non l'apro? In fondo è diretta a me, e aprendola e leggendola non campanozzerei nessuno. Dunque...

Lacerai la busta, decisa e pronta a dare, nel caso, una lezione. Era una letterina scritta con un brutto carattere quasi femminile perchè usava le aste del *t* lunghe e il *p* piuttosto pronunciato. Lessi:

Gentile signora.

Chi vi scrive è un uomo che da sei giorni non pensa che a voi. Vi amo vi adoro e non ho che un desiderio: dirvelo a viva voce quando volete, dove volete, come volete. Sono preso da quei vostri occhi enigmatici che sembrano tagliati in qualche nitido acciaio appena stirato da misteriose vene d'oro. La frase non è mia ma di Diego Angeli. Vi ce la metto perchè vi calza come un guanto. Se non volete respingere il mio amore fatemi un segnale. Se vedrò che metterete fuori la gabbia del canarino dalla parte del cortile, verrò su all'ora che non c'è lui.

Vi bacio le mani.

Vostro

Lucio Bogieni Sroppas.

Arrossii. Il portiere comprese e sorrise. Quasi per incoraggiarmi mi disse.

— E' un bel giovane, sa? Ha l'aria tanto buona.

Non risposi nemmeno. Salii le scale con la testa gravida di preoccupazioni. Rispondere? fare il segnale? Non volevo, non potevo... Tradire il duca? Mai! Però avrei potuto farlo e magari dirglielo. Che cosa accadde nella mia anima in quel momento? Non so. Lottavo tra la curiosità e il dovere. Una molla mi spingeva verso la finestra del cortile. Un desiderio grande mi trascinava verso la gabbia. Avrei voluto metter fuori l'uccello senza aver l'aria di far nulla di male, come se non avessi saputo niente.. — —

Fui debole!

(*Continua*) LILY SODAVATTI

Notizie brevi, ma vere

— Il *Giornale d'Italia* ha offerto ai lettori l'effigie del principale imputato nel grosso scandalo del giorno, pubblicando la fotografia.... del Palazzo di Giustizia.

— Il *Giornale d'Italia* continuando nella sua ricerca di responsabilità nell'*affaire* del Palazzo di Giustizia, ha posto le mani.... sulle fotografie dei giureconsulti *Gaio, Ulpiano* e *Labeone*, pubblicandole senza pietà.

—Un tecnico competente, da noi interpellato, ci ha spiegato così la mancanza di spazio che si lamenta nell'interno del Palazzo di Giustizia; lo spazio manca, perchè, durante la costruzione, si sono rubato anche quello.

— E' indetto l'appalto per la fornitura annuale della pietra necessaria alle periodiche riparazioni del Palazzo di Giustizia. Il materiale da fornire dovrà essere in parte travertino e in gran parte pietra dello scandalo.

— Il conte Camillo Benso di Cavour ha fatto rispettosa domanda di essere rivoltato dall'altra parte del Palazzo di G., in modo da non dover guardare sempre la facciata che da qualche giorno gli sembra piuttosto.... sfacciata.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. Dopo aver avuto il battesimo, la cresima e ogni altro ben di Dio altrove, l'*Isabeau* ha avuto a Roma la sua completa consacrazione epperò anche noi la consacriamo alla posterità negli ampi

paludamenti della signora Farneti e del suo piccolo amico *Folco*, amico del falco.

Chi non ha visto *Isabeau* corra subito al Costanzi, magari svestito e in groppa ad un cavallo bianco per assicurarsi un posto alle rappresentazioni fuori abbonamento. Stasera la *Traviata* che è Rosina e Violetta al tempo stesso, ma sempre Storchio.

ALL'ARGENTINA. Il programma d'arte si viene svolgendo nel favorissimo del pubblico amatore della buona prosa. *Lucifero* ha entusiasmato, mentre Tomaso Monicelli continua a girare *Intorno al lume*, per ritrovarsi in qualcun altro.

Secondo Sal atino Lopez *la nostra pelle sta al numero uno* e allora la piena.... è assicurata.

AL VALLE. Nessuno può dar notizie della compagnia Galli Guasti ecc. perchè tutti i posti sono presi fino alla fine di quaresima.

AL NAZIONALE. Mentre vengono fuori i conti del Palazzo di Giustizia è comparso anche molto applaudito il *Conte di Lussemburgo* auspice la compagnia *Città di Firenze*.

AL SALONE MARGHERITA. Non vi sono parole per descrivere l'entusiasmo suscitato da Fioravanti e Molinari qui presenti, nella *Rivista delle Riviste*. Diremo

solo che il divertimento può paragonarsi ad un *Travaso* parlato senza contare il *Trio Marcellino*, Lygie Calides Lina Verbena ecc.

ALL'APOLLO. Petrolini spopola Roma per popolare l'elegantissima sala dell'*Apollo*, dove abbiamo

anche potuto ammirare, un magnifico campione di eleganza, dedicato alla ginnastica educativa.

IL GOLIARDO
(idea travasata)

Il mio spirito naviga in *berretto di facoltà e in acciaro in fianco*, verso la *città partenopea*, laddove si donano convegno gli italici ascritti di Università, per accogliier di saluto fraterno li *condiscepoli e militi ritornanti da Libia*. Onore alla *spada*, in particolar guisa se *unita* a libro e penna. *Tre volte onore alli libri e alle penne* se sposati alla spada! L'anima di Curtatone e Montanara passeggia sul golfo di Napoli e *attende ed esulta*! Viva l'Ateneo e il goliardo!.. Tal vi sognava l'Allighiero. Viva l'Italia! Tal si voleva la gloria di Roma. Viva Napoli, nell'amplesso di tutte le giovani intelligenze della Patria! Tali ti sospirarono Cirillo e Pagano, *morendo sul patibolo per il tuo avvenire*;

TITO LIVIO GIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano.

Seco'o II - Anno XIV

CORRE VO...

Corre una voce, corre un'altra voce,
corrono assai, ma pure ognun le afferra..
Pare che un Gran Cordone ed un Gran Croce
si sieno rifugiati in Inghilterra,
e fuggano altri due nel Paraguai,
ch'oggi è un paese ricercato assai.

Altri in verde pianura o in luogo alpestre
godono il fresco per non stare al fresco,
distesi in gran tranquillità... silvestre,
pensando al *Messagger* che saturnesco
le creature sue già tanto care,
or mangia irato, oppur le butta a mare!

Corron le voci, e ormai ne corron tante
che se il Conte Ugolino aveva voce
anche la sua mandava circolante!
Ma la scoperta più tremenda e atroce
è che il *Neri* di cui s'incolpa altrui,
è lui, Neri Tanfucio... è proprio lui!

Però si dice da qualcun che il Neri
sia quello della *Cena delle beffe*.
Ed infatti han trovato proprio ieri
tracce di cene e crapule a bizzeffe,
e per le beffe, pare, in conclusione,
che ne sappia qualcosa Pantalone!

Perchè non lo si arresta? E che si aspetta
ad arrestare un tal che, fu ministro
e che all'Aragno, all'ultima saletta,
ordinò, con un tono un pò sinistro,
nientemeno una piccola gazosa?
Bisogno avea di mandar giù qualcosa!

Si dice che altre lettere più gravi
sono nel letto, in casa Gasperini,
altre in cucina, ed altre fra le travi
del soffitto, nei muri, nei camini,
dovunque, insomma, le si possan mettere
ficcate un occhio, e troverete lettere!

Roba da fare arricciardir le chiome
perfino all'onorevole Cornaggia!
Circola, intanto, da per tutto il nome

Altre inchieste e altri scandali

IL COLOSSEO - IL PANTHEON D'AGRIPPA - IL MAUSOLEO D'AUGUSTO - LA CUPOLA DI S. PIETRO

Mandati di cattura contro il Comm. Michelangelo Buonarroti - L'architetto Fontana irreperibile - Lodi arbitrali scandalosi.

Abbiamo incontrato oggi l'avv. Roberto Marvasi e avendo saputo che egli aveva avuto una intervista con un alto funzionario ricercato dai RR. CC, volemmo intervistarlo sull'intervista; ma egli cortesemente ci fece sapere che stava proseguendo una sua inchiesta sugli sperperi dell'Anfiteatro Flavio, del Pantheon, di Castel Sant'Angelo e della Cupola di San Pietro e ci pregò di intervistarlo in proposito

— Cose inaudite (incominciò con la sua vivace mimica il direttore di *Scintilla*) A pensare che mentre Menenio Agrippa arringava nei comizi al Monte Sacro, aveva quel po' po' di roba in corpo con la connivenza del Genio Civile del tempo, vien la voglia di stracciare e abolire la Storia Romana. Figuratevi che il preventivo da 500 mila talenti salì a 9 milioni sotto mille svariati pretesti che

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13.
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROMA

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: **A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-919**
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON [LA POSTA]

IL TEMPIO DI TEMI: Io mi armo di sferzaglia e *prorompo in dosso* del *mio simile.* Tito Livio gli segnerà di solchi sanguigni gote e le terga! Ecco un *tempio di Giustizia* che l'uomo *edifica sulla frode!* Anche il parricida ha in cima al suo pensiero una *giustizia incontaminata* e se *allude* ai *tempio,* lo vuol *sacro.* E di quel fango son costoro che drizzano il *loro altare* sopra una *base d'infamia?* Io sferzo e distruggo il *ladro* e il *tempio!* Fuori e *nuda* io ti trascino, o *Giudicatrice suprema!* Sentenzia, fra la terra e il sole! Là splende la verità! Altrove finiresti per *dannare all'ergastolo te stessa!*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 23 Febbraio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 678

CORRE VOCE CHE...

Corre una voce, corre un'altra voce,
corrono assai, ma pure ognun le afferra..
Pare che un Gran Cordone ed un Gran Croce
si sieno rifugiati in Inghilterra,
e fuggano altri due nel Paraguai,
ch'oggi è un paese ricercato assai.

Altri in verde pianura o in luogo alpestre
godono il fresco per non stare al fresco,
distesi in gran tranquillità... silvestre,
pensando al *Messagger* che saturnesco
le creature sue già tanto care,
or mangia irato, oppur le butta a mare!

Corron le voci, e ormai ne corron tante
che se il Conte Ugolino aveva voce
anche la sua mandava circolante!
Ma la scoperta più tremenda e atroce
è che il *Neri* di cui s'incolpa altrui,
è lui, Neri Tanfucio... è proprio lui!

Però si dice da qualcun che il Neri
sia quello della *Cena delle beffe.*
Ed infatti han trovato proprio ieri
tracce di cene e crapule a bizzeffe,
e per le beffe, pare, in conclusione,
che ne sappia qualcosa Pantalone!

Perchè non lo si arresta? E che si aspetta
ad arrestare un tal che, fu ministro
e che all'Aragno, all'ultima saletta,
ordinò, con un tono un pó sinistro,
nientemeno una piccola gazosa?
Bisogno avea di mandar giù qualcosa!

Si dice che altre lettere più gravi
sono nel letto, in casa Gasperini,
altre in cucina, ed altre fra le travi
del soffitto, nei muri, nei camini,
dovunque, insomma, le si possan mettere
ficcate un occhio, e troverete lettere!

Roba da fare arricciardir le chiome
perfino all'onorevole Cornaggia!
Circola, intanto, da per tutto il nome
d'una persona già creduta saggia,
un senatore il quale ha comperato
del sapone: egli è dunque insudiciato?

E poi c'è un onorevole, che pare
da un certo tempo alquanto ripulito!
Segno che s'è sporcato in quest'affare...
Un altro l'hanno visto un pó impettito,
abbottonato, con un gran cappotto...
oh certo avea qualche milione sotto!

E si sospetta un consiglier di Stato
ch'è stato consigliere d'un parente
d'un inquilino amico a un avvocato...
C'è un pezzo grosso il quale non fa niente,
e ciò dimostra ben ch'egli riposa:
se non fa niente... ha fatto qualche cosa!

Molte deplorazioni son latenti,
tremano tutti... Sono già assodate
responsabilità sempre crescenti,
e c'è di peggio ancora, se pensate
che il senatore Frola ha l'influenza
or che parecchi son rimasti senza!

Lì, nel gruppo centrale del Quattrini,
fanno un po' la figura degli allocchi
quei personaggi i quali, poverini,
adesso hanno bisogno di ritocchi,
poichè già tutti quanti l'han chiamati
l'opera di Quattrini... sperperati!

E tra le voci che di bocca in bocca
e d'orecchio in orecchio van girando,
mentre l'una matura e l'altra fiocca,
si afferma pure che – non si sa quando –
i milioni scomparsi o spesi o presi
infine a Pantalon saranno resi!

E Pantalone al quale sono note
le canzoni cantate a suon di lira,
le mani sfila dalle tasche vuote,
tira, rigira, mira e poi sospira,
con pancia inferma ma con voce ferma:
Ahimé! la voce... merita conferma!

Altre inchieste e altri scandali

IL COLOSSEO - IL PANTHEON D'AGRIPPA - IL MAUSOLEO D'AUGUSTO - LA CUPOLA DI S. PIETRO

Mandati di cattura contro il Comm. Michelangelo Buonarroti - L'architetto Fontana irreperibile - Lodi arbitrali scandalosi.

Abbiamo incontrato oggi l'avv. Roberto Marvasi e avendo saputo che egli aveva avuto una intervista con un alto funzionario ricercato dai RR. CC. volemmo intervistarlo sull'intervista; ma egli cortesemente ci fece sapere che stava proseguendo una sua inchiesta sugli sperperi dell'Anfiteatro Flavio, del Pantheon, di Castel Sant'Angelo e della Cupola di San Pietro e ci pregò di intervistarlo in proposito.

— Cose inaudite (incominciò con la sua vivace mimica il direttore di *Scintilla*) A pensare che mentre Menenio Agrippa arringava nei comizi al Monte Sacro, aveva quel po' po' di roba in corpo con la connivenza del Genio Civile del tempo, vien la voglia di stracciare e abolire la Storia Romana. Figuratevi che il preventivo da 500 mila talenti antei salì a 9 milioni sotto mille svariati pretesti che la ditta assuntrice andava mettendo innanzi, sul ritardo nella consegna del travertino e del peperino, sullo sciopero degli scalpellini provocato dallo stesso Agrippa, sul ritardo nella consegna dei progetti di modifica. Ne vennero così i famosi lodi dei Gracchi che assegnavano all'Impresa prima un milione di sesterzi, poi altri due milioni.

Ora c'è una causa di rivendica da parte degli eredi di Menenio Agrippa i quali hanno affidato a me la difesa delle loro ragioni, anche contro il Bernini che vi aggiunse gli *Orecchioni* e l'on. Baccelli che li fece togliere.

Imitando l'esempio dell'amico Fasulo di Napoli che ha sequestrato le storiche chiavi d'oro della città ho fatto mettere il sequestro sull'edificio, nominandone consegnatario giudiziale il veterano di guardia alla tomba di V. E. II e Umberto I.

Quanto all'Anfiteatro Flavio, la cosa è un po' più complicata, perchè i lavori incominciati sotto Flavio, furono compiuti con Nerone che mise in opera i famosi lampadari a torcie umane, quel Nerone che fu accusato di aver incendiato mezza Roma per correggerne il piano regolatore, ma in realtà per intascare la polizza delle Società d'Assicurazione contro gli incendi e per non pagare l'imposta fondiaria.

Amico mio, c'è del marcio assai; ma io andrò a fondo senza riguardi per nessuno e non sarò contento fino a che non vedrò i malversatori alla gogna – si chiamino essi Caligola (a proposito: e l'affare del cavallo fatto senatore perchè era 33 in Massoneria?) e Leone X grande appaltatore di opere artistiche e corruttore di pittori, scultori architetti....

E Raffaello?... Il comm. Sanzio aveva la sua brava *garconnière* in Trastevere e spendeva i danari dello Stato con la figlia di un fornaio. Porcherie, vi dico, da far rizzare i miei capelli ormai incanutiti di fronte a tanti scandali che mi tocca denunciare, perchè tale è la missione epuratrice che mi sono imposto

— Sicchè avremo altre inchieste in vista?

— Ve l'ho detto: ma il mio *dossier,* che mette sotto processo gli Imperatori Romani, scende man mano ai tempi moderni in cui non c'è prescrizione che valga. Voglio mandar in galera mezzo mondo.

— Bravo! E così bisognerà costruire almeno un'altra dozzina di Palazzi di Giustizia... con relativa bazza per gli appaltatori, Genio Civile, arbitri....

Voci del pubblico

Riceviamo e con la nostra consueta.... faccia tosta, pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Qualcuno ha voluto fare anche il mio nome nella ridda dei sospettati trafficanti attorno al Palazzo di Giustizia. Le mie affinità con l'arte della cazzuola potrebbero dar valore a tali sospetti. Ragione per cui tengo a dichiarare che io da vari anni sono tutto esclusivamente occupato nella consulenza tecnica di un'opera che mi preme assai di più: La costruzione prima ed il rafforzamento dopo del Blocco capitolino. Anzi, in questi giorni sto lavorandovi assai per rimediare a una falla prodotta da un mattone.. resosi latitante. Cio' per la verità.

Il Grande Architetto dell'U.

Preg.mo Sig. Direttore,

Vedo complicato nello scandalo il nome di Gasperini. Vorrei che il pubblico mi rendesse giustizia ammettendo che io, almeno, le mie grassazioni le ho sempre compiute allo scoperto e senza pseudonimo.

Gasperone

Spett. Direzione del Travaso,

E' permesso mettere le mani avanti? Ecco: non vorrei che di tutto il fango che fa mostra di sè attorno.... al Palazzo di Giustizia si desse la colpa a me!

L'assessore della Nettezza Urbana

Caro Travaso,

Il mio villino è stato costruito verso il 904 dall'impresa Borrelli. Lo pagai un occhio del capo è vero; ma tuttavia gradirei di sapere: lo debbo demolire, regalare allo Stato, o non sarà meglio che lo.... depositi provvisoriamente presso un'amica? Non si sa mai: col vento che tira..

Un proprietario in pena.

Spett. Direzione,

A conferma di quanto ho detto al direttore di Scintilla, *dichiaro solennemente che il mio passato è senza macchia e senza paura. Solo in questi ultimi giorni, per una momentanea paura, mi son dato alla.... macchia.*

Comm. Silvestre, cons. comunale e legale

Notizie, voci, e variazioni sullo stesso tema

— La Commissione d'inchiesta, saputo che subito fuori del Palazzo di Giustizia c'era un giureconsulto.... Gaio, gli ha chiesto spiegazioni di tanta sua gaiezza. Pare che l'illustre personaggio, con una faccia di marmo unica al mondo, abba confessato di avere dato qualche parere giuridico all'impresa, ricavandone tanto da essere, *Gaio* e....contento per tutta la vita.

L'altro giureconsulto di piantone al Palazzo, comm. Labeone, avverte la sua spettabile clientela di aver cambiato nome, per mettersi in carattere con i tempi che corrono. Da Labeone egli, sentito il parere degli appaltatori, si è cambiato in...... Lamagnone.

— Alcuni deputati compromessi nello scandalo continuano a correre.... sopra le bocche di tutti. Questa corsa interessa grandemente il pubblico...... dei corridoi. Pare che protraendosi l'interessante *maratona,* saranno stabiliti vistosi premi per i primi arrivati alla deplorazione finale Il totalizzatore dà già le cifre di qualche buon primo e di alcuni *piazzati.*

— Sulla discreta cosa di via Belisario, dove fu rinvenuta conservata...... in fresco la famosa macchina da scrivere, sarà apposta una lapide, con la nota dicitura latina: *Date obolum Belisari* ....Alla cerimonia interverrà il Procuratore del Re.

— Ieri è stato interrogato dalla Commissione d'inchiesta un garzone fornaio, perchè scoperto nel magazzino dei sacchi di farina, con le mani ...nel sacco.

— Per analogo motivo gli agenti della squadra voltante hanno arrestato a Piazza del Pantheon un gatto, sorpreso.... col sorcio in bocca.

— I costruttori del Palazzo di Giustizia, dal Carcere di Regina Coeli, hanno fatto sapere che intenteranno causa allo Stato pel danno subito con l'arresto preventivo. Chiederanno un maggior compenso di qualche milione, disposti sempre però a venire a transazione per mezzo di lodo arbitrale. La loro intenzione è.... lodatissima nel mondo degli affari.

LA NOTA DEL MEDICO

IL MALE DELLA PIETRA

E' una malattia molto di moda, specialmente fra le persone ricche, nelle quali l'abitudine dei calcoli, produce a lungo andare la così detta pietruzza dello scandalo.

Questa pietruzza, fin che sta nell'organismo non dà nessuna noia, ma invece le conseguenze si fanno sentire appena è messa in luce.

Allora non c'è che una cura di Iodoferrato di bismuto per rimediare; ma può accadere che il lodo precipita, e il bismuto parla e rimane la ferrata di Regina Coeli. per la cura elioterapica del sole a scacchi.

QUADRO CLINICO — Gli affetti del male della pietra sono bruni, alti di aspetto molto promettente; generalmente son commendatori o anche grandi ufficiali; hanno libero ingresso nei ministeri, alla Camera al Senato, automobili, villini, *garconnières* libretti di *chèques*; uomini di genio (civile), si cibano a preferenza di preventivi lodi arbitrali ed altri *petits pâtés.*

Detestano la campagna, specialmente quella giornalistica, non amano la luce, e si prendono molte libertà, compresa quella provvisoria.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Di Cerreto Sannita deputato
E in Diritto Commerciale specialista,
VENDITTI ANTONIO relatore è stato
Della legge che adira il farmacista.

I futuristi a Roma

Visioni dell'al di là

Abbiamo avuto la somma ventura di assistere al solenne trattenimento futurista al *Costanzi*, e siamo ancora tutti pieni di entusiasmo per il nuovo verbo. Morte al passato! Abbasso tutto ciò che fu, il preterito sia preso a calci..... nel medesimo! Evviva l'avvenire!

Mentre nella Sala il sommo Pontefice F. T. Marinetti faceva le esercitazioni vocali sul nitrito, sullo sternuto, sul rombo di cannone ed altre licenze poetiche, per accingersi a recitare la sua canzone dell'*Assedio di Adrianopoli*, abbiamo dato un rapido sguardo alla attigua mostra delle pitture futuriste, che si inaugurava.

Il colpo d'occhio — guaribile in quindici giorni salvo complicazioni — è stato superbo.

Molti dei presenti si affrettavano a cavare da ogni opera esposta i numeri da giuocare al lotto la prossima settimana. Gli stessi autori facevano servizio d'onore, tentando di spiegare il significato dei quadri, naturalmente nei limiti del possibile. Il pittore-scultore-conferenziere-scazzottatore-futurista Umberto Boccioni ha brevemente accennato ad una sua nuova scoperta: la tele-pittura, consistente nel dipingere a distanza, senza veder la tela. L'artista lancia i colori sullo schermo bianco, a mezzo di una tastiera meccanica, di cui ogni tasto corrisponde a un colore. La tela può essere nella stanza accanto, anche più lontana. Quando l'artista crede che sia... l'ora di finirla, posa i tasti e va a vedere che cosa è venuto fuori sopra la tela. La rigira di sopra, di sotto, da tutte le parti, e poi, interrogata una sonnambula, dà il titolo al quadro, che è pronto a figurare in qualunque esposizione.....

PARLA IL PONTEFICE

Un colpo di cannone a palla ci annunzia che F. T. Marinetti comincia a parlare. Entriamo precipitosamente nella grande sala, e subito ci colpisce dal fondo un violento grugnito, seguito da cinque o sei revolverate. Stiamo per correre a chiamare le guardie, ma un nostro amico futurista ci ferma, con aria di compassione.

— Idiota! quello è il proemio all'*Assedio di Adrianopoli*! E' l'onomatopeia futurista, il sapore, il colore, l'odore dei vari sentimenti. Come si vede che non sei mai stato a cavallo del promontorio dei secoli, che non hai mai bevuto nel bicchiere dell'impossibile, che non ti sei mai nemmeno sognato di fare le capriole sopra le praterie dell'intrapanabile!....

.....Intanto F. T. Marinetti proseguiva imperterrito a dire il suo poema. Dire! Verbo da passatisti che..... non dice proprio nulla in confronto di quello che fa un futurista che si rispetta, quando declama un suo parto.

A un certo punto, per rendere l'idea dell'esercito turco assediato, privo di tutto, perfino delle scarpe, F. T. Marinetti si è levato le sue, lanciandole in mezzo all'uditorio. Un americano collezionista le ha comprate per mille dollari, fra l'entusiasmo generale.

L'illustre capo della maggioranza futurista ha poi parlato del nuovo stile letterario dell'avvenire, persuadendo immediatamente l'uditorio, fra cui spiccavano letterati di primissima forza, quali l'on. Trapanese, l'on. Cavagnari, l'on. Gattorno, Ruggero Musmeci-Ferrari-Bravo-Bene-Bis! e il consigliere Ercole Micozzi.

Come si può dare un'idea di quello che è la nuova letteratura futurista, dove si sopprimono i verbi, gli aggettivi, le particelle inutili e si introducono segni della matematica, della geodinamica e dell'astronomia! Non c'è che l'esempio. Ecco qua: si descrive, poniamo, la presa di Costantinopoli, e relativa fuga del Sultano in Asia.

« *Turco = fame commensale, cattivo odore. Ultimatum bum! bum! no no nessuno per oppio + bum! zuk! patatum! Oh! guarda chi si vede: stretta di mano × inchino bocca di fuoco s'è fatto male? All'inferno, cane infedele — fuochi artificiali acido fenico shrapnell = petto duro patatrac! timore scoppa scoppa odalisca = carne + amore eunuco = stipendio — accessori. Pepè, pepè, pepè portenzonno! Fumo cicca tun-pun tun-pun brr tschiok tschiok tschiok zagr zagr zagr trabatrac. Bene arrivato, le piace Brassa? Non c'è male. Musica: Tarazum tarazum tarazum* ».........

IL CONCERTO

Infine, abbiamo avuto l'audizione della musica del più grande compositore del secolo XXXIX: Balilla Pratella. E' allievo di Mascagni, ma non dice freddure, perchè con i futuristi non si scherza: Questo Balilla non tira sassi, ma vi tira certe note

musicali fra capo e collo, mentre meno vo l'aspettate, che fa lo stesso.

Egli ha diretto tutto il concerto tenendo in una mano una pertica di un metro e ottanta e nell'altra la Brawning a dodici colpi, per richiamare all'ordine i professori d'orchestra in caso di sbagli. Ma non ne ha sparati che otto.

La musica di Pratella vi apre, oltre i timpani dell'orecchio, anche nuovi orizzonti. Ci sono violini che fanno la cornetta, cornette che fanno il contrabbasso, contrabbassi che fanno il gatto, il cane, il pappagallo, il dromedario, il cardine arrugginito, il treno Westinghouse, ed altre sfumature dell'armonia psico-viscero-trascendentale, che è quella prediletta dell'avvenire. Un successone: venti chiamate, trentasei svenimenti fra le signore, diciotto arresti e qualche accidente in chiave minore.

IL FIVE O' CLOK

Terminato lo spettacolo, gli intervenuti ancora in gamba sono passati nella sala da *thé* dove i futuristi, con gentile pensiero, avevano fatto in modo di rendere un po' più futura la bevanda millenaria. Chi voleva poteva avere, invece del *thè* e latte, *thè* con nitroglicerina, bollette da scarpe, pece greca, smeriglio, jodoformio, vernice copale, petrolio, inchiostro copiativo, pallini da schioppo, magnesia calcinata, acido muriatico, francobolli usati, polvere pirica, ed altre ingredienti per ogni gusto.

Intanto F. S. Marinetti teneva una brillante *causerie*, durante la quale ha promesso ad alcune signorine sentimentali, che sospenderà, per ora, l'idea di uccidere il chiaro di luna.

In ultimo si sono improvvisati, fra gli ultimi, i soliti quattro schiaffi in famiglia.

FALSO ALLARME

Sul tardi è arrivato in questura l'ordine di tener d'occhio i futuristi, di cui le autorità non possono oramai ignorare le intenzioni rivoluzionarie, di distruzione devastatrice. Tutte le opere d'arte dell'antichità sono state piantonate come tanti deputati compromessi nell'affare del Palazzo di Giustizia, e ai musei sono stati disposti rinforzi di guardie e carabinieri.

Squadre di agenti sono state slanciate alla ricerca dei terribili futuristi, a cui alcune voci attribuivano già atti vandalici compiuti, come la demolizione del Colosseo e l'abbattimento della colonna Antonina.

Dopo affannose ricerche i futuristi sono stati scovati... da Aragno, intenti a demolire alcune granite di caffè con panna.

LE FRASI CELEBRI ILLUSTRATE

Nel Secolo XVII Roma era un villaggio
(*Discorso Nathan - 15 febbraio 1913*).

IL SINDACO (*del villaggio*) — Senta, cavalier Bernini, smetta di perder tempo in tante cose inutili; si dedichi alle stalle, ai fienili alle casette popolari.

Programma del cimento invernale abbruzzese polisportivo

CACCIA — Grandiosa pantomima « L'orso e la Sentinella » Vi prenderanno parte il collega Agostinoni nella pelle dell'*orso* e l'on. Mezzanotte nei panni della *sentinella*. Finita la rappresentazione l'on. Mezzanotte inviterà i presenti a visitare il suo villino costruitogli da un omonimo ing. Ricciardi, che nulla ha che vedere con quello del Palazzo di Giustizia e pagabile a rate settimanali di 50 centesimi. Le pietre da costruzione furono scavate e raccolte sul posto dallo stesso proprietario; gli infissi, ferramente, ottonami, ricuperati in blocco dalle macerie di Messina; inoltre la casina è coperta invece che di tegole, che costano troppo, da buone ipoteche.

PESCA — I gitanti pescheranno le trote del lago di Ovindoli, con le mani, gettandosi a capofitto nei gorghi più profondi. Chi pesca il pesce più grosso, avrà un diploma d'onore.

Se il lago è gelato, i concorrenti sono pregati di rompere il ghiaccio.

SKY — Salto in lungo e in alto: Sono inscritti: Volpi comm. Giuseppe – Cesana padrone (di Roma) Luigi - Nasi on. Nunzio e altri che si iscriveranno all'ultima ora.

TOBOGAA: Inscritti: Ricciardi, Borrelli, Silvestre.

I primi due hanno dichiarato *forfait*: corre solo Silvestre. E come corre!..

Attenti alle voltate!

Portare la colazione e il passaporto per l'estero.

IL VATE GIGIONE

Come tutti sanno, il nostro amico on. Rosadi, dopo aver prestato l'opera sua di avvocato nel *Processo di Gesù* senza riuscire a.... salvare il cliente si è dedicato alla scoperta di altri delinquenti da difendere: i deputati poeti.

Un articolo comparso nell'ultimo numero del massimo periodico letterario fiorentino, ci rivela un lato sconosciuto finora- almeno da noi – della psiche dell'on. Luzzatti, ossia il lato poetico.

Sicuro; l'illustre Gigione nella sua giovinezza ha trescato colle Muse; poi ci ha pensato meglio, ci ha messo sopra una foglia di fico e si è dato alla finanza e alla politica.

Ora noi, pur consapevoli della versatilità intellettuale dell'Immenso uomo – che gli permette di accettare la presidenza onoraria della « Società di M. S. fra i reduci dagli spaghetti alla matriciana residenti in Roma » e di sostenere nel contempo un contraddittorio sulla palingenesi eteroclita della superstruttura del prestito – abbiamo voluto indagare per conto nostro su tale passato remoto, e oltre alla conferma avuta della sua capacità a .. delinquere coll'endecasillabo sciolto (che tale è il genere da lui preferito) siamo venuti in possesso di un componimento poetico di non antica data che qui appresso scioriniamo, a delizia dei lettori. Esso è dedicato:

ALLA NOBIL DONNA CIRCOLAZIONE CARTACEA
CON GRATITUDINE MONOMETALLICA

Per Voi, Madonna, che non conoscete
La delusion dei fondi accantonati,
Dei versamenti liquidi l'insidia
Nè il declinar dei prezzi sui mercati,
Oggi quest'ode in Vostra lode s'ode.

***

O Divina del Ciel mistica luce
Dove s'affisa il mio vergin pensiero,
Tu che spargi le rose dello Sconto
Sui detentori del Consolidato,
Di questo, da le Muse ancor sorriso,
Veglia, deh, veglia su la produzione!
Ite lungi, fantasmi del Ribasso,
Che la mente dell'umile Poeta
Adombrate sì come il pioppo adombra
Con l'uggia grave il ruscellin canoro!
O Erinni della Rendita di Stato,
O d'Elicona chèques al portatore
Onde cantò d'Omero l'arpa Eolia
Allor che d'Ilio il Prestito fallì,
Sorreggete il cadùceo ramoscello
Del rialzo sul platano oscillante
Al primo venticel di Primavera
E ritornate con alterna vece
A rinfrancarne la Circolazione!
Questo chiede il Poeta in verso sciolto
Il redentor di Cristo contro Budda,
L'uomo di Stato, il Finanziere,
Il Presidente di Cooperative
Il Catone pudico, contro cui
S'affilan l'armi de l'Ipocrisia
E si travasa ognora il pupazzetto!...
Questo chiede Gigione. E così sia!

Gli abbonati che rinnovano uniscano sempre alla cartolina-vaglia la fascetta d'abbonamento.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il giorno 20 si è svolto il processo contro quell'incauto borsaiuolo che alcuni mesi fa tentò di togliere l'orologio dal taschino del *gilet* dell'on. Camillo Mezzanotte.

L'imputato ammise il fatto, anzi il non fatto, ma si giustificò dichiarando di essere stato provocato dal luccichio della catena che ritenne d'oro, mentre avrebbe dovuto accorgersi subito che era stata dal proprietario da poco tempo sfregata con polvere di mattone, e aggiunse anche che essendo semi-analfabeta non aveva mai letto il *Travaso* e perciò si trovava all'oscuro delle vere condizioni finanziarie della prescelta vittima.

L'on. Mezzanotte — parte non lesa — ammise il fatto dell'ottone lucidato, ma garentì che l'orologio era in compenso di vero metallo bianco in origine e, all'epoca del tentato furto, appena arrugginito.

In ogni modo dichiarò di non costituirsi parte civile per rifazione di danni, pure avendo riportato in occasione dello *scippo* la parziale asportazione del secondo bottone del *gilet*, con lacerazione interessante i tessuti dell'asola destra, per la quale aveva dovuto assoggettare la ferita a 4 punti di sutura dolorosissimi, tanto più che gli erano costati la complessiva somma di L. 0,10.

Non essendoci testimoni, furono interrogati solo come periti un robbivecchi, un ottonaio e una rammendatrice, e data la parola alla difesa, questa seppe chiaramente dimostrare la nessuna colpa del borsaiuolo — che anzi nella faccenda poteva considerarsi il solo danneggiato — tanto che l'on. Mezzanotte, colle lacrime agli occhi, desistè da ogni accusa e domandò al Presidente una sentenza d'assoluzione per la sua vittima, offrendo ad essa in compenso del disturbo, una sontuosa colazione dal prossimo *minestraro*.

Udito ciò, l'imputato — a cui fu concessa per ultimo la parola — si affrettò a chiedere di essere condannato al massimo della pena.

AL CIMENTO INVERNALE.

— Eccellenza, vogliamo avventurarci?

NATHAN — Per forza: bisogna ben allenarsi a cadere.... senza farsi male.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista

Io vorei, come diceva il poveta, che questa mia povera penna fusse un cane arrabbiato, per farne come chi dicesse un vissillo de la riscossa, col quale strillare a questo inesauribbile esercito di boglia. E fino a quando, o profumoni, abbuserete, nun dico de la pazienza, che costa pochi centesimi al quintale, ma de le saccocce nostre?

Laddovechè, anche l'omo che è attaccato a le stituzione come l'edera all'olmo, la mignatta al pazziente e l'esattore de le tasse all'anima dei suoi perversi difunti, dagli oggi, dagli domani, abbigli dato ieri e l'altro ieri, fenisce che diventa una tigre suffraggista ed esclama: Ma si i bagliocchi che do al governo deveno fenire tutti accusì, allora passo il Rubbicone, mi fo un cappello nero, una cravatta come sopra, più una pippa che puzza e divento narchico.

Lei mi dirà che lo faccio per avere un impiego, ma questo nun regge perchè il posto fisso ce l'ho.

Lei mi dirà che, trattandosi di un palazzo di Giustizia, era naturale che nun si pensasse solo al fabbricato, ma viceversa pure a dar lavoro ai magistrati, ma lei mi ti insegna che questo sarebbe stato un eccesso di zelo, laddovechè la pratica de la vita, nonchè la cronaca dei giornali ci mostreno a occhio nudo, che si qualche volta mancano i carabigneri, o le guardie di questura, in quanto a ladri, grazie a Dio, possiamo esportare.

Inoltre io sustengo che si i proverbi sono figli de l'esperienza, i quadrini del guverno deveno essere proprio farina del Diavolo, perchè vanno veramente un po' troppo in crusca. E allora, crusca per crusca, vol dire che me li magno io, e da ora in poi, quando si tratta di pagare le tasse converto la spesa in indumenti per il pupo, copricapi con pierose per Terresina, e sigheri per chi scrive.

Poichè io sustengo che qui abbiamo diviso l'Italia in due catigorie:

Una parte fa da masticaccia, e l'altra, che saressimo salvognuno noi, fa da fanciulla allegra.

La quale allegria sarebbe una metafora o modo di dire, comeche invece è l'unica parte arispettabile de la nazzione.

E' questa parte arispettabile, che lavora, mette da parte i bagliocchi nei dindaroli de lo Stato, va in America e ariporta i bagliocchi a casa, come un cane barbone il canestro de la spesa, va a la guerra e ci porta le Libbie, le cologne Eritree e l'amor proprio nazzionale; in una parola è l'anima del negozzio.

Laddove poi ci deveno essere invece una piccola cooperativa di zozzoni che quando il bagliocco è sudato, guadagnato e portato in patria te l'aspettano al varco come una quaglia purchessia e se lo sciroppano loro.

Per cui ne concludo: si noi abbiamo impiccato il cusidetto arabbo fellone il quale, per quanto fellone, ci aveva la scusante di essere arabbo, cioè, qualche cosa di mezzo fra il grillotalpa e il microbbo del carovivei, vorei sapere perchè nun apriamo una parentesi nel codice penale e nun trattiamo da felloni questa nobbile cumpagnia del pizzico in testa.

In oltre la prego, quando per avventura vi si imbattesse, di salutarmi il controllo de lo stato. I quali, cioè, controlllo e stato, me ti sembrano una bella mattacchionata.

Il Guverno veramente nun merita arrimproveri, perchè ne le casse de lo Stato nun entra e nun esce un soldo, magari fori di corso, senza una quantità di cautela veramente impressionanti.

Anzi, c'è tanta gente incaricata di catalogare il suddetto soldo di metterlo agli atti, di bollarlo, elencarlo, di arifilarci sopra tanto di quel protocollo che a la fine il soldo non si trova più e chi si è visto si è visto, come diceva il commendator Silvestre quando prendeva un biglietto di prima classe, per l'estero.

Si io e lei, presempio decidiamo di farci una casa, o villino che dir si voglia nella poco privisibbile circostanza che ci avessimo i bagliocchi, nun facciamo altro che chiamare un ingegnere, il quale chiama un capomastro, per cui siamo, nel caso incerosimile che la casa me la faccio io, l'ingegnere, e il capomastro il di lei umile servitore. Ne consegne che, data la percentuale di cinque galantomini su cento farabbutti, pole darsi che fra i tre ci capiti un farabbutto solo e allora l'altri gli tengheno l'occhi addosso.

Viceversa, quando la casa la deve fare il guverno c'è una commissione, una sotto commissione, vari segretari, un apposito ufficio, due o tre usceri, l'arbitro, il sotto arbitro, il capo cunsulente e tanto altri funzionagli che a rientra in gioco la percentuale, e ci deveno essere per forza più miccaglioli che galantommini, per cui, se de la casa si aritrova un mattone, un montarozzo di calce, il resoconto dell'ultimo sciopero dei muratori e il progetto di massima è grasso che cola.

Col quale ci zompa all'occhi che, mentre il problema di fare un difficio presenta per me e per lei il solo lato scabbroso dei bagliocchi, il guverno si trova addirittura, salvando indove mi tocco impotente,

Col quale ci stringo la mano e mi creda.

Dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

S. P. Q. R..

— E' aperto un concorso per una targa da collocarsi nello stallo del Consiglio già occupato dal comm. Silvestre – L'epigrafe verrà dettata da Luigi Cesana – eptarca – .

— Prossimamente saranno celebrati – in forma puramente civile – i solenni funerali del congiungimento dei Palazzi Capitolini, caduto vittima dell'indignazione popolare. I cordoni saranno tenuti dagli on. Molmenti Apolloni, Molina e Lucifero.

— Il sindaco Nathan ha ricevuto pressioni da numerosi consiglieri per studiare subito il congiungimento del Campidoglio col Giardino Zoologico. Così si farebbe casa e bottega.

— Al prof. Guastalla, scultore di fiducia del Comune, verrà affidato il restauro della celebre Venere Capitolina. L'illustre artista intenderebbe sostituire la testa – ormai logorata dal tempo.

APPENDICE DEL "TRAVASO,,

LILY SODRVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO X

Sommario: Il mio *giornaletto intimo* - Amore - Il pappafico di papà. La filosofia di Goffredo. Lucio non mi piace. Un duello.

Per farvi meglio entrare in testa quello che mi sentivo dentro in quei tempi, per mettervi tutta la mia anima allo scoperto, sarà bene ch'io vi riproduca qualche pagina del mio giornaletto intimo. Sotto tutti pezzi di vita vissuta, una autoanalisi dei miei sentimenti alla spicciolata, una anatomia delle mie cose. Lo scrivevo di nascosto, la notte, perchè cominciavo a essere intellettuale dietro il consiglio di Goffredo Bellucci, il filosofo bolognese, che per primo mi fece leggere *Così parlò Zarathustra* di Nietzsche e *Così fece Clarice* di Soccimhell.

Affetti, amori, passioni, disinganni, speranze, illusioni, dubbi, bissolatismi, titubanze, rimorsi ... tutto, tutto versavo su quei foglietti bianchi, Appuntavo anche le cose più futili e più inutili..... Se compravo per esempio un libro, un ombrello, un francobollo, un mazzo di viole e via discorrendo ce lo mettevo con la spesa sotto.

CRONAÇHE GIUDIZIARIE

l giorno 20 si è svolto il processo contro quel cauto borsaiuolo che alcuni mesi fa tentò di iere l'orologio dal taschino del *gilet* dell'on. nillo Mezzanotte.

l'imputato ammise il fatto, anzi il non fatto, si giustificò dichiarando di essere stato provo dal luccichio della catena che ritenne d'oro, ntre avrebbe dovuto accorgersi subito che stata dal proprietario da poco tempo sfregata polvere di mattone, e aggiunse anche che es- do semi-analfabeta non aveva mai letto il Tra- o e perciò si trovava all'oscuro delle vere condi- ni finanziarie della prescelta vittima.

l'on. Mezzanotte — parte non lesa — ammise il o dell'ottone lucidato, ma garentì che l'orologio in compenso di vero metallo bianco in origine e, epoca del tentato furto, appena arrugginito. n ogni modo dichiarò di non costituirsi parte ci- per rifazione di danni, pure avendo riportato occasione dello *scippo* la parziale asportazione secondo bottone del *gilet*, con lacerazione in- essante i tessuti dell'asola destra, per la quale va dovuto assoggettare la ferita a 4 punti di ura dolorosissimi, tanto più che gli erano co- i la complessiva somma di L. 0,10.

Non essendoci testimoni, furono interrogati solo ne periti un robbivecchi, un ottonaio e una ram- ndatrice, e data la parola alla difesa, questa sep- chiaramente dimostrare la nessuna colpa del saiuolo — che anzi nella faccenda poteva consi- arsi il solo danneggiato — tanto che l'on. Mez- otte, colle lacrime agli occhi, desistè da ogni usa e domandò al Presdente una sentenza d'as- zione per la sua vittima, offrendo ad essa compenso del disturbo, una sontuosa colazione prossimo *minestraro*.

Udito ciò, l'imputato — a cui fu concessa per ul- o la parola — si affrettò a chiedere di essere dannato al massimo della pena.

AL CIMENTO INVERNALE.

— Eccellenza, vogliamo avventurarci ?
...ATHAN — Per forza: bisogna ben allenarsi ...dere.... senza farsi male.

Va bene, io posso anche accordarle la mia mano, ma il mio avvenire rimane sempre oscuro.
— Signorina! non lo dica nemmeno per ischerzo. Io mi sono assicurato sulla vita e mica presso la Società X o Y, ma presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, il solo ormai che dia affidamenti certi.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista

Io vorei, come diceva il poveta, che questa mia povera penna fusse un cane arrabbiato, per farne come chi dicesse un vissillo de la riscossa, col quale strillare a questo inesauribbile esercito di boglia. E fino a quando, o profumoni, abbuserete, nun dico de la pazienza, che costa pochi centesimi al quintale, ma de le saccocce nostre?

Laddorechè, anche l'omo che è attaccato a la ...uzione come l'edera all'olmo, la mignatta al ...ziente e l'esattore de le tasse all'anima dei ...i perversi difunti, dagli oggi, dagli domani, ...igli dato ieri e l'altro ieri, fenisce che diventa una tigre suffraggista ed esclama: Ma si i ...liocchi che do al governo deveno fenire tutti ...usì, allora passo il Rubbicone, mi fo un cap...o nero, una cravatta come sopra, più una ...pa che puzza e divento narchico.

...ei mi dirà che lo faccio per avere un impie... ma questo nun regge perchè il posto fisso ...'ho.

...ei mi dirà che, trattandosi di un palazzo di ...stizia, era naturale che nun si pensasse solo ...abbricato, ma viceversa pure a dar lavoro ...nagistrati, ma lei mi ti insegna che questo ...ebbe stato un eccesso di zelo, laddovecchè la ...tica de la vita, nonchè la cronaca dei giornali ...nostreno a occhio nudo, che si qualche volta ...ncano i carabigneri, o le guardie di questura ...in quanto a ladri, grazie a Dio, possiamo e... ...riare.

...noltre io sustengo che si i proverbi sono fi... de l'esperienza, i quadrini del guverno deve... ...essere proprio farina del Diavolo, perchè van... ...veramente un po' troppo in crusca. E allora, crusca per crusca, vol dire che me li magno io, e da ora in poi, quando si tratta di pagare le tasse converto la spesa in indumenti per il pupo, capricapi con plorose per Terresina, e sigheri per chi scrive.

Poichè io sustengo che qui abbiamo diviso l'Itaglia in due catigorie:

Una parte fa da masticaccia, e l'altra, che saressimo salvognuno noi, fa da fanciulla allegra.

La quale allegria sarebbe una metafora o modo di dire, comeche invece è l'unica parte arispettabile de la nazzione.

E' questa parte arispettabile, che lavora, mette da parte i bagliocchi nei dindaroli de lo Stato, va in America e ariporta i bagliocchi a casa, come un cane barbone il canestro de la spesa, va a la guerra e ci porta le Libbie, le cologne Eritree e l'amor proprio nazzionale; in una parola è l'anima del negozzio.

Laddove poi ci deveno essere invece una piccola cooperativa di zozzoni che quando il bagliocco è sudato, guadagnato e portato in patria te l'aspettano al varco come una quaglia purchessia e se lo sciroppano loro.

Per cui ne concludo: si noi abbiamo impiccato il cusidetto arabbo fellone il quale, per quanto fellone, ci aveva la scusante di essere arabbo, cioè, qualche cosa di mezzo fra il grillotalpa e il microbbo del carovivei i, vorei sapere perchè nun apriamo una parentesi nel codice penale e nun trattiamo da felloni questa nobbile cumpagnia del pizzico in testa.

In oltre la prego, quando per avventura vi si imbattesse, di salutarmi il controllo de lo stato. I quali, cioè, controlllo e stato, me ti sembrano una bella mattacchionata.

Il Guverno veramente nun merita arrimproveri, perchè ne le casse de lo Stato nun entra e nun esce un soldo, magari fori di corso, senza una quantità di cautela veramente impressionanti.

Anzi, c'è tanta gente incaricata di catalogare il suddetto soldo di metterlo agli atti, di bollarlo, elencarlo, di arifilarci sopra tanto di quel protocollo che a la fine il soldo non si trova più e chi si è visto si è visto, come diceva il commendator Silvestre quando prendeva un biglietto di prima classe. per l'estero.

Si io e lei, presempio decidiamo di farci una casa, o villino che dir si voglia nella poco privilibbile circostanza che ci avessimo i bagliocchi, nun facciamo altro che chiamare un ingegnere, il quale chiama un capomastro, per cui siamo, nel caso inverosimile che la casa me la faccio io, l'ingegnere, e il capomastro il di lei umile servitore. Ne consegne che, data la percentuale di cinque galantomini su cento farabbutti, pole darsi che fra i tre ci capiti un farabbutto solo e allora l'altri gli tengheno l'occhi addosso.

Viceversa, quando la casa la deve fare il guverno c'è una commissione, una sotto commissione, vari segretari, un apposito ufficio, due o tre usceri, l'arbitro, il sotto arbitro, il capo cunsulente e tanto altri funzionagli che a rientra in gioco la percentuale, e ci deveno essere per forza più miccaglioli che galantommini, per cui, se de la casa si aritrova un mattone, un montarozzo di calce, il resoconto dell'ultimo sciopero dei muratori e il progetto di massima è grasso che cola.

Col quale ci zompa all'occhi che, mentre il problema di fare un difìcio presenta per me e per lei il solo lato scabbroso dei bagliocchi, il guverno si trova addirittura, salvando indove mi tocco impotente,

Col quale ci stringo la mano e mi creda.

Dev.mo

Oronzo E. Marginati

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

S. P. Q. R..

— E' aperto un concorso per una targa da collocarsi nello stallo del Consiglio già occupato dal comm. Silvestre – L'epigrafe verrà dettata da Luigi Cesana – eptarca – .

— Prossimamente saranno celebrati – in forma puramente civile – i solenni funerali del congiungimento dei Palazzi Capitolini, caduto vittima dell'indignazione popolare. I cordoni saranno tenuti dagli on. Molmenti Apolloni, Molina e Lucifero.

— Il sindaco Nathan ha ricevuto pressioni da numerosi consiglieri per studiare subito il congiungimento del Campidoglio col Giardino Zoologico. Così si farebbe casa e bottega.

— Al prof. Guastalla, scultore di fiducia del Comune, verrà affidato il restauro della celebre Venere Capitolina. L'illustre artista intenderebbe sostituire la testa – ormai logorata dal tempo – della statua, con quella del consigliere Trincheri.

— Il sindaco Nathan ha espresso il suo rammarico all'on. Giolitti perchè nella recente legge sule farmacie, non si è pensato a mettere a posto il *Famacista* del *Giornale d'Italia.*

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI le repliche del *Rigoletto* si succedono con esito sempre più felice ed *Uguale fortuna* arride all'opera che Vincenzo Tomassini dichiara di aver fatta per scherzo.. lirico e nella quale *Donna Agnese* fà.... da medesima a sè stessa, mentre *Don Marco* e *Don Crisostomo* si affannano a dimostrare, che fra i due litiganti il terzo gode e a sciorinare in pubblico un centinaio di definizioni dell'amore, che dette da uno dei partecipanti alla « gentile tenzone » sarebbero bastate a commuovere la bella figlia di *Re Raimondo* Giraldoni qui presente.

Il falco di *Folco*, rimasto senza padroni, se n'è andato all'ARGENTINA dove in pochi giorni diventerà un *Falcone*, grazie alle cure assidue dei nuovi attori venuti ad ingrossare il valoroso esercito della *Stabile*, tra i quali sono la brava Giannina Udina, e Farulli, che con la sua comicità inimitabile tanta gioia ci procura da non farci più entrare nella *Nostra pelle* e nemmeno in quella di Sabatino Lopez che pure è una cosa grande.

AL VALLE. — Tutti *I milioni di Bruster* non sarebbero sufficienti a pagare un solo quarto d'ora di buon umore procurato da una recita galligmasticiarlibraccesca.

AL NAZIONALE. — Il freddo pizzica è il vento soffia insistentemente: si prevede una *Primavera scapigliata.*

ALL'ADRIANO. — Basterebbero dieci soldati come questo baldo *Martino* Mastracchio per far capitolare Adrianopoli e ne basta uno solo per far ridere a crepapelle mettendo a soqquadro « *O palazzo 'e donn'Anna.*

ALL' APOLLO. — Intorno ad *Armando Gill*, si sono dato convegno le più belle *chanteuses*, la cui ambizione gli elogi più rari non riuscirebbero ad appagare. E già! quando si tratta di appagar...caro, non bastano le lodi pure e semplici, ci vogliono lodi.... arbitrali.

AL MARGHERITA — Mentre andiamo in macchina, c'è ancora la diva *Liana Vezzona* di nome e di fatti, che vi consigliamo di andare ad ammirare appena letto questo consiglio, se ancora ci sarà. In caso contrario potrete consolarvi con l'immagine che ve ne diamo e con le danze suggestive e tentatrici della valentissima *Odys*, nonchè con tutto il resto del mirabile programma.

Festeggiamenti al padre dell'industria del freddo

L'industria del freddo è floridissima: basti a darne un'idea il prezzo delle pellicce e dei termometri che servono – pellicce e termometri – a misurare il freddo.

Ma fare del freddo un'articolo di commercio – ecco dove la genialità di un francese è arrivata: e questo francese che si chiama Carlo Tellier è stato ora, *calorosamente* festeggiato a Parigi.

Fra i telegrammi gratulatori notevolissimi e sottolineati da allegri commenti furono quelli del comm Volpi e del M. Mascagni che rivendicano non già la priorità nell'industria delle freddure, ma le loro benemerenze per la diffusione dell'articolo.

Carlo Tellier, malgrado i suoi ottantacinque anni ha le carni assai ben conservate, e ai complimenti che gli facevano gli amici, rispondeva modestamente.

— Eh... non mi posso lamentare, ringraziamo il gelo!

Inutile dire che fu servito uno splendido buffet freddo e che nella sala agivano dei refrigeranti che fecero scendere la temperatura sotto zero al punto che il fiato dei banchettanti cadeva a terra sotto forma di nevicata.

Ecco il *menu: Pollo freddo in gelatina; Uova alla neve – Gelato di patate – Sandwichs di pelle d'oca brividini. geloni, Poncino frigorifero.*

Ultim'ora!!

L'ottimo Painievè – quel relatore del bilancio della marina in Francia il quale ha detto che la flotta francese è in grado di distruggere in 40 minuti la flotta italiana e l'austriaca unite insieme – ci avverte che ulteriori indagini lo mettono in grado di fissare a 38 minuti e mezzo il tempo di cui sopra.

Rendiamo atto della rettifica, ma non sappiamo spiegarci come l'egregio Painievè, non abbia chiesto ancora d'incorprorarsi nella compagnia dei Futuristi che è stata così lietamente accolta ieri sera al Costanzi.

IL FUTURISTA
(Idea travasata)

Lorquando il *pighimèo* si dice futurista per sfuggire a *fatica di metro* o di *matita*, io nego *tal futurismo*, che divien legge *d'infingardaria*. Ma se miro nerbo d'intelletto, che *squassa l'avvenire*, a guisa di vessillo fiammante, Tito Livio si pone in prima linea e grida: *Si distrugga per dificare!* Egli è futurista! Accidenti al *passato*, quando *non ci tramanda luce per procedere!* Morte sia *alli morti*, se non lasciarono *vita!* Accidenti *alli topi di biblioteca e di pinacoteca!* Sia combusta la biblioteca, e *di essa si conservi un sol libro*: il *LIBRO*. Ugual sorte abbia la pinacoteca e di essa *si salvi un quadro unico*: il *QUADRO*. Accidenti a coloro che si nutrono delli *vermi dei sepolcri*, dicendo: *ecco la dottrina!*
Stia l'uomo col suo cerèbro, dinanzi alla natura, e con esso solo, *come con una scure* incida il suo segno, *nella rupe dell'avvenire*! Viva il Futurismo!

TITO LIVIO GIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabil. Tipografico del *Popolo Romano*

APPENDICE DEL "TRAVASO„

LILY SODAVATTI

Il romanzo di una signora sola

CAPITOLO X

Sommario: Il mio *giornaletto intimo* - Amore - Il pappafico di papà. La filosofia di Goffredo. Lucio non mi piace, Un duello.

Per farvi meglio entrare in testa quello che mi sentivo dentro in quei tempi, per mettervi tutta la mia anima allo scoperto, sarà bene ch'io vi riproduca qualche pagina del mio giornaletto intimo. Sotto tutti pezzi di vita vissuta, una autoanalisi dei miei sentimenti alla spicciolata, una anatomia delle mie cose. Lo scrivevo di nascosto, la notte, perchè cominciavo a essere intellettuale dietro il consiglio di Goffredo Bellucci, il filosofo bolognese, che per primo mi fece leggere *Così parlò Zarathustra* di Nietzsche e *Così fece Clarice* di Soccmhell.

Affetti, amori, passioni, disinganni, speranze, illusioni, dubbi, bissolatismi, titubanze, rimorsi ... tutto, tutto versavo su quei foglietti bianchi, Appuntavo anche le cose più futili e più inutili.... Se compravo per esempio un libro, un ombrello. un francobollo, un mazzo di viole e via discorrendo ce lo mettevo con la spesa sotto.

E non me ne pento! Per lo studio di un'anima tutto fa brodo. Delle volte la più piccola sciocchezza serve a dare l'idea di una cosa seria, di una cosa grande. Ogni pensiero è una forza che ti esce e ha un effetto diretto sul corpo. E come fossi già d'allora imbevuta di filosofia, lo comprenderete leggendo le pagine seguenti del mio *giornaletto intimo.* Le trascivo, così, come sono.

12 *febbraio – Mi sono fatta un cappello con l'aspri come porta la marchesa senza pendolini. Ho conosciuto Torlonia e ho comprato la nasalina. Fa freddo.*

13 *febbraio – Dalle carte di famiglia ho scoperto che mio padre portava il pappafico. Ma chi sarà? Dove starà? Come faccio a ripescarlo? Ci sono tanti col pappafico! E se poi se lo fosse tagliato con l'andar del tempo? E' possibile che continui a vivere con questo incubo, con questa angoscia nell'anima? Con chi potrei sfogarmi? A chi potrei confidare il mio segreto? E se poi la cosa si campanozzasse? Ah come è triste la mia posizione!*

14 *febbraio – Ho parlato con Lucio, quello che mi ha scritto la lettera di nascosto del duca. E' un bel giovane alto, con un dente d'oro proprio davanti Mi ha detto che ha un vero culto per me. Gli ho risposto che per ora bisogna soprassedere perchè sono di un altro. Gli ho detto così perchè in fondo non è il mio tipo, non mi piace. Se dovessi fare una sciocchezza la farei piuttosto con Trincheri che mi pare disposto anche lui a fama.*

15 *febbraio – Il duca ha un duello. L'affare m'impensierisce perchè non tira da un pezzo. Il duello è stato provocato da una questione delicata con un diplomatico al Giardino Zoologico. Sono stata in automobile col barone che m'ha dato un bacio a Porta Furba. Lucio m'ha mandato una poesia senza rime intitolata* Speranza. *Vado dal callista e poi alla Camera per sentire il discorso di Romeo Gallenga.*

15 *febbraio – Nei momenti di tristezza l'unico mio sollievo è quello di andarmene con Goffredo Bellonci. La sua filosofia m'incoraggia mi rianima mi rinforza. L'ho incontrato giusto oggi, al Pincio. Mi ha detto: – Come state? Gli ho risposto – Bene, grazie, ma senza amore! Il filosofo ha sorriso e mi ha detto: —L'amore suscita e edifica il corpo Perchè non vivificate? C'è una scrittice persiana che dice: l'Amore è fatto come una nocella... Giuste, sante parole! Se volete esser felice nella vita non mai dimenticate la persiana. Chi fa per sè fa per tre. Ogni fatica merita premio. Bandiera vecchia onor di capitano. Diceva bene Winckelman: Non dire quattro se non l'hai nel sacco.*

16 *febbraio – Piove. Un organetto suona per la via. Oggi ho fatto colazione col duca e il pittore che mi vuole fare il ritratto col cubismo. Domani se rimette il tempo vado a Frascati. Oggi ho visto uno col pappafico sotto i portici della Stazione. Che sia mio padre? Il duello del duca è finito bene ossia si è accomodato col giurì d'onore perchè il diplomatico s'è ritirato.*

(*Continua*) LILY SODAVATTI

Seco'o II - Anno XIV

SPECVL

Mi ghe l'aveva dito a Don Bressan:
 « Ch'el fazza a modo mio, lassèmo andar!
 « La Specola xe in alto e no a pepian,
 « E a mi le scale le me fa suàr! »
Ma lu duro! El xe bon, mo co el se fissa
 Int'un caprizio, el xe tanto ostinà
 Che gò concluso: « Dio te beneddissa
 « E andemoghe! Sarà quel ch'el sarà ! »
Che alora mi col sagro anelo in deo
 E lu col sagro palandran ponsò,
 In ordinato e artistico corteo
 Rampegassimo in fila a do per do
E cussì, su per scale e per scalete,
 Traspirando da bestia e da fachin,
 A forza de sospiri e d'ostreghete,
 Per farla curta, son rivà a la fin.
Uff! E Bressan, che xera la mia scorta,
 Me gà mostrà sul muro st'iscrizion:
 « *Sono pregati de sarár la porta*
 « *E de non spander acqua int'el canton* »,
Che trovassimo drento una sofita,
 Tra feri e scartafazzi in quantità,
 Un reverendo Padre Gesuita
 Che me gà dito: « Stele! Chi xe qua! »
E questo el xera el strolego, quel doto
 Ch'el scrive el Casamia da pare in fiol,
 Con l'infalibil cabola del loto
 E coi quarti che i fa la luna e l'sol,
Che in quel mentre, con l'organo visivo,
 El vardava int'un tubo malandrin
 Ch'el pareva un canön da lavativo
 Con un cristalo al posto del bochin.

LIBRO GIALLO-BIANCO-ROSSO-VERDE
SUL CASO CARON

DOCUMENTO N. 1.

Pio x a Mons. Caron.

Caro Caron, el Governo dell'usurpador no te vol dar l'exequatur; mi no me vogio magnar la nomina, cossa femo? Ti xe vescovo *in partibus* infidelinm....

DOCUMENTO N. 2.

Monsignor Caron a Pio X.

Santità. S. E. Finocchiaro lo fa per farmi prendere cappello... cardinalizio. E allora, invece di nominarmi vescovo, mi nomini cardinale...

DOCUMENTO N. 3.

Monsignor Caron a Finocchiaro.

Eccellenza, insista nel negare l'*exquatur* e non dia retta ai Meda, Cameroni, e Cornaggia, lo fanno apposta per farmi dispetto....

DOCUMENTO N. 4.

S. E. Finocchiaro a Merry del Val.

Eminenza.... *non possumus*; abbiamo dei pessimi rapporti sul conto del suo raccomandato.

C'è n'è uno fra l'altri, del comm. Dante Alighieri ove è detto testualmente:

« *Caron dimonio dagli occhi di bragia* ».

Capirá bene che fare un regalo di questo genere a Genova è pericoloso. Non dimentichi che Genova è città religiosa, e mettervi un dimonio per cura d'anime, e cogli occhi di bragia per giunta.... con tutte le balle di cotone che stanno nel porto e nelle banchine, è una imprudenza inqualificabile. Chiedo in ogni modo il parere al Consorzio autonomo del Porto.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
A S. E. FINOCCHIARO.

(*riservatissima—urgente*).

Mi consta che Monisgnor Caron ebbe parte vivissima nel fatto di Balilla, ed anzi fu prorio lui ad istigare quel monello a tirar sassate contro i soldati d'artiglieria, mentre trasportavano un mortaio diretto a Tripoli e ad arringare la folla perchè si opponesse alla partenza dei soldati per la Libia.